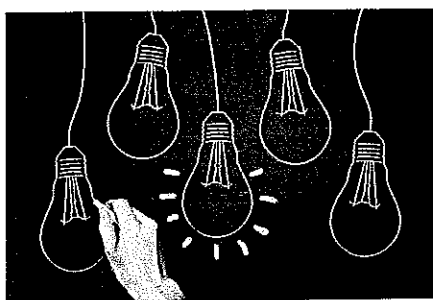


La gestione dell'impresa

Contenuti multipli +

MODULO A

L'avvio di un'attività d'impresa richiede la presenza di capitali da investire nell'acquisto dei fattori produttivi.



Se tu potessi disporre di capitali:

☐ quale attività d'impresa avvieresti? Per quali motivi?

.....
.....
.....

☐ quali passi devi compiere per individuare l'idea imprenditoriale?

.....
.....
.....

☐ quali operazioni di acquisto effettueresti?

.....
.....
.....

☐ a chi chiederesti i capitali nell'ipotesi che quelli in tuo possesso non fossero sufficienti?

.....
.....
.....

☐ A tuo giudizio, quali caratteristiche deve possedere una persona per essere un buon imprenditore?

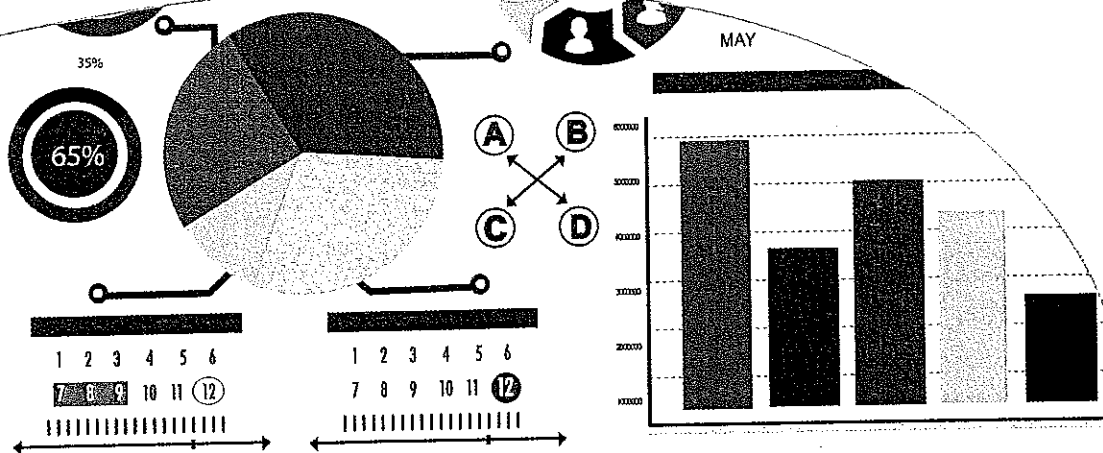
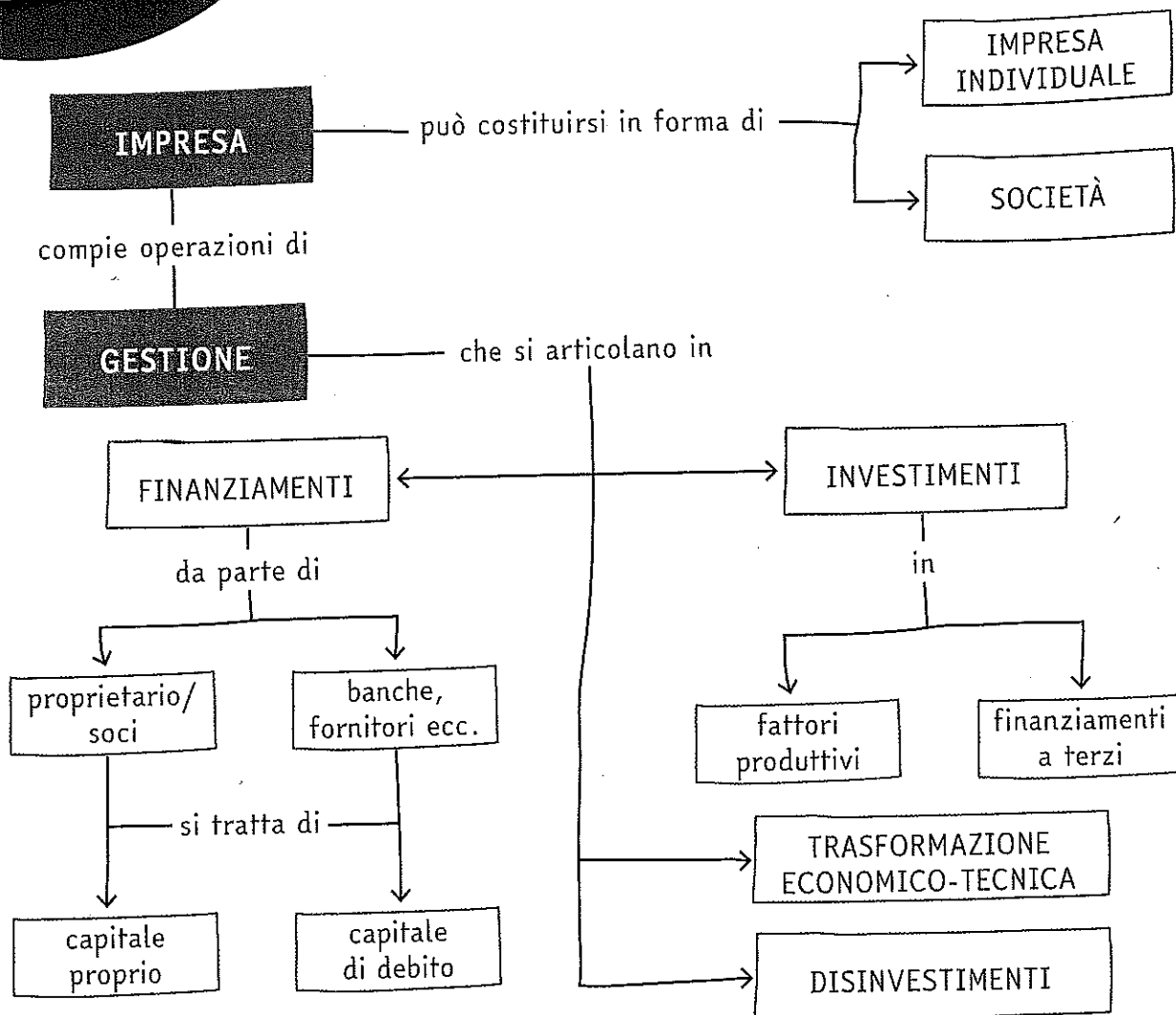
.....
.....
.....

☐ Motiva le tue scelte.

.....
.....
.....

UNITÀ 1

Le operazioni aziendali



1 Il sistema azienda

CHE COS'È UN'AZIENDA?

L'*azienda* è un'*organizzazione economica*, destinata a *durare* nel tempo, formata da *persone* che svolgono *operazioni* e utilizzano *beni* con lo *scopo* di soddisfare i bisogni di chi ne fa parte.

Glossario

utile differenza positiva tra i ricavi di vendita dei beni e servizi prodotti e i costi d'acquisto dei fattori produttivi necessari alla produzione; se i ricavi sono minori dei costi l'impresa subisce una perdita

Esistono molte categorie di aziende:

- le *famiglie*, che hanno lo scopo di favorire la crescita e il benessere dei suoi componenti;
- gli *enti della Pubblica amministrazione* (Stato, Regioni, Istituti di previdenza ecc.), che hanno lo scopo di soddisfare i bisogni collettivi (istruzione, assistenza sanitaria, giustizia ecc.);
- gli *enti non profit* (associazioni di volontariato, circoli ricreativi ecc.), che hanno lo scopo di offrire servizi di carattere culturale, umanitario, sociale al fianco o in sostituzione delle aziende pubbliche;
- le *imprese*, che hanno lo scopo di realizzare un **utile** attraverso la produzione e lo scambio di beni e servizi.

SISTEMA AZIENDA

insieme
coordinato di

- persone
- operazioni
- beni

che realizza uno

scopo

L'insieme di tutti gli elementi che costituiscono l'azienda forma un **sistema**, perché l'unione e la collaborazione che si forma tra di essi permette di ottenere prestazioni e di raggiungere obiettivi che ciascun elemento, considerato singolarmente, non potrebbe realizzare. In particolare l'azienda è:

- un **sistema aperto**, in quanto interagisce con l'ambiente in cui vive, scambiando energie, informazioni e risorse, in entrata e in uscita;
- un **sistema sociale**, in quanto è formato da persone che, in modo organizzato, assumono decisioni e svolgono operazioni tecniche tra loro coordinate;
- un **sistema finalizzato**, in quanto tende a soddisfare i suoi bisogni.

CHE COS'È UN'IMPRESA E CON QUALI SOGGETTI ENTRA IN CONTATTO?

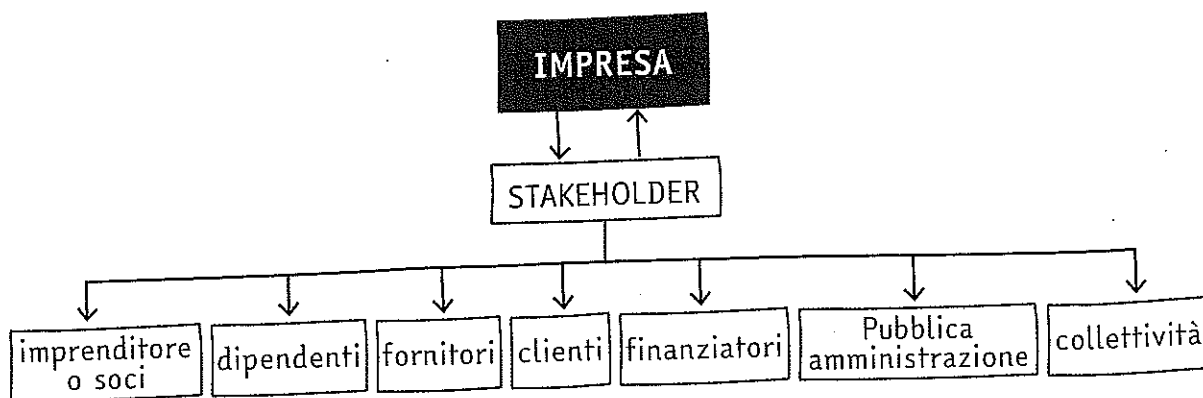
L'*impresa* è un'azienda la cui attività è orientata al profitto (azienda *profit oriented*).

L'attività economica dell'impresa consiste nella produzione di beni e servizi da vendere sul mercato con lo scopo di realizzare un *utile*.

In realtà, la realizzazione dell'utile è solo una parte del più ampio obiettivo dell'impresa di *generare valore economico*, ossia di creare ricchezza per tutti i soggetti che, a vario titolo, entrano in contatto con essa.

Infatti, l'attività d'impresa deve certamente soddisfare le aspettative di guadagno del proprietario o dei soci che hanno investito in essa i loro capitali, ma deve anche soddisfare le aspettative dei dipendenti (che attendono il pagamento delle retribuzioni e la conservazione del posto di lavoro), dei fornitori (a cui è dovuto il puntuale pagamento delle loro vendite), delle banche (a cui è dovuto il rimborso dei prestiti che hanno concesso), dei clienti (che ricercano un'adeguata qualità dei prodotti acquistati), della Pubblica amministrazione (che riscuote le imposte

a fronte dei servizi offerti), della collettività in genere (che attende dall'impresa comportamenti corretti nei confronti delle persone e dell'ambiente). L'insieme di tutti questi soggetti, con cui l'impresa viene a contatto e che esprimono interessi nei suoi confronti, sono detti **stakeholder**.



IN QUALE MODO VENGONO REGOLATI I DIRITTI E I DOVERI CHE DERIVANO DALL'ATTIVITÀ D'IMPRESA?

Lo svolgimento di un'attività di impresa fa sorgere diritti e obblighi regolati dalla legge (ad esempio il diritto di riscuotere l'importo di una vendita, l'obbligo di restituire un prestito ottenuto, il diritto di ricevere merci conformi alle caratteristiche previste dal contratto, l'obbligo di pagare le imposte ecc.).

L'esercizio dei diritti e l'assolvimento dei doveri derivanti dalle operazioni aziendali devono fare riferimento a uno o più soggetti riconosciuti dalla legge, definiti in base alla **forma giuridica** che l'impresa ha scelto per lo svolgimento della sua attività.

La forma giuridica più semplice prevista dalla legge per lo svolgimento di un'attività di impresa è l'**impresa individuale**. Essa è indicata allo svolgimento di attività di piccole dimensioni in cui l'imprenditore, unico proprietario, è sia **soggetto giuridico** sia **soggetto economico**.

L'impresa individuale ha un'organizzazione snella, che ben si adatta ai cambiamenti richiesti dall'ambiente; tuttavia fatica a ottenere i finanziamenti ed esprime una limitata forza contrattuale verso le banche e i fornitori. Le capacità e le competenze dell'imprenditore rappresentano insieme la forza e il limite di questa impresa che, difficilmente, riesce a svolgere attività complesse. A ciò si aggiunge che l'imprenditore è pienamente esposto al rischio di impresa, ossia risponde con tutto il patrimonio personale delle obbligazioni aziendali.

Talvolta all'imprenditore si affiancano uno o più familiari che prestano il proprio lavoro in modo continuativo, senza vincoli di dipendenza. Questa impresa, che rimane sempre un'impresa individuale, è denominata *impresa familiare*.

Lo svolgimento di attività di impresa più ampie rispetto all'impresa individuale è resa possibile dalla costituzione di un'**impresa collettiva**, più comunemente chiamata *società*.

Glossario

forma giuridica
caratteristiche del soggetto aziendale che definiscono le relazioni dell'impresa con la legge

soggetto giuridico
persona, fisica o giuridica, che assume gli obblighi e i diritti derivanti dallo svolgimento dell'attività aziendale

soggetto economico
insieme delle persone fisiche che esprimono gli interessi interni all'azienda: coincide con l'imprenditore e i lavoratori dipendenti

in Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

1. L'azienda è un sistema in quanto interagisce con l'ambiente in cui vive.
2. Lo scopo dell'..... è il conseguimento di un utile.
3. Con un'espressione inglese, l'impresa è definita un'azienda
4. La creazione di ricchezza per tutti i soggetti interessati all'attività d'impresa rientra nel più ampio obiettivo di generare
5. I soggetti interessati al funzionamento dell'impresa sono detti

2 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

Verifica
interattiva



1. La forma giuridica più semplice per svolgere attività di impresa è quella dell'impresa individuale.
2. Il soggetto giuridico e il soggetto economico coincidono in tutte le forme giuridiche previste per lo svolgimento di attività di impresa.
3. L'impresa individuale è adatta allo svolgimento di attività di impresa di grandi dimensioni.
4. L'impresa familiare è una società.
5. Le società sono imprese collettive.

(V) (F)

(V) (F)

(V) (F)

(V) (F)

(V) (F)

Qualche notizia in più su...

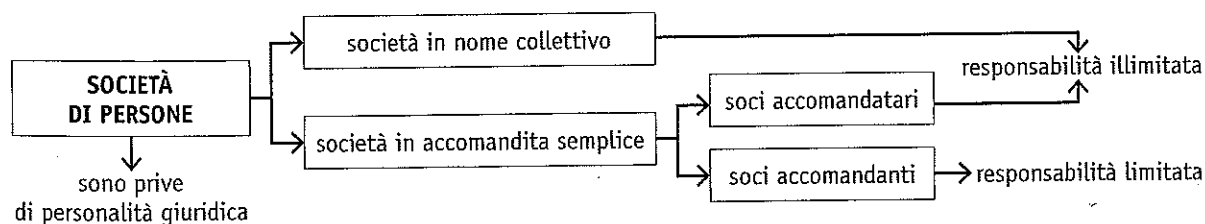
LE SOCIETÀ

Con il contratto di **società** più persone interessate a svolgere un'attività economica a scopo di **lucro** uniscono capitali e competenze e affrontano insieme, suddividendoli, i rischi derivanti dall'esercizio dell'impresa. Rispetto all'impresa individuale l'impresa collettiva ha obiettivi più estesi, presenta funzioni specializzate, influisce maggiormente sull'ambiente e sui mercati, esprime una maggiore forza contrattuale e ha capacità più ampie di raccogliere finanziamenti. A questi punti di forza si contrappongono una maggiore rigidità della struttura organizzativa (che aumenta al crescere delle dimensioni aziendali), una minore velocità di adattamento alle richieste del mercato e crescenti obblighi amministrativi, contabili e fiscali.

Il nostro ordinamento giuridico prevede diversi tipi di società che si differenziano tra loro soprattutto in funzione del *grado di responsabilità* con cui i soci rispondono degli obblighi aziendali.

Società di persone

Le società di persone sono, in genere, composte da po-



Società di capitali

Le società di capitali sono, in genere, composte da un numero di soci maggiore rispetto alle società di persone. Infatti la legge riconosce *personalità giuridica* a queste società, che esistono come soggetto di diritto separato dai singoli soci; questo significa che delle obbligazioni sociali risponde la società con il proprio patrimonio, mentre i soci rispondono *limitatamente* al capitale conferito.

Sono società di capitali le **società per azioni (s.p.a.)**, le **società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)** e le **società a responsabilità limitata (s.r.l.)**.

chi soci che hanno fiducia reciproca e sono legati da solidi rapporti di parentela o amicizia. Infatti la legge *non* riconosce *personalità giuridica* a queste società, nelle quali ciascun socio risponde in misura **illimitata** e **solidale** (sebbene **sussidiaria**) per gli obblighi derivanti dallo svolgimento dell'attività aziendale.

Sono società di persone le **società in nome collettivo (s.n.c.)** e le **società in accomandita semplice (s.a.s.)**. Nelle *società in accomandita semplice* si distinguono i *soci accomandatari* (che hanno responsabilità *solidale* e *illimitata* e a cui la legge riserva l'amministrazione e la rappresentanza della società) e i *soci accomandanti* (che hanno responsabilità *limitata* e a cui la legge vieta di amministrare l'azienda e di compiere affari in suo nome).

Per costituire una società di persone è sufficiente una *scrittura privata autenticata* sottoscritta dai soci alla presenza di un notaio che attesta la loro identità e l'autenticità delle firme.

Non occorre un capitale minimo da conferire per la costituzione di una società di persone.

Glossario

lucro guadagno, utile

responsabilità illimitata i soci rispondono per i debiti sociali con tutto il patrimonio personale e non solo con il capitale conferito in azienda

responsabilità solidale ogni socio risponde per tutti gli obblighi aziendali, anche per quelli contratti dagli altri soci; pertanto, i creditori della società possono rivalersi sul patrimonio di qualsiasi socio per la riscossione dei propri crediti

responsabilità sussidiaria la responsabilità personale del socio subentra solo se il patrimonio aziendale non basta a coprire i debiti dell'impresa



Nelle *società per azioni* le quote di partecipazione al capitale dell'impresa sono rappresentate da **azioni**, ciascuna delle quali dà al socio una quota proporzionale di proprietà all'interno dell'impresa.

Le azioni possono essere quotate in **mercati regolamentati** (si tratta di *società quotate*), non quotate ma ugualmente diffuse tra i risparmiatori (si tratta di *società aperte*) oppure diffuse su base familiare e con un limitato numero di soci (si tratta di *società chiuse*). La presenza delle azioni favorisce la raccolta dei capitali sia tra i piccoli risparmiatori sia tra i grandi investitori, al punto che di solito queste società arrivano ad assumere grandi dimensioni e a interessare un elevato numero di soci. La legge prevede anche la possibilità di costituire *società unipersonali*, formate da un unico socio.

La costituzione delle società per azioni avviene sempre con *atto pubblico* alla presenza di un notaio e la società acquisisce personalità giuridica al momento della sua iscrizione al Registro delle imprese.

Il capitale minimo da sottoscrivere è di 50.000 euro.

Anche nelle *società in accomandita per azioni* le quote di partecipazione al capitale sono rappresentate da azioni. Tuttavia, rispetto alle s.p.a., si distinguono i *soci accomandatari* (che hanno responsabilità *solidale e illimitata*) e i *soci accomandanti* (che hanno responsabilità *limitata* al capitale conferito).

Questa forma giuridica si addice a imprese che intendono ampliarsi; infatti la responsabilità limita-

ta dei soci permette di raccogliere più facilmente i capitali tra i risparmiatori, mentre il promotore può continuare a esercitare la propria posizione di comando.

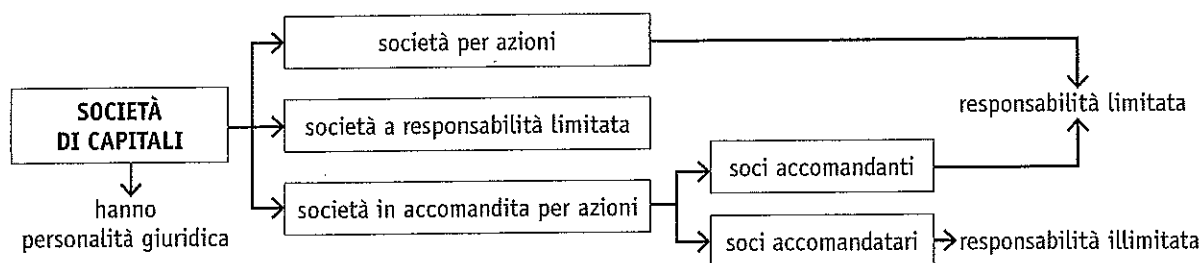
Il capitale minimo da sottoscrivere è di 50.000 euro.

Le *società a responsabilità limitata* hanno personalità giuridica. Come nelle altre società di capitali, i soci rispondono delle obbligazioni sociali *limitatamente* ai conferimenti effettuati; tuttavia, in esse le quote di partecipazione al capitale dell'impresa non possono essere rappresentate da azioni.

Si tratta di un modello di società adatto alle imprese con pochi soci, a cui la legge consente ampia autonomia sia nella stesura dell'atto costitutivo sia nella scelta della struttura organizzativa, diffuso nella realtà produttiva italiana perché risponde alle esigenze organizzative delle molte imprese di piccole e medie dimensioni presenti sul nostro territorio. È ammessa la costituzione di s.r.l. con un socio unico.

Il capitale minimo da sottoscrivere è di 10.000 euro.

La legge prevede anche la possibilità di costituire la *s.r.l. semplificata* (s.r.l.s.), che comporta costi minimi per l'avvio dell'attività aziendale. Questa società deve utilizzare uno statuto standard non modificabile e deve avere un capitale sociale pari ad almeno 1 euro ma inferiore a 10.000 euro, da sottoscrivere e versare interamente in denaro al momento della costituzione.



Società cooperative

Le società cooperative svolgono attività commerciali con lo scopo primario di soddisfare i bisogni degli stessi soci. Hanno *personalità giuridica* e, pertanto, sono società a *responsabilità limitata* che rispondono delle obbligazioni sociali solo con il loro patrimonio. Si suddividono in **cooperative a mutualità prevalente** e **cooperative diverse**.

Le *cooperative a mutualità prevalente* svolgono la loro attività soprattutto in favore dei soci o utilizzano in prevalenza prestazioni lavorative dei soci o apporti di beni e servizi da parte dei soci; queste società possono beneficiare di agevolazioni fiscali previste dalla legge.

Le *cooperative diverse* svolgono la loro attività in as-

senza delle caratteristiche descritte per le cooperative a mutualità prevalente; a queste società non spettano agevolazioni fiscali.

Glossario

azione titolo rappresentativo delle quote in cui si suddivide il capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni

mercati regolamentati insieme delle contrattazioni di titoli avente carattere ufficiale, regolato da precise disposizioni di legge e sottoposto a controlli

mutualità tendenza associativa promossa da soggetti che intendono prestarsi tutela e assistenza reciproca, traendo vantaggio dalla loro convivenza



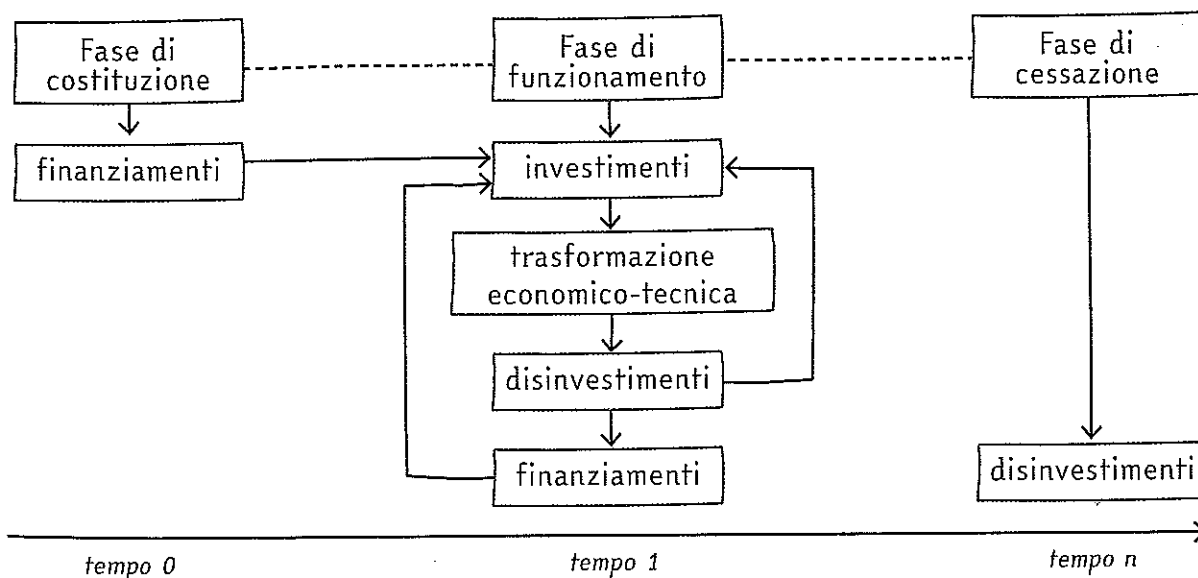
Gestione aziendale
• Business
Management

CHE COS'È LA GESTIONE?

La **gestione** è l'insieme coordinato delle operazioni che l'impresa compie per realizzare i suoi obiettivi.

Sono operazioni molto diverse tra loro che costituiscono comunque un insieme unico, in quanto si influenzano a vicenda (ad esempio il pagamento di un debito sottrae risorse da destinare all'acquisto di merci da porre in vendita). È tuttavia possibile individuare categorie di operazioni omogenee tra loro, tipiche delle diverse fasi della vita dell'impresa:

- in *fase di costituzione* (nascita dell'impresa) si raccolgono i capitali necessari per iniziare l'attività produttiva: l'impresa effettua operazioni di **finanziamento**;
- in *fase di funzionamento* (momenti successivi alla costituzione e per tutta la durata dell'impresa) si compiono ripetutamente operazioni di acquisto, di trasformazione dei fattori produttivi e di vendita, con le relative operazioni di pagamento e di incasso: l'impresa effettua operazioni di **investimento** (acquisti), **trasformazione economico-tecnica** (produzione diretta e indiretta) e **disinvestimento** (vendite), insieme a nuove operazioni di finanziamento;
- in *fase di cessazione* (conclusione dell'attività d'impresa) si vendono tutti i beni aziendali e si procede al pagamento di tutti i debiti e alla riscossione di tutti i crediti: l'impresa effettua operazioni di **disinvestimento**. Al termine di questa fase l'azienda risulta estinta.

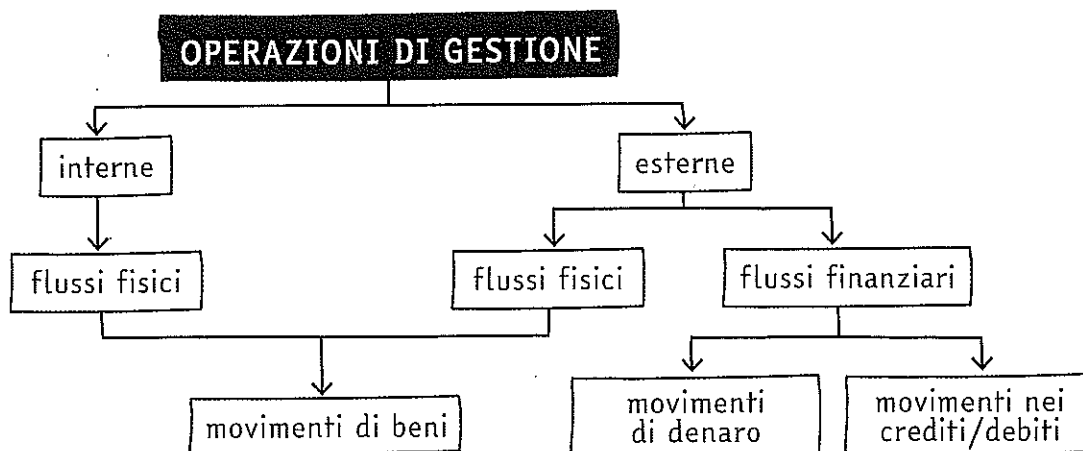


QUALI OPERAZIONI DI GESTIONE SONO INTERNE? E QUALI ESTERNE?

Le operazioni di *trasformazione economico-tecnica* sono **operazioni interne** di gestione, perché provocano solo cambiamenti o spostamenti dei fattori produttivi dell'impresa (ad esempio l'attività di lavorazione trasforma le materie prime in prodotti finiti oppure le merci vengono trasferite dal magazzino ai reparti di vendita). Esse provocano *flussi fisici* negli elementi del patrimonio.

Le operazioni di *finanziamento*, *investimento* e *disinvestimento* sono **operazioni esterne** di gestione, perché provocano atti di scambio attraverso i quali l'impresa entra in contatto con operatori economici esterni (ad esempio gli acquisti di

beni e servizi mettono in relazione con i fornitori, l'accensione di prestiti mette in relazione con le banche). Esse provocano cambiamenti nelle risorse monetarie e nei crediti/debiti aziendali; pertanto originano sia *flussi finanziari* sia *flussi fisici* che modificano in modo più profondo gli elementi del patrimonio dell'impresa: ad esempio la vendita di merci determina l'uscita dei beni dal magazzino (flusso fisico) e l'entrata di denaro o il sorgere di un credito verso il cliente che paga posticipatamente (flusso finanziario).



in Pratica

1 Cancella la voce che non interessa.

1. La lavorazione di materie prime è un'operazione *interna/esterna*.
2. La riscossione di un credito è un'operazione *interna/esterna*.
3. Le operazioni esterne di gestione generano *solo flussi fisici/flussi fisici e flussi finanziari*.
4. L'apporto di un automezzo da parte del proprietario è un'operazione di *finanziamento/investimento*.
5. La vendita di merci è un'operazione di *investimento/disinvestimento*.

2 Individua e correggi il termine errato.

1. Le operazioni di gestione sono tra loro indipendenti.
2. L'acquisto di merci è un'operazione di finanziamento.
3. In fase di costituzione dell'impresa si effettuano operazioni di investimento.
4. Le operazioni di disinvestimento precedono le operazioni di investimento.
5. L'entrata di merci in magazzino provoca un flusso finanziario negli elementi del patrimonio.

3 I finanziamenti



Finanziamento
• *Financing*

DI QUALI FINANZIAMENTI PUÒ DISPORRE L'IMPRESA PER LO SVOLGIMENTO DELLA SUA ATTIVITÀ?

L'avvio e lo svolgimento dell'attività d'impresa è reso possibile dalla presenza dei **finanziamenti**, ossia di capitali da utilizzare per l'acquisto dei fattori produttivi. I finanziamenti a disposizione dell'impresa possono essere distinti in *finanziamenti di capitale proprio* e *finanziamenti di capitale di debito*.

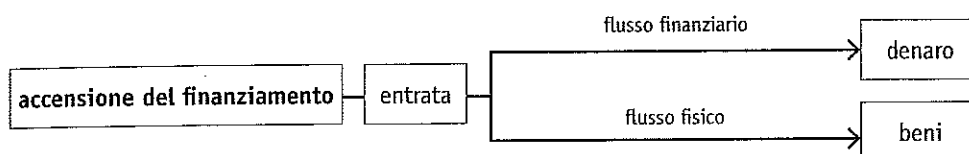
te
a-
si
n-
io
le

Glossario

conferimento apporto, messa a disposizione, contributo, assegnazione di un socio all'impresa
accensione apertura, ottenimento, inizio di un finanziamento
rimborso restituzione del denaro
entità importo, ammontare, grandezza
remunerazione ricompensa, profitto

I **finanziamenti di capitale proprio** provengono dal *titolare* (in caso di impresa *individuale*) o dai *soci* (in caso di impresa *collettiva*); si tratta di capitali messi a disposizione per un periodo di tempo indeterminato, con lo scopo di partecipare agli *utili* procurati dalla gestione (di cui i proprietari assumono anche il rischio).

I **conferimenti** di capitale proprio possono essere in *denaro* o in *natura* (beni).

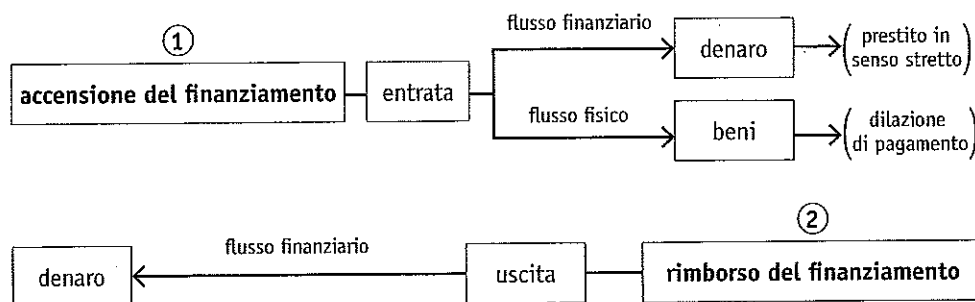


I finanziamenti di capitale proprio possono essere sia di origine interna sia di origine esterna:

- sono di **origine interna** gli *utili* realizzati con la gestione che il proprietario o i soci rinunciano a prelevare e lasciano reinvestiti in azienda. L'impresa attua, in questo modo, il cosiddetto *autofinanziamento*, che indica la capacità dell'impresa di generare al suo interno risorse finanziarie, riducendo il ricorso ad altre fonti di finanziamento;
- sono di **origine esterna** il denaro e i beni messi a disposizione dell'impresa dal proprietario o dai soci.

I **finanziamenti di capitale di debito** provengono da soggetti (*creditori*) che cedono temporaneamente a prestito il capitale o concedono dilazioni di pagamento, con lo scopo di ricevere un *interesse* proporzionale alla durata del finanziamento e all'**entità** del capitale, limitando i rischi al solo importo prestato.

I finanziamenti di capitale di debito possono essere in *denaro* o in *natura* (beni).



I finanziamenti di capitale di debito hanno **origine esterna** in quanto provengono da soggetti (banche, fornitori ecc.) diversi dall'impresa stessa.

QUALI CARATTERISTICHE HANNO I FINANZIAMENTI DI CAPITALE PROPRIO?

I finanziamenti di capitale proprio presentano le seguenti caratteristiche:

- rispetto al *tempo*: rimangono *investiti* nell'impresa *a tempo indeterminato*, perché non è prevista una scadenza per il rimborso che avverrà solo al momento della cessazione dell'attività (*liquidazione*) o della vendita dell'impresa (*cessione*);
- rispetto al *compenso* spettante: *non* è dovuto alcun *compenso prestabilito*, perché il capitale proprio trova la sua **remunerazione** nell'*utile* procurato dalla gestione (che va innanzitutto conseguito e successivamente non deve essere prelevato dal proprietario o distribuito ai soci);
- rispetto al *rischio*: sono *soggetti pienamente al rischio* di impresa, perché l'eventuale presenza di perdite "distrugge" il capitale riducendo il valore dell'azienda.

QUALI CARATTERISTICHE HANNO I FINANZIAMENTI DI CAPITALE DI DEBITO?

I finanziamenti di capitale di debito presentano le seguenti caratteristiche:

- rispetto al *tempo*: rimangono *investiti* nell'impresa a *tempo determinato*, perché è prevista una scadenza per il rimborso (*a breve termine*, di durata inferiore all'anno; *a medio termine*, di durata compresa tra 1 anno e 5 anni; *a lungo termine*, di durata superiore a 5 anni);
- rispetto al *compenso* spettante: è dovuto un *compenso prestabilito* (**interesse**) anche in caso di risultati economici negativi. L'interesse può essere chiaramente indicato con un tasso percentuale (*interesse esplicito*) oppure incluso nel prezzo a scadenza (*interesse implicito*);
- rispetto al *rischio*: sono *soggetti al rischio* di impresa in *misura limitata*, perché la legge impone di **estinguere** i debiti prima di rimborsare al titolare o ai soci il capitale conferito (dunque il rischio per i creditori ci sarà solo in caso di forti perdite che annullano interamente il capitale proprio).

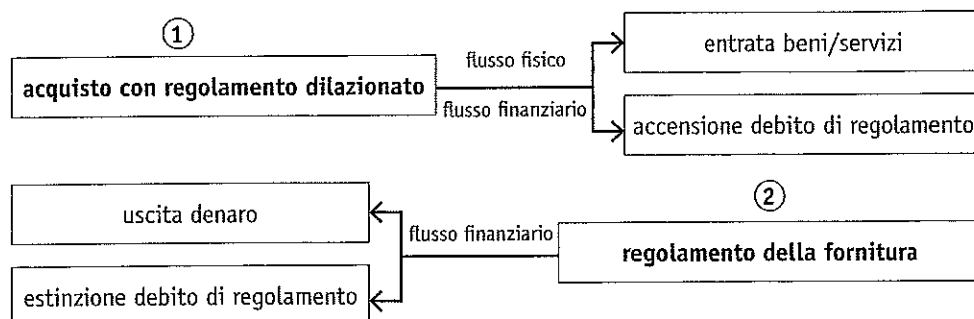
Glossario

interesse compenso spettante a chi presta denaro o concede una dilazione di pagamento; è proporzionale al capitale prestato, alla durata del prestito e al tasso di interesse

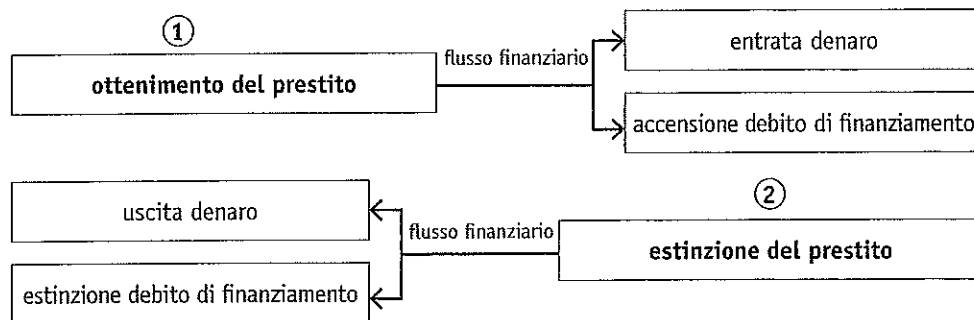
estinguere pagare, annullare, cancellare

I finanziamenti di capitale di debito possono essere distinti in *debiti di regolamento* e *debiti di finanziamento*, a seconda della *natura* dell'operazione che li ha determinati:

- i **debiti di regolamento** (detti anche *debiti commerciali* o *di fornitura*) derivano dall'acquisto di beni e servizi con regolamento dilazionato;



- i **debiti di finanziamento** (detti anche *debiti finanziari* o *prestiti*) derivano dall'ottenimento di prestiti in denaro da parte di banche o altri finanziatori.



in Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica interattiva



1. L'ottenimento di prestiti costituisce un finanziamento di capitale
2. I debiti commerciali sono detti anche debiti
3. I debiti a termine hanno scadenza compresa tra 1 e 5 anni.
4. I finanziamenti di capitale non prevedono un termine per il rimborso.
5. L'autofinanziamento è un finanziamento di origine

2 Individua e correggi il termine errato.

1. I finanziamenti di capitale proprio sono soggetti al rischio di impresa in misura limitata.
2. Chi apporta capitale proprio diventa creditore dell'impresa.
3. Il rimborso di un debito provoca un'entrata di denaro.
4. I finanziamenti di capitale proprio comportano il pagamento di interessi.
5. I debiti commerciali sono a lungo termine.

4 Gli investimenti

QUALI INVESTIMENTI PUÒ EFFETTUARE L'IMPRESA?

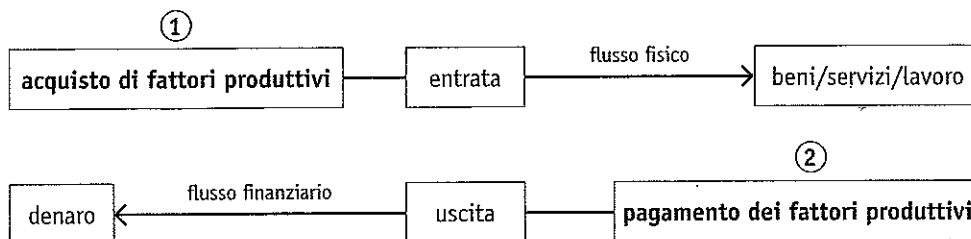
Gli **investimenti** dell'impresa possono consistere in *acquisti* di fattori produttivi (beni, servizi e prestazioni di lavoro) e in *finanziamenti concessi a terzi*.

I **fattori produttivi** necessari allo svolgimento dell'attività aziendale possono consistere in:

- **fattori produttivi di media/lunga durata**: sono beni utilizzati più volte nel processo produttivo aziendale (ad esempio fabbricati, impianti, attrezzature, automezzi);
- **fattori produttivi di breve durata**: sono beni utilizzati una sola volta nel processo produttivo aziendale. Possono essere *destinati alla lavorazione* (ad esempio le materie prime), *al consumo* (ad esempio gli imballaggi) o *alla vendita* (ad esempio i prodotti finiti o le merci);
- **fattori produttivi immateriali**: questi fattori produttivi non hanno consistenza materiale e, dunque, non possono essere conservati nel tempo (ad esempio le prestazioni di lavoro).

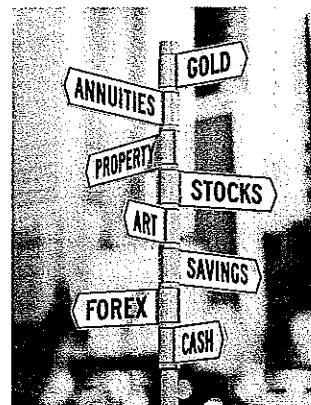
I fattori produttivi che restano nell'impresa per periodi superiori all'anno sono detti *fattori pluriennali*.

I fattori produttivi che danno la loro utilità per periodi inferiori all'anno sono detti *fattori d'esercizio*.



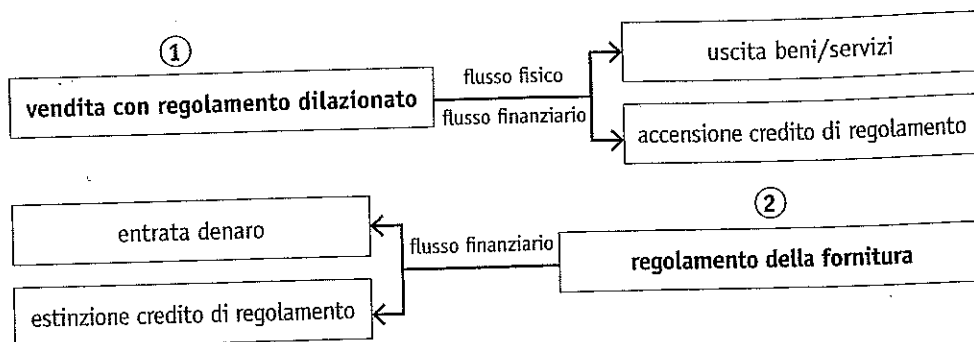
I **finanziamenti** che l'impresa concede a terzi possono consistere in:

- **finanziamenti a titolo di capitale proprio**: l'impresa acquista, in tutto o in parte, la proprietà di altre imprese allo scopo di ampliare il proprio processo produttivo, di ridurre la concorrenza sul mercato oppure per impiegare in maniera conveniente mezzi finanziari che eccedono le necessità del momento (in termine tecnico si definisce *partecipazione*);
- **finanziamenti a titolo di prestito**: l'impresa concede prestiti o dilazioni di pagamento ad altre imprese, diventandone *creditrice*.

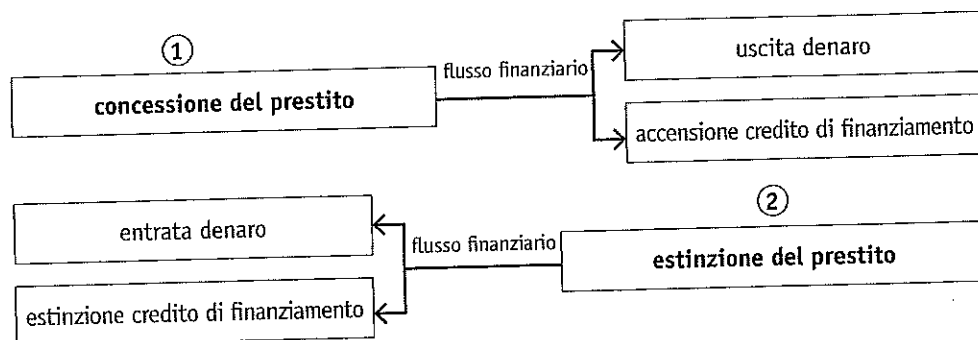


I finanziamenti a titolo di prestito possono essere distinti in *crediti di regolamento* e *crediti di finanziamento*, a seconda della *natura* dell'operazione che li ha determinati:

→ i **crediti di regolamento** (detti anche *crediti commerciali* o *di fornitura*) derivano dalla vendita di beni e servizi con regolamento dilazionato;



→ i **crediti di finanziamento** (detti anche *crediti finanziari* o *prestiti*) consistono in prestiti che l'impresa concede ad altre imprese o a privati (ad esempio a un proprio dipendente).



in Pratica

1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. Le partecipazioni costituiscono investimenti a titolo di capitale proprio.
2. I crediti di finanziamento sono detti anche commerciali.
3. La concessione di un credito commerciale provoca un'entrata di beni.
4. L'acquisto di un fattore produttivo immateriale non provoca uscite monetarie.
5. Le vendite con regolamento dilazionato fanno sorgere crediti di regolamento.

2 Cancella la voce che non interessa.

L'acquisto di merci:

1. è un'operazione di *finanziamento/investimento*;
2. riguarda fattori *d'esercizio/pluriennali*;
3. riguarda fattori produttivi destinati *al consumo/alla vendita*;
4. provoca un'entrata di *beni/denaro*;
5. provoca un'uscita di *beni/denaro*.

Verifica
interattiva



V F

V F

V F

V F

V F

2

Il patrimonio dell'impresa

PATRIMONIO

da osservare nell'

ASPETTO QUALITATIVO

impieghi

fonti

ASPETTO QUANTITATIVO

attività

- passività
- patrimonio netto

rappresentati nella

LIBRO DEGLI INVENTARI

da riportare sul

SITUAZIONE PATRIMONIALE

da analizzare rispetto a

composizione
degli
impieghi

composizione
delle fonti

relazione
tra fonti
e impieghi



CHE COS'È IL PATRIMONIO?

Il **patrimonio** aziendale è l'insieme dei *beni* a disposizione dell'imprenditore in un determinato momento, tenuto conto anche degli *obblighi* verso terzi.

Gli elementi che compongono il patrimonio dell'impresa vengono rappresentati in un prospetto che prende il nome di **Situazione patrimoniale**, diviso in due sezioni, che si presenta come segue:

Glossario

sezioni colonne che contengono la descrizione e le quantità di un oggetto

brevetto diritto dell'inventore di sfruttare economicamente una sua invenzione in esclusiva per un certo periodo di tempo; può essere ceduto a terzi

diritto d'autore diritto dell'autore di sfruttare economicamente un'opera (scritto, musica ecc.) in esclusiva per un certo periodo di tempo; può essere ceduto a terzi

marchio di fabbrica segno distintivo dei prodotti di un'impresa, costituito da un simbolo, una figura, delle parole, che rende i prodotti facilmente riconoscibili dagli acquirenti

è indispensabile indicare la data in quanto la composizione del patrimonio cambia in ogni momento

SITUAZIONE PATRIMONIALE al / /

IMPIEGHI	FONTI
Investimenti a utilità futura	Capitale proprio
Disponibilità liquide	Capitale di debito

nella sezione *sinistra* del prospetto vengono indicati gli **impieghi**, ossia gli *investimenti che non hanno ancora esaurito la loro utilità* e le *disponibilità liquide*

nella sezione *destra* del prospetto vengono indicate le **fonti**, ossia i finanziamenti di *capitale proprio* e di *capitale di debito*

QUALI CARATTERISTICHE HANNO GLI ELEMENTI DEL PATRIMONIO?

Gli elementi che compongono il patrimonio d'impresa hanno caratteristiche e funzioni molto diverse tra loro. Per rendere più semplice la lettura del prospetto del patrimonio le **fonti** vengono indicate in base alla loro *provenienza*, mentre gli **impieghi** vengono indicati in base alla loro *durata* e alla loro *destinazione* all'interno del processo produttivo.

Gli **impieghi** vengono suddivisi in *attivo immobilizzato* e *attivo circolante*.

L'**attivo immobilizzato** è costituito dai beni che formano la struttura tecnica e produttiva dell'impresa e che restano in azienda per *tempi medio/lunghi*, superiori all'anno.

All'interno dell'attivo immobilizzato si distingue tra:

→ **immobilizzazioni immateriali**: sono beni che non hanno consistenza materiale, ma risultano da documenti che ne attestano l'esistenza e che certificano il sostenimento del costo d'acquisto.

Ne fanno parte gli investimenti in *beni immateriali a utilità pluriennale* (come i **brevetti**, i **diritti d'autore**, i **marchi di fabbrica**) e gli *oneri pluriennali*, ossia quei costi la cui utilità si prolunga negli anni (come i costi notarili, fiscali, di allacciamento alla rete idroelettrica ecc. sostenuti al momento della costituzione aziendale – cosiddetti costi di impianto –);

→ **immobilizzazioni materiali**: sono i beni che vengono impiegati nel processo produttivo aziendale aventi consistenza fisica.

Si tratta degli investimenti in *beni materiali a utilità pluriennale* (come i terreni, i fabbricati, gli impianti, gli automezzi, l'arredamento, le macchine d'ufficio, le attrezzature ecc.).

Glossario

obsoleto superato tecnologicamente, che risente dei cambiamenti dei gusti e delle mode

senescente deperito fisicamente, che si avvia verso la consumazione (detto di beni) o la vecchiaia (detto di persone)



Attivo circolante

• *Current assets*

Attivo immobilizzato

• *Fixed assets*

Le risorse impiegate nell'acquisto di questi beni rimangono investite per tempi medio/lunghi, fino a quando il bene deve essere sostituito o eliminato dal processo produttivo perché **obsoleto** o **senescente**; per questo motivo si dice che le risorse rimangono *immobilizzate*;

- **immobilizzazioni finanziarie**: sono *investimenti* di medio/lungo periodo che permettono di *controllare altre società* attraverso il possesso di azioni o quote di capitale (partecipazioni) oppure *finanziamenti concessi a terzi* di media/lunga scadenza (mutui attivi o sovvenzioni).

L'**attivo circolante** è costituito dai beni disponibili per la vendita, il consumo o la produzione che restano in azienda per *periodi brevi*, inferiori all'anno, e dai mezzi liquidi in attesa di utilizzo.

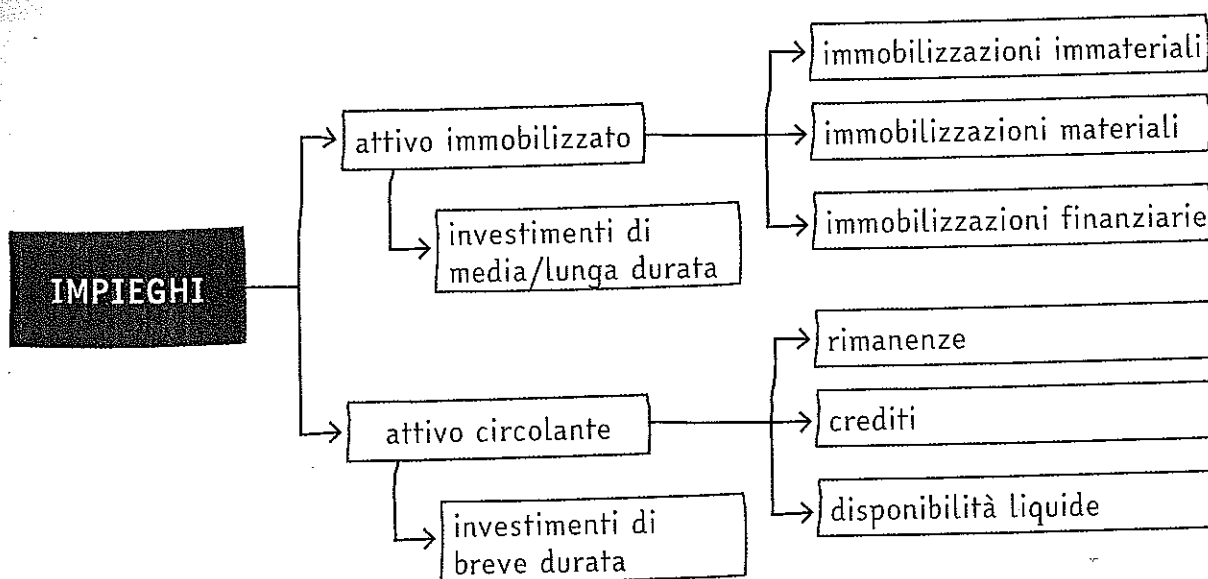
All'interno dell'attivo circolante si distingue tra:

- **rimanenze**: sono le *scorte di beni* che l'impresa intende vendere (prodotti finiti, merci), trasformare (materie prime, semilavorati, parti componenti) o consumare (materie di consumo, imballaggi, cancelleria ecc.) e che, dunque, esauriscono la loro utilità in tempi brevi.

Le risorse investite in questi beni ritornano in moneta in tempi rapidi, perché la vendita di merci e di prodotti è l'attività principale della gestione aziendale;

- **crediti**: sono *importi da riscuotere entro un anno*, di natura *commerciale* (come i crediti verso clienti per dilazioni di pagamento concesse sulle vendite e le cambiali attive ricevute a saldo di forniture con regolamento dilazionato) o *finanziaria* (come i prestiti di breve durata concessi a terzi);

- **disponibilità liquide**: sono i *valori in cassa* (denaro, assegni) e i *fondi disponibili nei c/c bancari e postali*.



La distinzione degli elementi del patrimonio tra attivo immobilizzato e attivo circolante varia in base all'*attività* svolta dall'impresa e alla *destinazione* del bene in azienda. Infatti, ad esempio:

- un automezzo fa parte dell'attivo circolante (come bene destinato alla vendita) per un'impresa che produce automezzi, mentre fa parte dell'attivo immobilizzato (come immobilizzazione materiale) per un'impresa che esegue trasporti per conto terzi;

- con il passare del tempo, un bene che fa parte della struttura produttiva ed è classificato tra le immobilizzazioni, quando esaurisce la propria utilità all'interno dell'impresa, cambia la sua destinazione e diventa un bene destinato alla vendita, classificato nell'attivo circolante.

Le **fonti** vengono suddivise in *capitale proprio* e *capitale di debito*.

I finanziamenti di **capitale proprio** sono costituiti dagli *apporti iniziali* e *successivi* effettuati dal titolare o dai soci e dall'*autofinanziamento* generato con la gestione.

I finanziamenti di capitale proprio sono remunerati con l'utile generato dalla gestione, sono soggetti in misura totale al rischio di impresa e restano investiti in azienda a tempo indeterminato. Quest'ultima caratteristica permette all'impresa di utilizzare il capitale proprio per investimenti sia a medio/lungo termine (attivo immobilizzato) sia a breve termine (attivo circolante).

I finanziamenti di **capitale di debito** sono costituiti dai *debiti* contratti dall'impresa nel corso della sua attività.

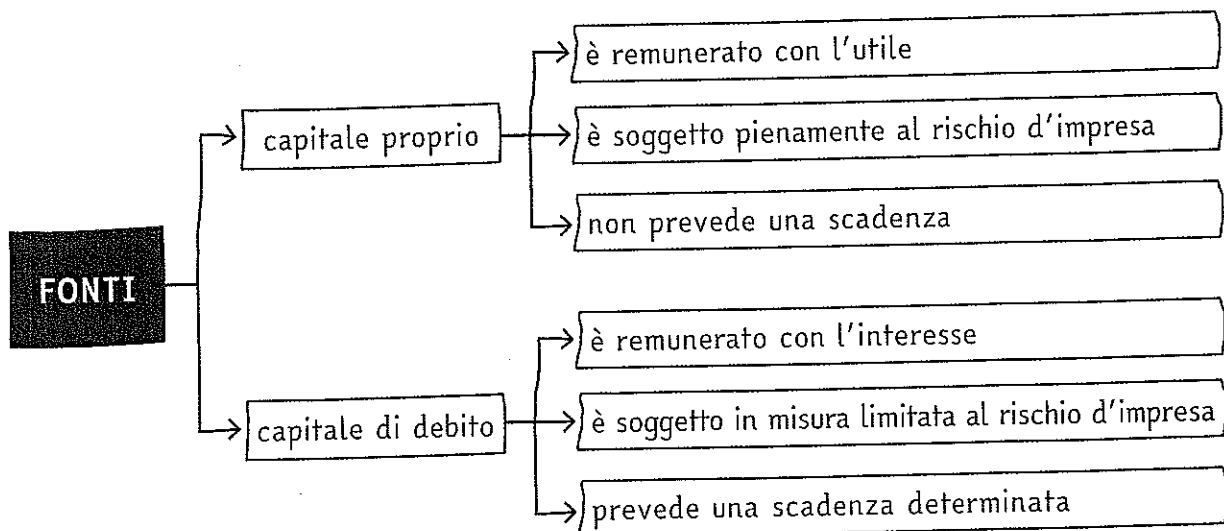
I finanziamenti di capitale di debito devono essere remunerati con un interesse, sono soggetti in misura limitata al rischio di impresa e vanno rimborsati secondo le modalità stabilite tra le parti.

Possono essere classificati in vari modi:

- in base alla **scadenza** si distingue tra *debiti a breve termine* (di durata inferiore all'anno), *debiti a medio termine* (di durata compresa tra 1 anno e 5 anni) e *debiti a lungo termine* (di durata superiore a 5 anni);
- in base alla **natura** si distingue tra *debiti di regolamento* (derivanti dall'acquisto di beni e servizi con regolamento dilazionato) e *debiti di finanziamento* (derivanti da prestiti concessi da banche o da altri finanziatori);
- in base al **soggetto finanziatore** si distingue tra *debiti verso banche* (per prestiti di varia durata e natura), *debiti verso fornitori* (per dilazioni di pagamento), *debiti verso lo Stato, la Regione, il Comune* (per imposte ancora da versare), *debiti verso gli istituti previdenziali* (per **contributi** ancora da pagare), *altri debiti*.

Glossario

contributi somme che il datore di lavoro deve versare all'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) per pensioni, indennità di malattia e maternità ecc.



L'analisi del patrimonio condotta suddividendo le fonti e gli impieghi in base alle caratteristiche comuni di durata mette in evidenza l'*aspetto qualitativo* degli elementi patrimoniali.

QUALI RELAZIONI DEVONO ESISTERE TRA LE FONTI E GLI IMPIEGHI DELL'IMPRESA?

Una gestione corretta dell'impresa richiede che le fonti di finanziamento e gli impieghi che ne discendono siano *correlati* in funzione della loro *durata*.

Ad esempio, se l'imprenditore acquista materie prime ottenendo una dilazione di pagamento dal fornitore si può ragionevolmente pensare che, con la vendita

Glossario

mutuo finanziamento a medio/lungo termine, garantito da ipoteca su beni immobili, che prevede il rimborso graduale del capitale secondo un piano stabilito, unitamente al pagamento degli interessi



Mutuo ipotecario
• Mortgage loan

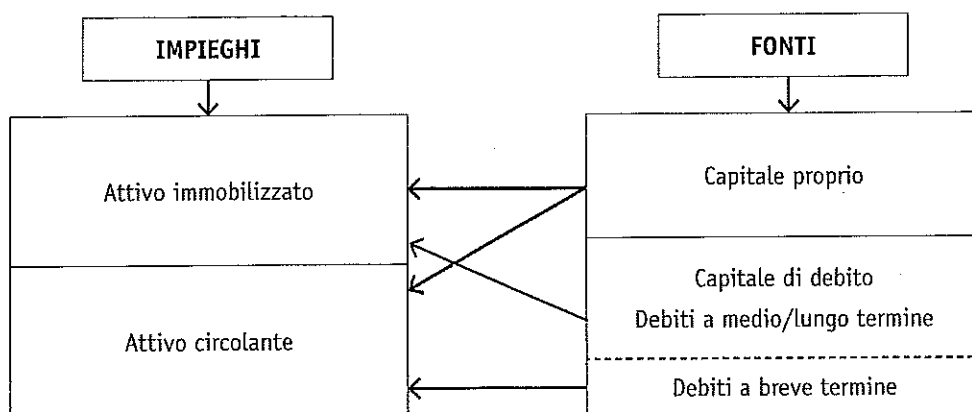
del prodotto finito, potrà rientrare in possesso delle risorse e delle somme necessarie a estinguere il suo debito; se invece l'acquisto viene finanziato con capitale proprio non c'è nemmeno l'esigenza di rimborsare il finanziamento.

Ancora: l'acquisto di un fabbricato deve essere finanziato con capitali che rimangano nell'impresa per periodi medio/lunghi e che derivano, ad esempio, dall'accensione di un **mutuo** oppure da un finanziamento a titolo di capitale proprio. Se l'investimento fosse finanziato con capitali da rimborsare a breve termine l'impresa non avrebbe le risorse necessarie, a meno di non vendere il fabbricato con grave danno per l'attività di gestione.

In sintesi:

- i finanziamenti di capitale proprio possono finanziare qualsiasi forma di investimento;
- i finanziamenti di capitale di debito a medio/lungo termine devono finanziare investimenti di media lunga/durata;
- i finanziamenti di capitale di debito a breve termine devono finanziare investimenti di breve durata.

Se l'impresa non osserva questa regola fondamentale di gestione potranno verificarsi situazioni di squilibrio anche gravi, che impediranno all'imprenditore di rispettare gli impegni di pagamento in scadenza.



In Pratica

1 Individua e correggi il termine errato.

1. Gli imballaggi durevoli fanno parte delle rimanenze.
2. Le materie prime sono beni destinati al consumo.
3. I finanziamenti di capitale di debito possono essere utilizzati per qualsiasi investimento.
4. Le immobilizzazioni immateriali possono essere investimenti che consentono di controllare altre imprese.
5. L'acquisto di merci può essere finanziato con capitali di media scadenza.

2 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. Il totale degli impieghi è sempre al totale delle fonti.
2. Le somme depositate in c/c bancario fanno parte delle
3. L'attivo è composto da fattori produttivi di breve durata.
4. Le immobilizzazioni sono beni a utilità pluriennale.
5. Le partecipazioni sono immobilizzazioni



Attività
• Assets
Passività
• Liabilities
Patrimonio netto
• Owner's equity

COME SI DETERMINA IL VALORE DEL PATRIMONIO?

Una volta descritte le caratteristiche qualitative degli elementi del patrimonio, è necessario indicare il *valore* dei singoli beni che lo compongono esprimendoli in un'unica unità di misura: la **moneta**.

Alcuni elementi del patrimonio sono per loro natura già *espressi in moneta* (ad esempio il denaro in moneta metallica e in banconote, i crediti e i debiti di regolamento e di finanziamento); altri elementi richiedono invece un attento processo di **valutazione**, perché non hanno espressione monetaria (ad esempio i fabbricati, le merci ecc.).

Dopo avere assegnato un valore a tutti gli elementi patrimoniali si attribuisce a ciascuno di essi un segno (positivo o negativo) in modo da rendere possibile il calcolo di somme e differenze. Così facendo si possono confrontare elementi tra loro molto diversi ed esprimere giudizi sulle condizioni dell'impresa.

QUALI VALORI SI INDIVIDUANO CON LA VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PATRIMONIO?

I valori che si formano con il processo di valutazione prendono il nome di *attività*, *passività* e *patrimonio netto*:

→ le **attività** sono costituite dall'attivo immobilizzato e dall'attivo circolante.

Le attività sono i *valori di segno positivo* attribuiti agli impieghi esistenti in un certo momento; la loro somma forma il **patrimonio lordo** dell'impresa;

→ le **passività** sono costituite dai debiti a breve, medio e lungo termine.

Le passività sono i *valori di segno negativo* attribuiti ai finanziamenti di capitale di debito ancora da estinguere;

→ il **patrimonio netto** è dato dalla *differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività* e coincide con il **capitale proprio** dell'impresa, ossia con i finanziamenti effettuati dal titolare o dai soci e con gli utili non prelevati.

Il patrimonio netto è un *risultato numerico* che deriva dalla differenza tra valori di segno opposto in cui le attività superano le passività; pertanto non è identificabile con un bene o un insieme di beni.

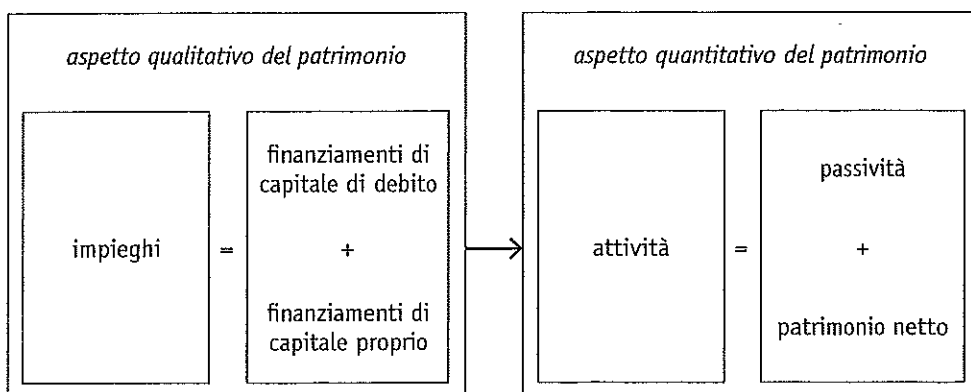
Se le passività dovessero superare le attività, la loro differenza avrebbe segno negativo e si formerebbe il *passivo netto* (o *deficit*). Allo stesso modo il passivo netto costituisce un risultato numerico e non coincide con uno o più debiti aziendali.

Infine bisogna osservare che il patrimonio netto è un valore **soggettivo** perché deriva dalla differenza tra le attività e le passività che sono, a loro volta, costituite da valori soggettivi.

Glossario

soggettivo
contrapposto a
oggettivo, indica
la presenza di un
giudizio individuale
basato sulla
percezione della realtà
della singola persona

ELEMENTI DEL PATRIMONIO



Glossario

cessazione operazione in seguito alla quale l'impresa cessa di esistere rispetto al soggetto iniziale; è *relativa* se l'azienda continua la sua attività facendo capo a un altro soggetto; è *assoluta* se l'azienda conclude definitivamente la sua attività

liquidazione fase in cui si procede alla vendita dei beni, alla riscossione dei crediti e al pagamento dei debiti. È *volontaria*, se viene decisa dal titolare o dai soci che, estinti i debiti, riscuotono quanto residua in proporzione alle quote di partecipazione. È *forzata*, per dissesti finanziari, se le somme riscosse con il realizzo delle attività vengono utilizzate per soddisfare i creditori in base a una graduatoria di legge

concordato accordo con i creditori che consente di soddisfarli, in tutto o in parte, senza liquidare l'attivo

Nel prospetto che rappresenta il patrimonio, le attività si scrivono a sinistra, mentre le passività e il patrimonio netto si scrivono a destra.

Le due sezioni presentano gli stessi totali, ossia il *totale delle attività* (impieghi) è uguale al *totale delle passività e del patrimonio netto* (fonti di finanziamento).

In termine tecnico si dice che le due colonne *pareggiano* (o bilanciano).

QUALI RELAZIONI POSSONO ESISTERE TRA GLI ELEMENTI DEL PATRIMONIO?

La relazione tra le attività (A), le passività (P) e il patrimonio netto (N) di un'impresa dipende da molti fattori, tra cui certamente le dimensioni e il tipo di attività svolta, ma anche l'andamento dei mercati, lo sviluppo tecnologico e la legislazione in vigore.

Tenuto conto dell'uguaglianza $A = P + N$, è possibile tuttavia individuare alcune relazioni tipiche tra gli elementi del patrimonio, che indicano specifiche condizioni dell'attività aziendale:

- $A = N$: le attività sono uguali al patrimonio netto e l'impresa non ha debiti ($P = 0$). Questa situazione è tipica della fase di costituzione aziendale, in cui l'impresa si finanzia integralmente con mezzi propri;
- $A > P$: le attività sono maggiori delle passività e l'impresa dispone di un patrimonio netto pari alla differenza tra attività e passività ($N = A - P$). Questa situazione è la più frequente e descrive un'impresa in buono stato di salute fino a quando i finanziamenti di capitale proprio (patrimonio netto) prevalgono rispetto ai finanziamenti di capitale di debito (passività);
- $A = P$: le attività sono uguali alle passività e l'impresa non dispone di capitale proprio ($N = 0$). Questa situazione è tipica di un'impresa "malata", destinata alla **cessazione** della sua attività, perché tutti gli impieghi sono finanziati attraverso debiti;
- $A < P$: le attività sono minori delle passività e l'impresa si trova in deficit ($D = P - A$). Questa situazione indica l'impossibilità di restituire tutti i finanziamenti ottenuti, con grave danno per i creditori che potranno essere rimborsati solo in parte. L'impresa cessa la propria attività e procede alla **liquidazione** fallimentare o a un **concordato** con i creditori.

In Pratica

1 Cancella la voce che non interessa.

1. Il patrimonio netto è pari alla *somma/differenza* tra attività e passività.
2. Le attività formano il patrimonio *netto/lordo* dell'impresa.
3. Il patrimonio netto è un *insieme di beni/risultato numerico*.
4. Le passività sono valori di segno *negativo/positivo*.
5. Il patrimonio netto è un valore *soggettivo/oggettivo*.

2 Completa le affermazioni che seguono.

1. Tra attività, passività e patrimonio netto esiste la relazione A P N.
2. Se $A = N$ l'impresa non ha
3. La relazione più frequente tra attività e passività di un'azienda in buone condizioni di salute è
4. Se $A = P$ l'impresa non ha
5. Un'impresa in situazione di deficit presenta A P.



Prospetto del patrimonio

L'impresa individuale Ennio Protti, che esercita attività commerciale, presenta il prospetto del patrimonio che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 14/2/20..

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
ATTIVO IMMOBILIZZATO		PASSIVITÀ	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		<i>Debiti a breve termine</i>	
Brevetti	60.000	Debiti verso fornitori	27.500
		Cambiali passive	5.500
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		Debiti tributari	3.200
Fabbricati	190.000	Debiti verso Istituti previdenziali	1.400
Attrezzature	85.000	Debiti diversi	3.000
Arredamento	48.000		
Automezzi	62.000	<i>Debiti a medio termine</i>	
		Sovvenzione bancaria a tre anni	50.000
ATTIVO CIRCOLANTE		<i>Debiti a lungo termine</i>	
<i>Rimanenze</i>		Mutui passivi	120.000
Merci	26.500	Totale passività	210.600
Materie di consumo	1.800		
		PATRIMONIO NETTO	325.300
<i>Crediti</i>			
Crediti verso clienti	39.300		
Cambiali attive	9.700		
<i>Disponibilità liquide</i>			
UBI Banco di Brescia c/c	10.400		
Denaro in cassa	3.200		
Totale attività	535.900	Totale a pareggio	535.900

Presentiamo un commento alla Situazione patrimoniale.

La Situazione patrimoniale evidenzia:

- il patrimonio nel suo *aspetto qualitativo*

Vengono indicate la *natura* e la *durata* di tutti gli elementi del patrimonio, distinguendo gli *impieghi* in attivo immobilizzato e attivo circolante e le *fonti* in capitale di debito e capitale proprio

- il patrimonio nel suo *aspetto quantitativo*

Viene data *espressione monetaria* a tutti gli elementi del patrimonio, alcuni dei quali sono già espressi in moneta

Il patrimonio netto viene determinato come differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività. Così facendo i totali delle due sezioni *pareggiano*, ossia presentano lo stesso valore

Il totale degli investimenti e delle disponibilità liquide è necessariamente uguale al totale dei finanziamenti raccolti

totale attività	euro	535.900
- totale passività	euro	210.600
patrimonio netto	euro	325.300

esercizio programmato

In data 4/3 l'imprenditore Alberto Cavanna costituisce un'impresa individuale versando un assegno bancario di 15.000 euro ad apertura di un c/c bancario riservato alle operazioni aziendali presso la banca Intesa Sanpaolo. Inoltre apporta un fabbricato valutato 180.000 euro, attrezzature valutate 25.000 euro e un automezzo valutato 18.000 euro.

A fine anno il patrimonio dell'impresa è composto dai seguenti elementi: fabbricato (valore diminuito del 4% in considerazione dell'uso fatto), attrezzature (valore diminuito del 10% in considerazione dell'uso fatto), automezzo (valore diminuito del 20% in considerazione dell'uso fatto), arredamento 12.500 euro, merci 38.000 euro, crediti verso clienti 26.200 euro, c/c bancario attivo 12.300 euro, denaro in cassa 4.000 euro, debiti verso fornitori 16.500 euro, debiti diversi 2.100 euro, mutui passivi 30.000 euro, sovvenzione bancaria a tre anni 15.000 euro.

Presenta il prospetto del patrimonio:

- alla costituzione dell'impresa;
- al 31/12.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
ATTIVO IMMOBILIZZATO <i>Immobilizzazioni materiali</i>		PATRIMONIO NETTO	
		Apporto del titolare	
			
ATTIVO CIRCOLANTE <i>Disponibilità liquide</i>			
			
			
Totale attività		Totale a pareggio	

Al momento della costituzione l'impresa si finanzia interamente con mezzi propri

A P

Per redigere la Situazione patrimoniale a fine anno è necessario determinare il valore del fabbricato, delle attrezzature e dell'automezzo, tenuto conto dell'uso che se ne è fatto

valore attrezzature al 4/3	euro
- utilizzo (10% di euro 25.000)	euro
valore attrezzature al 31/12	euro
valore fabbricato al 4/3	euro
- utilizzo (4% di euro 180.000)	euro
valore fabbricato al 31/12	euro
valore automezzo al 4/3	euro
- utilizzo (20% di euro 18.000)	euro
valore automezzo al 31/12	euro





b.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
ATTIVO IMMOBILIZZATO		PATRIMONIO NETTO	
Immobilizzazioni materiali		Debiti a breve termine	
.....			
.....			
.....		Debiti a medio termine	
.....			
.....			
ATTIVO CIRCOLANTE		Debiti a lungo termine	
Rimanenze			
.....			
.....		PATRIMONIO NETTO	
Credit		Apporto del titolare	
.....			
.....			
Disponibilità liquide			
.....			
.....		Totale a pareggio	
Totale attività			

Il patrimonio netto viene determinato come tra il totale delle e il totale delle

totale attività euro
 - totale passività euro
 patrimonio netto euro

Poiché il capitale iniziale ammontava a euro e il titolare non ha effettuato altri apporti di capitale, l'incremento del patrimonio netto pari a euro (..... -) = euro corrisponde all'autofinanziamento generato dalla gestione.

3

L'analisi del patrimonio

QUALI INFORMAZIONI SI POSSONO OTTENERE DALL'ANALISI DEL PATRIMONIO AZIENDALE?

L'esame della Situazione patrimoniale permette di comprendere se il capitale proprio supera il capitale di debito e se le immobilizzazioni sono maggiori dell'attivo circolante o viceversa. Tuttavia, queste informazioni non sono sufficienti a capire come si sono modificate le condizioni dell'impresa nel tempo e come l'impresa si pone rispetto alle altre imprese che operano nello stesso settore.

Queste ulteriori conoscenze diventano disponibili esprimendo le relazioni interne al patrimonio in valori percentuali e calcolando appositi rapporti (in termine tecnico **indici**) che permettono di comprendere meglio le caratteristiche aziendali: si tratta degli *indici di composizione degli impieghi e delle fonti*.



La **composizione degli impieghi** viene analizzata attraverso il calcolo di due rapporti che esprimono il grado di *rigidità* o di *elasticità* dell'attivo patrimoniale:

→ l'indice di **rigidità degli impieghi** indica la consistenza degli investimenti a medio/lungo termine rispetto al totale degli impieghi:

$$\text{rigidità degli impieghi} = \frac{\text{attivo immobilizzato}}{\text{totale impieghi}} \times 100$$

→ Più il valore è elevato, maggiore è la difficoltà dell'impresa di adattarsi alle variazioni della domanda del mercato

→ l'indice di **elasticità degli impieghi** indica la consistenza degli investimenti a breve termine rispetto al totale degli impieghi:

$$\text{elasticità degli impieghi} = \frac{\text{attivo circolante}}{\text{totale impieghi}} \times 100$$

→ Più il valore è elevato, maggiore è la capacità dell'impresa di adattarsi alle variazioni della domanda del mercato



Impresa commerciale al dettaglio

- Retail trade

Impresa commerciale all'ingrosso

- Wholesale trade

Nell'esprimere il giudizio è necessario considerare il settore di appartenenza dell'impresa. Infatti un'impresa industriale dovrà necessariamente disporre di impianti e macchinari per la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, a differenza di un'impresa commerciale che investe buona parte delle proprie risorse monetarie per rifornire il magazzino: pertanto è naturale che le imprese industriali presentino un grado di rigidità degli impieghi maggiore rispetto a quello delle imprese commerciali.

In ogni caso una presenza eccessiva di immobilizzazioni va giudicata in modo negativo, perché sottrae risorse agli investimenti in attivo circolante che più velocemente ritornano in forma liquida.

La **composizione delle fonti di finanziamento** viene analizzata attraverso il calcolo di due rapporti che esprimono il grado di *autonomia* o di *dipendenza finanziaria* dell'impresa:

→ l'indice di **autonomia finanziaria** indica la consistenza del capitale proprio rispetto al totale dei finanziamenti:

$$\text{autonomia finanziaria} = \frac{\text{capitale proprio}}{\text{totale fonti}} \times 100$$

→ Più il valore è elevato, maggiore è l'autonomia finanziaria dell'impresa, che si definisce *capitalizzata*

→ l'indice di **dipendenza finanziaria** indica la consistenza del capitale di debito rispetto al totale dei finanziamenti:

$$\text{dipendenza finanziaria} = \frac{\text{capitale di debito}}{\text{totale fonti}} \times 100$$

→ Più il valore è elevato, maggiore è la dipendenza finanziaria dell'impresa, che si definisce *sottocapitalizzata*

Per disporre di informazioni più accurate rispetto alla composizione dei finanziamenti di capitale di debito è possibile calcolare ulteriori indici che esprimono il "peso" dei debiti a medio/lungo termine e a breve termine sul totale delle fonti:

$$\text{incidenza dei debiti a m/l termine} = \frac{\text{debiti a m/l termine}}{\text{totale fonti}} \times 100$$

$$\text{incidenza dei debiti a breve termine} = \frac{\text{debiti a breve termine}}{\text{totale fonti}} \times 100$$

In linea generale è preferibile che i finanziamenti di capitale proprio prevalgano sui finanziamenti di capitale di debito, perché rendono l'impresa maggiormente libera di organizzare la sua attività (infatti il capitale proprio non deve essere rimborsato a una scadenza concordata e non impone il pagamento di interessi). Tuttavia, nell'esprimere un giudizio sulle condizioni di equilibrio dell'impresa bisogna considerare che la presenza di capitale di debito non è da giudicarsi necessariamente in modo negativo: infatti l'impresa, con un capitale preso a prestito, può effettuare investimenti che le consentono di ampliare la produzione, effettuare nuove ricerche, rispondere meglio alle richieste del mercato ecc.: dunque l'investimento può procurare risorse superiori a quelle necessarie per rimborsare il prestito e pagare gli interessi maturati, procurando un vantaggio all'intera gestione. Al contrario, una presenza eccessiva di capitale di debito può diventare un peso per l'impresa, perché il pagamento di interessi troppo elevati sottrae risorse alla gestione.

QUALI CONDIZIONI DI EQUILIBRIO SI POSSONO INDAGARE CON L'ANALISI DEL PATRIMONIO AZIENDALE?

L'analisi del patrimonio permette di verificare le condizioni di *equilibrio patrimoniale e finanziario* dell'impresa.

L'impresa si trova in condizioni di **equilibrio patrimoniale** se presenta un rapporto adeguato tra:

→ *capitale proprio e capitale di debito*: l'impresa deve essere sufficientemente *capitalizzata*, ossia disporre di finanziamenti di capitale proprio superiori ai finanziamenti di capitale di debito.

Un eccessivo ricorso al capitale di debito obbliga l'impresa al pagamento di elevati interessi passivi e può ridurre la fiducia dei finanziatori sulla sua capacità di rimborsare i debiti, compromettendo la raccolta di nuovi capitali;

→ *attivo immobilizzato e attivo circolante*: l'impresa deve essere sufficientemente *elastica*, ossia disporre di investimenti in attivo circolante che permettano di rispettare gli impegni di pagamento in scadenza.

Pur tenendo conto dell'attività svolta dall'impresa, l'attivo circolante presenta caratteri di flessibilità indispensabili per una gestione equilibrata.

L'impresa si trova in condizioni di **equilibrio finanziario** se presenta un rapporto adeguato tra:

→ *impieghi e fonti di finanziamento di media/lunga durata*: i fattori produttivi a medio/lungo ciclo di utilizzo devono essere finanziati da capitali per i quali non è prevista una scadenza (capitale proprio) o che saranno rimborsati nel medio/lungo periodo (debiti a medio/lungo termine); i fattori produttivi a breve ciclo di utilizzo possono essere finanziati da capitali di qualsiasi provenienza e durata (capitale proprio, capitale di debito a medio/lungo termine e a breve termine);

→ *impieghi e fonti di finanziamento di breve durata*: gli investimenti nell'attivo circolante devono permettere il pagamento dei finanziamenti di breve durata e favorire le esigenze di investimento che si presentano durante la gestione.

L'equilibrio finanziario va mantenuto costantemente, perché solo in questo modo l'impresa riesce a rispettare i pagamenti in scadenza.

Le condizioni di equilibrio finanziario si realizzano quando le *entrate* superano le *uscite*.

In conclusione: l'analisi della Situazione patrimoniale permette di comprendere quali sono le fonti di finanziamento e in quali elementi del patrimonio sono state impiegate; inoltre, indica se l'impresa ha correttamente investito i capitali raccolti, mantenendo la capacità di rispettare gli impegni di pagamento in scadenza.

Si tratta, tuttavia, di un'analisi di tipo *statico*, che non descrive in quale modo le risorse finanziarie si sono rese disponibili oppure sono state assorbite. Queste informazioni possono essere ottenute attraverso la più complessa analisi per *flussi* di cui, per semplicità, non ci occupiamo.

IMPRESA CON STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA EQUILIBRATA

Attivo immobilizzato	Capitale proprio
Attivo circolante	Debiti a medio/lungo termine
	Debiti a breve termine

L'impresa è capitalizzata e gli investimenti di lunga durata sono finanziati con *capitale permanente* (ossia capitale proprio e debiti a m/l termine).

IMPRESA CON STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA SQUILIBRATA

Attivo immobilizzato	Capitale proprio
	Debiti a medio/lungo termine
Attivo circolante	Debiti a breve termine

L'impresa è sottocapitalizzata e gli investimenti di lunga durata sono finanziati anche con i debiti a breve termine.

in Pratica

1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- Un'impresa è sottocapitalizzata quando l'indice di autonomia finanziaria è maggiore o uguale al 50%.
- Un'impresa ha una struttura degli impieghi elastica quando l'attivo circolante supera l'attivo immobilizzato.
- Il giudizio sulla composizione degli impieghi di un'impresa dipende dall'attività svolta.
- L'equilibrio patrimoniale riguarda le relazioni esistenti tra attivo immobilizzato e capitale proprio.
- L'equilibrio finanziario si realizza quando le entrate superano le uscite.

Verifica
interattiva



(V) (F)
(V) (F)
(V) (F)
(V) (F)
(V) (F)

2 Completa le affermazioni che seguono.

- Esistono condizioni di equilibrio patrimoniale se, all'interno degli impieghi, prevale l'attivo e, all'interno delle fonti, prevale il capitale
- L'equilibrio riguarda la corretta relazione tra la durata delle fonti e la durata degli impieghi.
- L'indice di rigidità indica il peso dell'attivo sul totale degli impieghi.
- L'indice di dipendenza finanziaria è espresso dal rapporto tra e totale
- Se l'indice di autonomia finanziaria prevale rispetto all'indice di dipendenza finanziaria l'impresa è

esempio

Analisi del patrimonio

Analizziamo i prospetti del patrimonio e calcoliamo gli indici di composizione delle fonti e degli impieghi delle imprese Emilio Simionato e Corrado Genzano, entrambe operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso, che presentano le Situazioni patrimoniali sintetiche riportate.





SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/20.. dell'impresa Emilio Simionato

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
Attivo immobilizzato	145.000	Debiti a breve termine	63.800
Attivo circolante		Debiti a medio/lungo termine	85.000
Rimanenze	92.000	Totale passività	148.800
Crediti	74.100		
Disponibilità liquide	27.400	Patrimonio netto	189.700
Totale attività	338.500	Totale a pareggio	338.500

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/20.. dell'impresa Corrado Genzano

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
Attivo immobilizzato	330.000	Debiti a breve termine	192.900
Attivo circolante		Debiti a medio/lungo termine	134.300
Rimanenze	103.000	Totale passività	327.200
Crediti	69.700		
Disponibilità liquide	14.200	Patrimonio netto	189.700
Totale attività	516.900	Totale a pareggio	516.900

Le imprese presentano lo stesso *patrimonio netto*

Per effettuare un confronto tra le due imprese bisogna conoscere il valore del *patrimonio lordo*

Corrisponde al capitale proprio e indica i mezzi propri investiti nell'impresa dal titolare o dai soci

Corrisponde al totale delle attività e indica tutti gli impieghi effettuati, ricorrendo anche al capitale di debito

Infatti esse hanno dimensioni e caratteristiche molto diverse tra loro, che possono essere messe in evidenza solo considerando il patrimonio lordo e conducendo un'analisi sulla composizione del patrimonio attraverso il calcolo degli indici di composizione delle fonti e degli impieghi

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/20.. dell'impresa Emilio Simionato

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ E NETTO		
Attivo immobilizzato	145.000	42,84%	Patrimonio netto	189.700	56,04%
Attivo circolante	193.500	57,16%	Debiti a m/l termine	85.000	25,11%
			Debiti a breve termine	63.800	18,85%
Totale attività	338.500	100,00%	Totale a pareggio	338.500	100,00%

Dall'analisi del prospetto e degli indici di composizione si può osservare che:

• l'impresa è *capitalizzata*

più della metà delle fonti di finanziamento è di capitale proprio

• l'impresa commerciale ha una struttura degli impieghi *elastica*

sono consistenti i valori delle rimanenze (merci in attesa di vendita) e dei crediti (fatture da riscuotere)

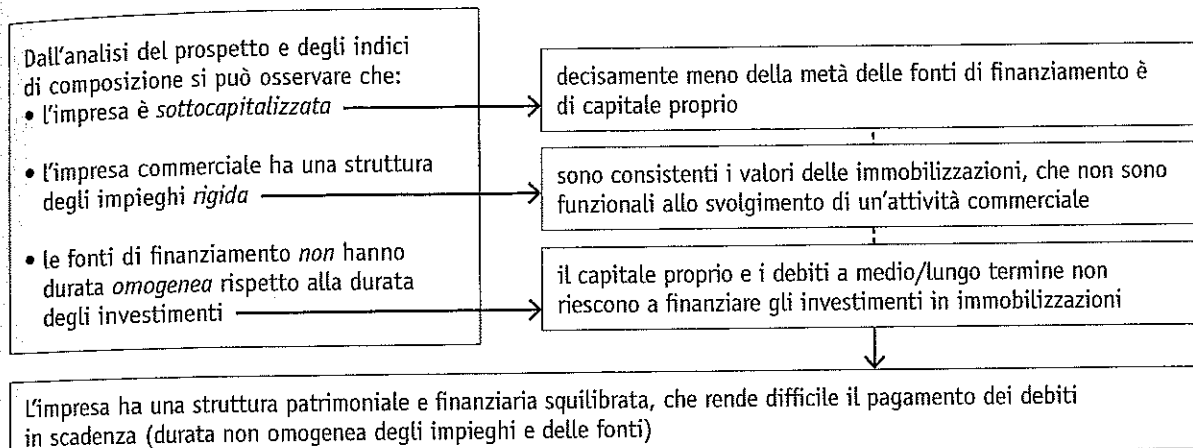
• le fonti di finanziamento hanno durata *omogenea* rispetto alla durata degli investimenti

il capitale proprio finanzia interamente gli investimenti in immobilizzazioni

L'impresa ha una struttura patrimoniale e finanziaria equilibrata, che favorisce il rinnovo degli investimenti (struttura elastica) e il pagamento dei debiti in scadenza (durata omogenea degli impieghi e delle fonti)

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/20.. dell'impresa Corrado Genzano

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ E NETTO		
Attivo immobilizzato	330.000	63,84%	Patrimonio netto	189.700	36,70%
Attivo circolante	186.900	36,16%	Debiti a m/l termine	134.300	25,98%
			Debiti a breve termine	192.900	37,32%
Totale attività	516.900	100,00%	Totale a pareggio	516.900	100,00%



esercizio programmato

L'impresa Donatella Zecconi, che svolge attività industriale, presenta la Situazione patrimoniale sintetica riportata, da completare. Di seguito:

- calcola gli indici di composizione delle fonti e degli impieghi;
- esprimi un giudizio sulle condizioni di equilibrio dell'impresa, completando le osservazioni proposte.

a.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/20.. dell'impresa Donatella Zecconi

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ E NETTO		
Attivo immobilizzato	180.000		Patrimonio netto	150.000	
Attivo circolante	160.000		Debiti a m/l termine	40.000	
			Debiti a breve termine		
Totale attività		100,00%	Totale a pareggio		100,00%

b.

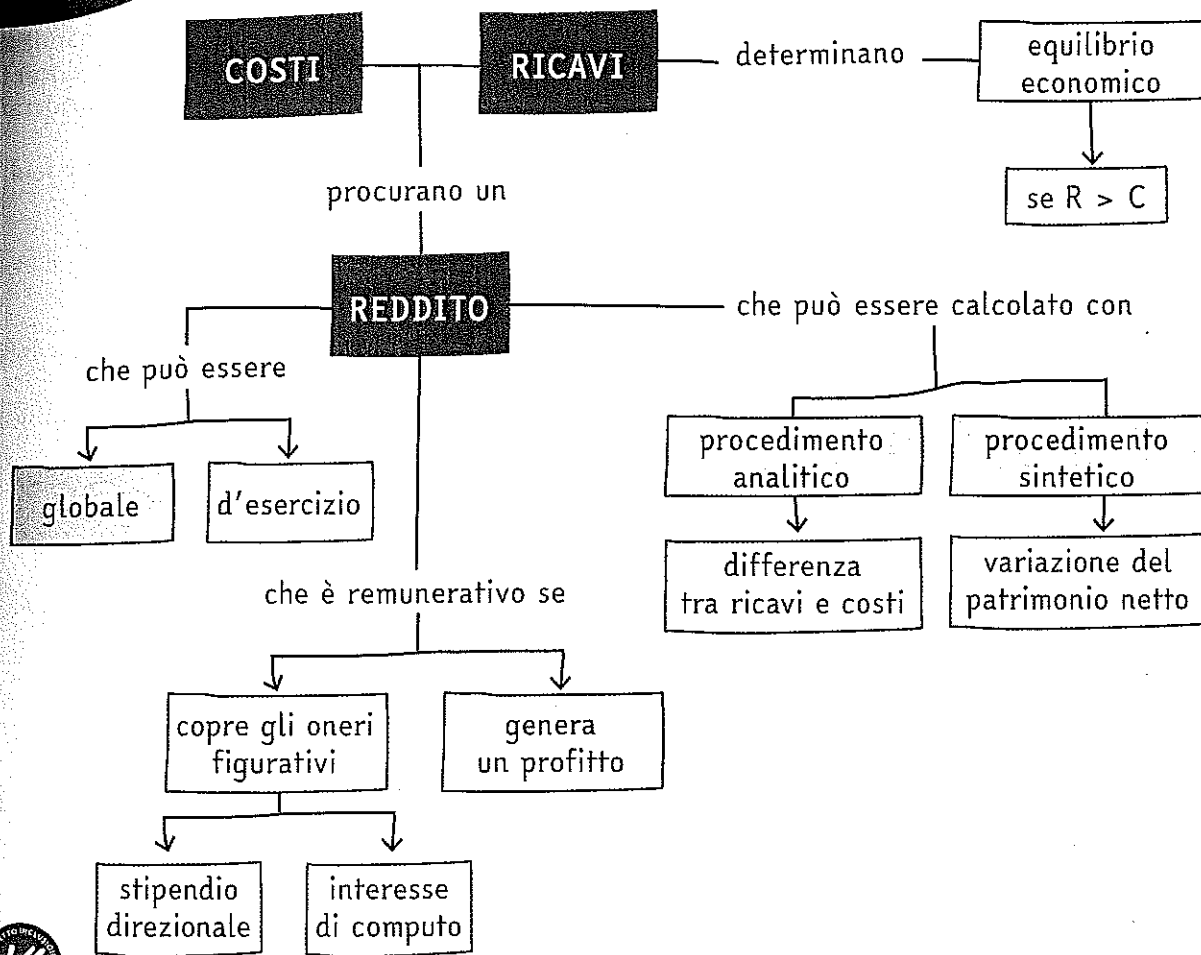
– L'impresa è (capitalizzata, sottocapitalizzata) in quanto

– La struttura degli impieghi aziendali è (rigida, elastica) in quanto

– La durata delle fonti (è, non è) ben correlata alla durata degli impieghi in quanto

In sintesi si può esprimere un giudizio complessivamente (positivo, negativo) in quanto

Il reddito dell'impresa



1 Il concetto di reddito

CHE COS'È IL REDDITO?

Nel linguaggio corrente il concetto di "reddito" viene associato alle retribuzioni e, in genere, ai compensi che le persone ottengono attraverso la propria attività lavorativa; da questi compensi deriva poi la capacità di spesa che si manifesta negli atti quotidiani di consumo. Al termine "reddito" viene assegnato pertanto un significato positivo, al punto che una persona senza reddito viene considerata priva di mezzi di sostentamento.

Nel linguaggio economico, applicato all'impresa, il concetto di reddito è molto più ampio e può assumere un significato sia positivo sia negativo.

Il **reddito** è il *risultato economico* conseguito dall'impresa, determinato come differenza tra i *ricavi* e i *costi* conseguiti nel corso della gestione.

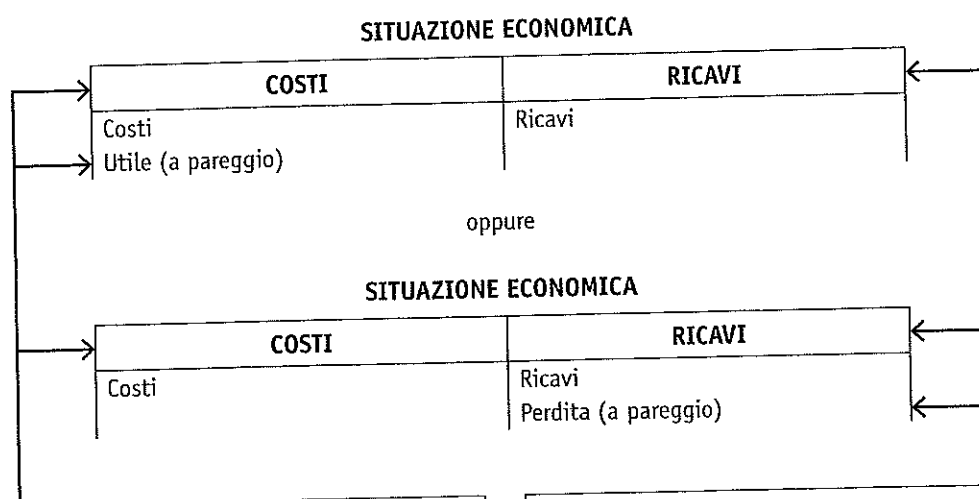
Se i ricavi superano i costi, il risultato economico è *positivo* e l'impresa realizza un **utile**.

Se i costi superano i ricavi, il risultato economico è *negativo* e l'impresa subisce una **perdita**.

$$\text{REDDITO} = \text{RICAVI} - \text{COSTI}$$

se $R > C \rightarrow \text{UTILE}$ risultato economico positivo
se $R < C \rightarrow \text{PERDITA}$ risultato economico negativo

Gli elementi che determinano il reddito dell'impresa vengono rappresentati in un prospetto che prende il nome di **Situazione economica**, diviso in due sezioni, che si presenta come segue:



Nella sezione *sinistra* del prospetto si iscrivono i **costi**.

Il **reddito** viene iscritto a pareggio di costi e ricavi nella sezione sinistra, dopo i costi, se i ricavi superano i costi e la gestione procura un **utile**.

Nella sezione *destra* del prospetto si iscrivono i **ricavi**.

Il **reddito** viene iscritto a pareggio di costi e ricavi nella sezione destra, dopo i ricavi, se i costi superano i ricavi e la gestione procura una **perdita**.

Pratica

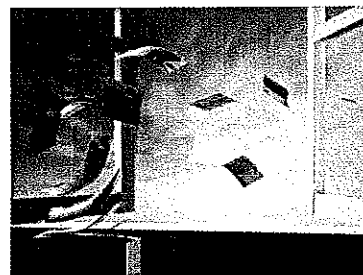
1 completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. Il prospetto che accoglie i componenti di reddito prende il nome di
2. In presenza di un utile i sono maggiori dei
3. Il risultato economico negativo è detto
4. Il risultato economico viene iscritto a di costi e ricavi nella sezione in cui il totale è
5. I vengono iscritti nella sezione sinistra della Situazione economica.

2 I costi



CHE COSA SONO I COSTI?

I **costi** esprimono il valore dei fattori produttivi necessari allo svolgimento dell'attività d'impresa; rappresentano *componenti negativi di reddito*.

Glossario

beni strumentali
beni utilizzati come "strumenti" della produzione per ottenere altri beni da destinare alla vendita

I costi derivano dalle operazioni di *investimento*, ossia dagli acquisti di **beni strumentali** (fabbricati, attrezzature ecc.), di beni destinati alla lavorazione o alla vendita (materie prime, merci ecc.) e di servizi (prestazioni di lavoro autonomo e dipendente, trasporti, assicurazioni ecc.).

L'**importo** dei costi sostenuti dall'impresa è quantificato dalle *uscite monetarie* provocate dal regolamento immediato delle forniture o dall'ammontare dei *debiti* sorti in caso di regolamento dilazionato.

COSTO
del fattore produttivo

USCITA MONETARIA

regolamento immediato

DEBITO

regolamento differito

Glossario

materie sussidiarie
materiali utilizzati per formare il prodotto finito come accessorio delle materie prime utilizzate (ad esempio, i bottoni e le cerniere per le giacche e i pantaloni)

materie di consumo
materiali utilizzati nella produzione di beni ma non incorporati in essi (ad esempio, l'olio lubrificante e i combustibili impiegati per il funzionamento dei macchinari)

COME SI CLASSIFICANO I COSTI?

I costi vengono classificati per *natura*, ossia tenendo conto della *causa* per la quale sono stati sostenuti. Così facendo si distingue tra:

- **costi per fattori produttivi pluriennali**: sono costi sostenuti per l'acquisto di fattori produttivi di media/lunga durata, che partecipano più volte al processo produttivo. Riguardano:
 - i *beni immateriali a utilità pluriennale*, come brevetti, marchi, diritti d'autore ecc.;
 - i *beni materiali a utilità pluriennale*, come terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, macchine d'ufficio, automezzi, arredamento ecc.;
- **costi per materie e merci**: sono costi sostenuti per l'acquisto dai fornitori di materie prime, **materie sussidiarie**, **materie di consumo**, parti componenti, semilavorati, merci;
- **costi per servizi**: sono costi sostenuti per l'amministrazione e il funzionamento dell'impresa nel suo complesso.

Glossario

provvigione

compenso percentuale, proporzionale agli affari conclusi e andati a buon fine, spettante ai collaboratori dell'impresa che si occupano di promuovere le vendite

INPS (Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale) ente che gestisce varie forme di previdenza e assistenza obbligatorie, come le pensioni, la cassa integrazione ecc.

INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro) ente che gestisce l'assicurazione contro i rischi di infortunio per causa di lavoro e contro i rischi di malattie professionali contratte nello svolgimento di determinate lavorazioni

imposta di registro imposta indiretta che colpisce il trasferimento di ricchezza (ad esempio l'acquisto di un immobile), dovuta per la registrazione di una scrittura, pubblica o privata

accisa imposta indiretta sulla fabbricazione e vendita di prodotti di consumo (ad esempio la benzina)

Riguardano servizi molto diversi tra loro, come riscaldamento, pulizia locali, trasporto, assicurazione, illuminazione, forza motrice, commissioni bancarie di incasso, elaborazione dati, manutenzioni e riparazioni, consulenze, raccolta rifiuti, pubblicità, **provvigioni** a rappresentanti, telefono, spese postali, esercizio automezzi ecc.;

→ **costi per godimento di beni di terzi**: sono costi sostenuti per l'utilizzo di beni di proprietà di terzi.

Riguardano fitti passivi e canoni di leasing relativi all'uso di fabbricati, impianti, automezzi ecc.;

→ **costi per il personale dipendente** (o *costi del lavoro*): sono costi sostenuti per le retribuzioni pagate a operai, impiegati ecc., per i contributi obbligatori dovuti agli istituti di previdenza e assistenza (**INPS**, **INAIL**) e per le quote di trattamento di fine rapporto (TFR).

Riguardano salari (agli operai) e stipendi (agli impiegati, ai quadri intermedi e ai dirigenti), mensilità aggiuntive (tredicesima, quattordicesima ecc.), contributi sociali, TFR maturato nell'anno, costi di addestramento e formazione, benefit (auto aziendali, cellulari, notebook ecc.) e altri costi (mense, colonie estive ecc.);

→ **costi finanziari**: sono costi sostenuti per remunerare il capitale di debito raccolto a breve, medio e lungo termine.

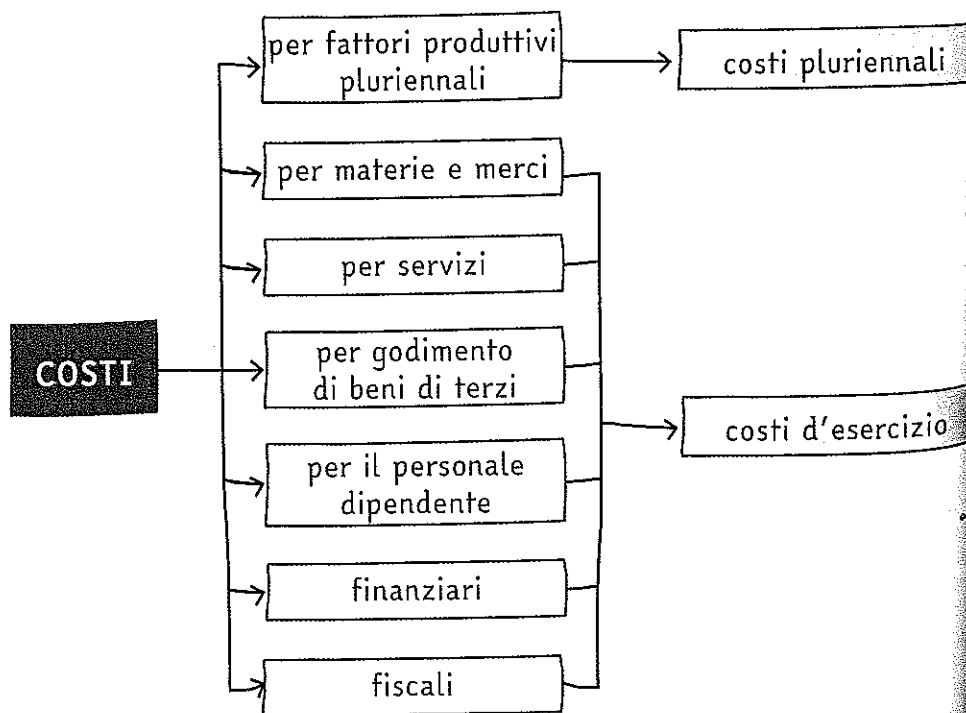
Riguardano interessi passivi maturati su c/c bancari, su obbligazioni, su sovvenzioni, verso fornitori, su mutui ecc.

→ **costi fiscali**: sono costi sostenuti per le imposte e le tasse da versare allo Stato e agli enti locali.

Riguardano imposte sul reddito, **imposta di registro**, **accisa**, imposta di bollo ecc.

I costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi di media/lunga durata, materiali e immateriali, sono detti *pluriennali*, in quanto riguardano beni che mantengono la loro utilità per periodi di tempo superiori all'anno.

I costi sostenuti per tutti gli altri fattori produttivi, compresi i costi fiscali, sono detti *d'esercizio*, in quanto riguardano beni e prestazioni che esauriscono la loro utilità in tempi brevi, non superiori all'anno.



Pratica

1 Cancella la voce che non interessa.

1. L'acquisto di una materia prima determina un costo *d'esercizio/pluriennale*.
2. In caso di pagamento *immediato/posticipato* il sostenimento di un costo coincide con un'uscita monetaria.
3. L'accisa è un costo *per servizi/fiscale*.
4. I costi sono componenti *negativi/positivi* di reddito.
5. I costi derivano dalle operazioni di *investimento/disinvestimento*.

2 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

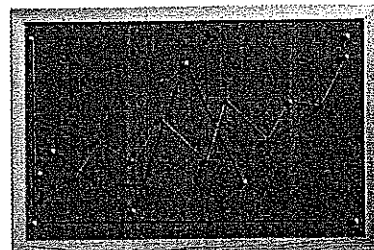
1. I costi per il personale sono pluriennali.
2. I fitti passivi rientrano tra i costi per il godimento di beni di terzi.
3. Gli interessi passivi costituiscono il compenso per i finanziamenti di capitale proprio.
4. Un costo è pluriennale se viene sostenuto ogni anno.
5. I costi per servizi riguardano fattori produttivi tra loro molto diversi.

Verifica
interattiva



V F
V F
V F
V F
V F

3 I ricavi



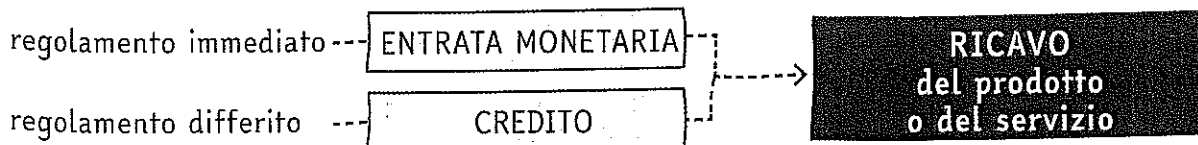
CHE COSA SONO I RICAVI?

I **ricavi** esprimono il valore dei beni venduti e dei servizi prestati dall'impresa a terzi; rappresentano *componenti positivi di reddito*.

I ricavi derivano dalle operazioni di *disinvestimento*, ossia dalla vendita dei prodotti finiti e delle merci e dalla prestazione di servizi da parte dell'impresa.

I ricavi sono collegati ai costi, in un processo di gestione circolare: infatti i fattori produttivi per i quali l'impresa sostiene i costi consentono di ottenere i beni da vendere che procurano i ricavi; i ricavi, a loro volta, generano le risorse monetarie per acquistare nuovi fattori produttivi con relativi nuovi costi.

L'**importo** dei ricavi conseguiti dall'impresa è quantificato dalle *entrate monetarie* provocate dal regolamento immediato delle forniture o dall'ammontare dei *crediti* sorti in caso di regolamento dilazionato.



COME SI CLASSIFICANO I RICAVI?

I ricavi vengono classificati per *natura*, ossia tenendo conto della *causa* per la quale sono stati conseguiti. Così facendo si distingue tra:

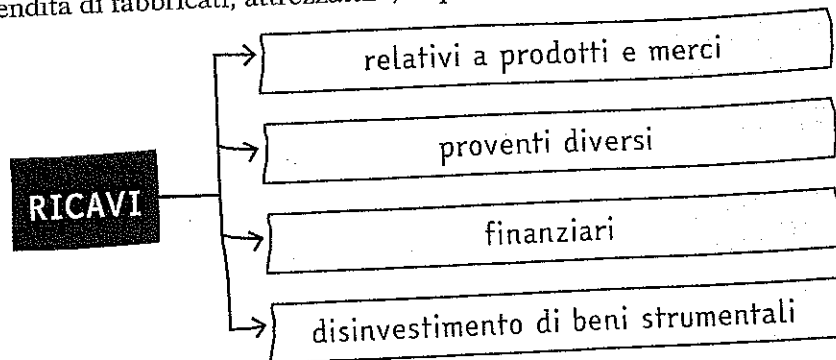
- **ricavi relativi ai prodotti e alle merci**: sono ricavi conseguiti con la vendita ai clienti di merci, prodotti finiti, sottoprodotti;
- **proventi diversi**: sono ricavi che derivano da operazioni di gestione di varia natura.

Riguardano fitti attivi, provvigioni attive, risarcimenti di danni subiti;

Glossario

provento ricavo;
per estensione indica
qualsiasi genere di
entrata o di reddito

- **ricavi finanziari**: sono ricavi che derivano dalla concessione di prestiti a terzi, a breve, medio o lungo termine. Riguardano interessi attivi su c/c bancari, su mutui, su c/c postali, da clienti, su titoli ecc.;
- **disinvestimenti di beni strumentali**: sono ricavi che derivano dalla vendita di fattori produttivi pluriennali che devono essere sostituiti o rinnovati in quanto non più adatti a partecipare al processo di produzione. Sono operazioni non ricorrenti nella gestione dell'impresa e riguardano la vendita di fabbricati, attrezzature, impianti, automezzi ecc.



in Pratica

1 Individua e correggi il termine errato.

1. I ricavi sono componenti di patrimonio.
2. Il conseguimento dei ricavi precede il sostenimento dei costi.
3. I ricavi derivano dalle operazioni di investimento.
4. La vendita di beni strumentali procura all'impresa ricavi ricorrenti.
5. Gli interessi attivi rientrano tra i proventi diversi.

4 Il reddito globale e il reddito d'esercizio

CHE COSA SI INTENDE PER REDDITO GLOBALE?

Il **reddito globale** è il risultato economico realizzato dall'impresa nel corso della sua esistenza.

Glossario

potere d'acquisto della moneta

quantità di beni o servizi che si può acquistare con una determinata quantità di moneta. È inversamente proporzionale al livello dei prezzi; infatti, a parità di moneta detenuta, il potere d'acquisto diminuisce all'aumentare dei prezzi e viceversa.

Il reddito globale si calcola facendo la differenza tra tutti i ricavi conseguiti e tutti i costi sostenuti nel corso della gestione: è **positivo (utile globale)** se il totale dei ricavi supera il totale dei costi; è **negativo (perdita globale)** se il totale dei ricavi è inferiore al totale dei costi.

Il calcolo del reddito globale ha un *significato solo teorico* e una *scarsa utilità pratica*, perché il titolare o i soci di un'impresa non possono attendere la conclusione dell'attività aziendale per conoscere il reddito prodotto dalla gestione. Infatti è necessario verificare periodicamente la capacità dell'impresa di produrre reddito, sia per valutare la convenienza a mantenere i capitali investiti in azienda (in caso di reddito positivo) sia per attivare opportune azioni correttive (in caso di reddito negativo). Inoltre il calcolo del reddito globale deve tener conto del fatto che i risultati economici conseguiti nel corso degli anni non sono confrontabili tra di loro, perché il **potere d'acquisto della moneta** varia nel tempo: dunque occorre rendere omogenei i valori considerando la variazione dei prezzi lungo tutta la vita dell'impresa.

esempio

Calcolo del reddito globale

L'imprenditore Federico Scovenna costituisce un'impresa di produzione di pasta alimentare con apporto di 220.000 euro depositati in banca ad apertura di un c/c. Trascorsi cinque anni, per ragioni familiari, egli decide di cessare la sua attività e di liquidare l'impresa.

Nel corso dei cinque anni sono state effettuate le seguenti operazioni, tutte regolate a mezzo banca:

- acquisto di macchinari per 180.000 euro;
- acquisto di materie prime per 53.000 euro;
- acquisto di servizi per 14.500 euro;
- pagamento di affitti per i locali per 20.000 euro;
- pagamento di retribuzioni e oneri sociali per 22.300 euro;
- pagamento di imposte e tasse per 9.100 euro;
- vendita di prodotti finiti per 218.000 euro;
- vendita di macchinari per 120.000 euro;
- interessi attivi su c/c bancari per 1.600 euro.

Calcoliamo:

- il reddito globale nominale ottenuto;
- la somma prelevata dal c/c bancario alla cessazione dell'attività;
- il reddito globale effettivo, tenuto conto che, nel corso dei cinque anni, il potere di acquisto della moneta si è ridotto del 5%.

a.

Le operazioni di gestione, osservate sotto l'aspetto economico, hanno generato costi e ricavi

REDDITO GLOBALE ←

COSTI		RICAVI	
Costi d'acquisto di macchinari	180.000	Ricavi di vendita di prodotti finiti	218.000
Costi d'acquisto di materie prime	53.000	Ricavi per disinvestimento dei macchinari	120.000
Costi d'acquisto di servizi	14.500	Ricavi per interessi attivi su c/c bancari	1.600
Costi per affitto dei locali	20.000		
Costi per il personale	22.300		
Costi fiscali	9.100		
Totale costi	298.900		
Reddito globale (utile)	→ 40.700		
Totale a pareggio	339.600	Totale ricavi	339.600

Il reddito globale è un valore *matematicamente esatto*, che deriva dalla differenza fra tutti i ricavi conseguiti e tutti i costi sostenuti dall'impresa nel corso dell'intera gestione

Il risultato non tiene conto del mutato potere d'acquisto della moneta nel tempo; si tratta di un *valore nominale* che non ha rilevanza pratica

totale ricavi	euro	339.600
- totale costi	euro	298.900
<i>reddito globale nominale</i>	euro	40.700



b.

Le operazioni di gestione osservate sotto l'aspetto finanziario hanno dato origine a movimenti in entrata e in uscita dal c/c bancario

C/C BANCARIO ←

Operazione	Entrate	Uscite
Apporto iniziale	220.000	
Pagamenti effettuati nel corso della gestione		298.900
Incassi effettuati nel corso della gestione	339.600	
	559.600	298.900
Prelevamento finale		→ 260.700
Totale a pareggio	559.600	559.600

Per determinare la somma prelevata dal proprietario alla cessazione dell'attività aziendale bisogna considerare il versamento iniziale e tutte le operazioni di pagamento e di incasso effettuate nel corso della gestione

totale entrate	euro 559.600
- totale uscite	euro 298.900
prelevamento finale	euro 260.700

Il prelevamento finale corrisponde alla somma tra l'apporto iniziale e il reddito globale

apporto iniziale	euro 220.000
+ reddito globale	euro 40.700
prelevamento finale	euro 260.700

c.

Durante la gestione il potere d'acquisto della moneta si è modificato; l'aumento dei prezzi ha fatto sì che la moneta si svalutasse del 5%. Il reddito globale effettivo è inferiore al reddito globale nominale

Per esprimere un giudizio sul risultato della gestione bisogna rendere omogenei il valore del capitale iniziale e il valore del capitale prelevato all'estinzione

patrimonio netto finale	euro 260.700
- patrimonio netto iniziale rivalutato (euro 220.000 × 105%)	euro 231.000
reddito globale effettivo	euro 29.700

euro 260.700
euro 231.000
euro 29.700

L'importo, riferito ai cinque anni di vita dell'impresa, è piuttosto basso



Reddito d'esercizio
• Income

Esercizio
• Fiscal Year/
Financial period

CHE COSA SI INTENDE PER REDDITO D'ESERCIZIO?

Il **reddito d'esercizio** è il risultato economico realizzato dall'impresa in un periodo amministrativo.

Il periodo amministrativo è un arco di tempo della durata di un anno che, per la maggior parte delle imprese, inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre (anche se alcune società di capitali possono scegliere un periodo diverso, ad esempio 1° luglio-30 giugno).

Dal momento che l'insieme delle operazioni compiute dall'impresa durante un periodo amministrativo è detto **esercizio**, il risultato economico della gestione svolta nel corso di un periodo amministrativo prende il nome di **reddito d'esercizio**.

Glossario

assolvere portare a termine un impegno, liberare da un obbligo

adempimento attuazione, compimento di quanto è richiesto

A differenza di quanto si osserva per il reddito globale, il calcolo del reddito d'esercizio presenta una *notevole rilevanza pratica*, perché permette al titolare o ai soci di apprezzare l'andamento della gestione e di controllare l'attività aziendale; inoltre consente di **assolvere** ad alcuni **adempimenti** imposti dalla legge (ad esempio il pagamento delle imposte).

Il reddito d'esercizio si calcola facendo la differenza tra tutti i ricavi conseguiti e tutti i costi sostenuti nel corso di un anno: può essere *positivo* (**utile d'esercizio**), *negativo* (**perdita d'esercizio**) o uguale a zero (**pareggio**). Così facendo, il reddito viene calcolato attraverso un *procedimento analitico*.

esempio

Calcolo del reddito d'esercizio con procedimento analitico

L'imprenditore Roberto Cattaneo costituisce un'impresa commerciale per la vendita al dettaglio di articoli per il giardinaggio con apporto di 300.000 euro in c/c bancario. Durante l'anno effettua le seguenti operazioni, tutte regolate a mezzo banca:

- acquisto di merci per 184.000 euro;
- vendita di merci per 203.000 euro;
- pagamento di affitti per i locali per 12.000 euro e di canoni di leasing delle attrezzature per 7.500 euro;
- pagamento di costi per il personale per 41.000 euro;
- pagamento di servizi (trasporto, luce, telefono, posta, riscaldamento ecc.) per 9.800 euro;
- acquisto di altre merci per 97.000 euro;
- vendita di tutte le restanti merci per 188.000 euro.

Calcoliamo:

- il reddito d'esercizio conseguito al termine dell'anno (per semplicità tralasciamo l'aspetto fiscale);
- la somma esistente sul c/c bancario al termine dell'esercizio.

a.

Il reddito d'esercizio viene rappresentato mediante la Situazione economica

SITUAZIONE ECONOMICA dell'esercizio 20..

COSTI		RICAVI	
Costi d'acquisto delle merci	281.000	Ricavi di vendita delle merci	391.000
Affitti dei locali	12.000		
Canoni di leasing delle attrezzature	7.500		
Costi per il personale	41.000		
Costi per servizi	9.800		
Totale costi	351.300		
Utile d'esercizio	→ 39.700		
Totale a pareggio	391.000	Totale ricavi	391.000

Il reddito d'esercizio risulta dalla differenza tra tutti i ricavi e tutti i costi originati dalle operazioni di gestione effettuate durante il periodo amministrativo

Il procedimento di calcolo del reddito che contrappone tutti i ricavi e tutti i costi del periodo amministrativo prende il nome di *procedimento analitico*

►►► b.

C/C BANCARIO

Operazione	Entrate	Uscite	Fondi disponibili
Apporto del proprietario	300.000		300.000
Incassi	391.000		691.000
Pagamenti		351.300	339.700

Dal momento che tutte le operazioni sono state regolate a mezzo banca, l'importo esistente in c/c a fine esercizio corrisponde all'apporto iniziale del proprietario aumentato dell'utile conseguito

patrimonio netto iniziale	euro	300.000
+ utile d'esercizio	euro	39.700
patrimonio netto finale	euro	339.700

esercizio programmato

L'imprenditore Ilario Manfredi costituisce un'impresa commerciale con un apporto di 280.000 euro in c/c bancario. Durante l'anno effettua le seguenti operazioni, tutte regolate a mezzo banca:

- acquisto di merci a più riprese per 126.000 euro, 84.000 euro e 45.000 euro;
- vendita di merci a più riprese per 249.000 euro, 147.000 euro e 68.000 euro;
- pagamento di affitti per i locali per 8.000 euro e di canoni di leasing delle attrezzature per 6.400 euro;
- pagamento di costi per il personale per 52.000 euro;
- pagamento di servizi per 11.430 euro.

Calcola:

- il reddito d'esercizio;
- la somma presente sul c/c bancario al termine dell'esercizio.

Verifica che il patrimonio netto finale sia uguale al patrimonio netto iniziale aumentato/diminuito del risultato economico conseguito con la gestione.

a. SITUAZIONE ECONOMICA dell'esercizio 20..

COSTI		RICAVI	
Totale a pareggio		Totale ricavi	

b. C/C BANCARIO

Operazione	Entrate	Uscite	Fondi disponibili

patrimonio netto iniziale	euro	
+/- risultato economico	euro	
patrimonio netto finale	euro	

in Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. Il calcolo del reddito globale ha rilevanza pratica.
2. Il reddito globale può essere calcolato della vita dell'impresa.
3. Il reddito viene calcolato al termine di ogni periodo amministrativo.
4. Il prospetto che accoglie i componenti del reddito è la Situazione
5. Le operazioni che vengono compiute dall'impresa durante un periodo amministrativo sono dette

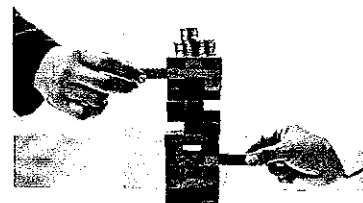
5 L'equilibrio economico della gestione

QUANDO L'IMPRESA SI TROVA IN CONDIZIONI DI EQUILIBRIO ECONOMICO?

Le condizioni di **equilibrio economico** si realizzano quando i ricavi superano i costi e la gestione genera un utile.

A differenza dell'equilibrio finanziario, che va mantenuto in ogni momento, per una corretta gestione dell'impresa è sufficiente che le condizioni di equilibrio economico siano realizzate nell'arco dell'anno.

Infatti i costi e i ricavi hanno un andamento irregolare nel corso del tempo: basti pensare agli



Glossario

cadenza periodicità, ritmo, intervallo di tempo regolare

remunerare ricompensare, retribuire, pagare

stipendi (che vengono pagati con periodicità mensile), oppure agli affitti (che hanno in genere **cadenza** trimestrale o semestrale), o ancora ai costi per l'acquisto di materie prime (che possono concentrarsi in una parte dell'anno se l'impresa tratta prodotti stagionali oppure intende sfruttare condizioni vantaggiose applicate dai fornitori per l'acquisto di grandi quantità); allo stesso modo anche i ricavi si possono concentrare in alcuni periodi dell'anno (ad esempio, per un'impresa che produce e commercializza dolci, la vendita di panettoni avviene nel periodo natalizio e la vendita di colombe nel periodo pasquale).

Pertanto, non essendo ragionevole confrontare i ricavi e i costi relativi a periodi molto brevi (come il mese), si considerano le operazioni di gestione all'interno di un periodo di tempo più lungo che, per praticità e nel rispetto di alcuni obblighi giuridici e fiscali, viene fissato della durata di un anno.

Le operazioni di gestione vengono, dunque, osservate all'interno di questo arco di tempo, chiamato *periodo amministrativo*, al termine del quale viene calcolato il reddito prodotto dalla gestione e valutato l'equilibrio economico dell'impresa.

QUANDO IL REDDITO DERIVANTE DALLA GESTIONE PUÒ ESSERE CONSIDERATO SODDISFACENTE?

La realizzazione di un utile, in sé, è un fatto positivo, ma non è sufficiente per stabilire la convenienza del titolare o dei soci a mantenere il capitale investito nell'attività d'impresa.

Infatti il proprietario può essere soddisfatto dell'investimento solo se il reddito ottenuto gli permette di ottenere un compenso che **remunera** i seguenti elementi:

→ **il lavoro prestato in azienda**: svolgendo la propria attività lavorativa nell'impresa, il titolare rinuncia a percepire il compenso che potrebbe derivargli

lavorando come dipendente presso terzi. È pertanto necessario che l'utile generato dalla gestione possa garantirgli uno **stipendio direzionale** proporzionato alla qualità e alla quantità del lavoro svolto in azienda;

- il **capitale investito nei fattori produttivi**: mettendo i propri capitali a disposizione dell'impresa, il titolare rinuncia a investirli in altre forme e, dunque, rinuncia al compenso che avrebbe potuto ottenere con quegli investimenti alternativi. È pertanto indispensabile che l'utile conseguito possa garantirgli anche un **interesse di computo** simile ai tassi di interesse presenti sul mercato;
- il **rischio affrontato con l'attività d'impresa**: non basta che l'utile ottenuto garantisca all'imprenditore lo stipendio direzionale e l'interesse di computo; dal momento che l'attività d'impresa sottopone il proprietario a rischi e incertezze superiori a qualsiasi altra forma di attività economica, l'utile deve procurare un ulteriore compenso (in termine tecnico: **profitto**) tale da convincere l'imprenditore a mantenere investiti il suo tempo e il suo denaro nell'attività d'impresa.

Glossario

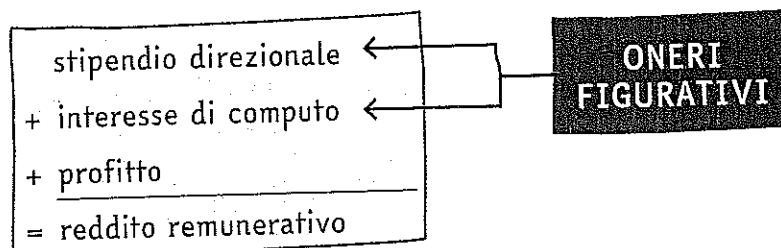
onere costo

BOT (Buoni Ordinari del Tesoro) titoli emessi dallo Stato a breve termine. La loro durata massima è di dodici mesi

BTP (Buoni del Tesoro Poliennali) titoli emessi dallo Stato a medio/lungo termine. La loro durata è compresa fra tre e cinquanta anni

Lo stipendio direzionale e l'interesse di computo sono **oneri figurativi**, ossia non corrispondono a costi effettivamente sostenuti dall'impresa: infatti non viene pagato lo stipendio all'imprenditore come se fosse un dipendente e non vengono corrisposti interessi sul capitale proprio come se fosse un finanziamento di capitale di debito. Tuttavia, la convenienza dell'imprenditore a gestire l'impresa si ha solo quando l'utile conseguito supera la somma degli oneri figurativi, procurando anche un margine di **profitto**.

In caso contrario, l'imprenditore otterrebbe maggiori vantaggi investendo i suoi capitali in titoli di Stato (come **BOT**, **BTP** ecc., che garantiscono sia il capitale a scadenza sia un interesse predeterminato, seppure molto basso) e lavorando presso terzi.



esempio

Equilibrio economico e remuneratività del reddito

L'imprenditore Alberico Chiaravalle, che ha apportato 150.000 euro per l'avvio di un'attività commerciale al dettaglio di abbigliamento sportivo, nel corso dell'anno sostiene i costi e consegue i ricavi indicati nella tabella che segue:

Trimestri	Costi	Ricavi
I trimestre	euro 27.700	euro 22.100
II trimestre	euro 33.500	euro 24.400
III trimestre	euro 30.600	euro 53.800
IV trimestre	euro 28.200	euro 59.900

Con riferimento ai dati presentati:

- determiniamo il reddito conseguito;
- valutiamo la remuneratività del reddito, tenuto conto che l'imprenditore presta la sua attività in impresa, che tale attività è stimata in 26.000 euro e che i capitali investiti in titoli pubblici fruttano interessi al tasso 1,50%.

a.

Nei primi due trimestri i costi superano i ricavi; tuttavia l'impresa si trova in condizioni di *equilibrio economico* perché il totale dei ricavi, riferito all'anno, è maggiore del totale dei costi

Le condizioni di equilibrio economico vanno osservate con riferimento a un anno, perché i costi e i ricavi si distribuiscono nel tempo in modo irregolare

euro (22.100 + 24.400 + 53.800 + 59.900) =	euro 160.200	totale ricavi
- euro (27.700 + 33.500 + 30.600 + 28.200) =	euro 120.000	totale costi
	euro 40.200	reddito (utile)

Il reddito si ottiene come differenza tra ricavi e costi



poiché i ricavi superano i costi il reddito è positivo e prende il nome di utile

b.

Il reddito realizzato dall'impresa è positivo

Può essere considerato remunerativo solo se copre gli oneri figurativi (stipendio direzionale e interesse di computo) e procura all'imprenditore un compenso per il rischio affrontato (profitto)

reddito conseguito (utile)	euro 40.200
- stipendio direzionale	euro 26.000
- interesse di computo (euro 150.000 × 1,50%)	euro 2.250
	- euro 28.250
	euro 11.950

↑
profitto

Il reddito conseguito dall'impresa compensa in modo adeguato i fattori produttivi (lavoro e capitale) impiegati dall'imprenditore nell'attività d'impresa; pertanto può essere considerato soddisfacente

IN QUALE MODO È POSSIBILE CALCOLARE LA REDDITIVITÀ DEL CAPITALE PROPRIO?

L'imprenditore può valutare la convenienza a investire i propri capitali nell'attività d'impresa attraverso il calcolo di un *indice* che esprime la capacità della gestione di procurare reddito. Questo indice di **redditività del capitale proprio**, chiamato ROE (*Return On Equity*), è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio e il capitale proprio:

Glossario

redditività capacità di produrre reddito

$$\text{redditività del capitale proprio (ROE)} = \frac{\text{utile d'esercizio}}{\text{capitale proprio}} \times 100$$

Il risultato, espresso in termini percentuali, indica quanto ha reso al titolare o ai soci l'investimento di capitale proprio (ad esempio ROE = 8% significa che ogni 100 euro di capitale proprio investiti nell'impresa c'è stato un rendimento di 8 euro). Per valutare se l'attività d'impresa ha procurato un reddito soddisfacente basta confrontare il valore ottenuto con il rendimento di investimenti alternativi a basso rischio, come i titoli di Stato: se il ROE è inferiore o di poco superiore a quello degli investimenti alternativi, il titolare o i soci devono valutare con attenzione se mantenere l'investimento, perché il rischio di impresa non è adeguatamente remunerato. Inoltre bisogna sapere che, anche a fronte di risultati positivi, il ROE non dà alcuna indicazione né garanzia sui rendimenti futuri, perché il rendimento del capitale proprio è *variabile* e dipende sia dalle condizioni interne aziendali sia dalle condizioni esterne di mercato.

esempio

Redditività del capitale proprio

L'imprenditore Pietro Cevenini, che ha costituito un'impresa con l'apporto di 190.000 euro, al termine dell'anno realizza un utile di 14.600 euro.

Calcoliamo la redditività del capitale proprio, tenendo conto che il rendimento degli investimenti alternativi a basso rischio è pari a 1,20%.

La convenienza dell'investimento di capitale proprio va valutata periodicamente, con cadenza annuale

Si calcola il ROE e si confronta il risultato con il rendimento di investimenti alternativi a basso rischio

$$\text{ROE} = \frac{14.600}{190.000} \times 100 = 7,68\% \quad \text{redditività del capitale proprio}$$

La redditività del capitale proprio è soddisfacente perché supera la redditività degli investimenti alternativi a basso rischio (pari a 1,20%). Questa valutazione è riferita all'esercizio appena concluso e non rappresenta una previsione per gli esercizi futuri, perché il reddito d'impresa è *variabile*

esercizio programmato

L'imprenditore Giacomo Ascagni, che ha apportato 250.000 euro per l'avvio di un'impresa, nel corso dell'anno sostiene costi per 104.000 euro e consegue ricavi per 215.000 euro.

Determina:

- il reddito conseguito;
- la redditività del capitale proprio, tenendo conto che il rendimento degli investimenti alternativi a basso rischio è pari a 1,40%.

a.
euro (..... -) = euro reddito conseguito

b.
 $\text{ROE} = \frac{\dots\dots\dots}{\dots\dots\dots} \times 100 = \dots\dots\dots\%$ redditività del capitale proprio

in Pratica

1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

Verifica
interattiva



Il ROE:

- esprime la redditività del capitale di debito.
- va confrontato con il rendimento di investimenti alternativi ad alto rischio.
- dà indicazioni circa i redditi futuri dell'impresa.
- è un valore percentuale.
- è un indicatore di redditività il cui calcolo interessa al proprietario e ai soci.

V F
V F
V F
V F
V F

2 Completa le affermazioni che seguono.

- L'equilibrio economico va realizzato nell'arco di tempo di un
- L'equilibrio economico si raggiunge quando i superano i
- La presenza di un utile non è condizione sufficiente a garantire che il reddito sia anche
- L'interesse a cui l'imprenditore rinuncia investendo i propri capitali in azienda è detto
- Lo stipendio direzionale è un onere

Il sistema informativo aziendale e la contabilità generale

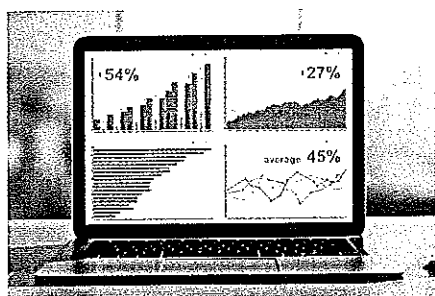
Contenuti
multipli



MODULO B

L'impresa è chiamata quotidianamente a gestire l'incertezza: i clienti continueranno ad acquistare i prodotti o si rivolgeranno alla concorrenza? I fornitori saranno puntuali nelle consegne o le vendite potranno interrompersi per mancanza di scorte? Le banche saranno disposte a sostenere l'attività d'impresa?

La presenza di un buon sistema informativo riduce l'incertezza e permette all'impresa di orientare le scelte in modo più consapevole. È dunque indispensabile che l'impresa disponga di dati che, opportunamente trasformati in informazioni, permettano di assumere decisioni efficaci e tempestive.



○ La funzione commerciale quale vantaggio ottiene dall'avere dati relativi alle vendite sempre aggiornati? Oppure ad avere dati suddivisi per cliente, per prodotto o per area geografica?

.....

.....

.....

○ La funzione del personale per quale scopo può utilizzare i dati relativi alle ore lavorate da ciascun dipendente?

.....

.....

.....

○ La funzione finanza come può predisporre efficaci piani di investimento e finanziamento osservando l'andamento dei pagamenti ai fornitori e degli incassi da parte dei clienti?

.....

.....

.....

○ La funzione amministrazione e controllo quali dati rileva e quali informazioni trae da essi?

.....

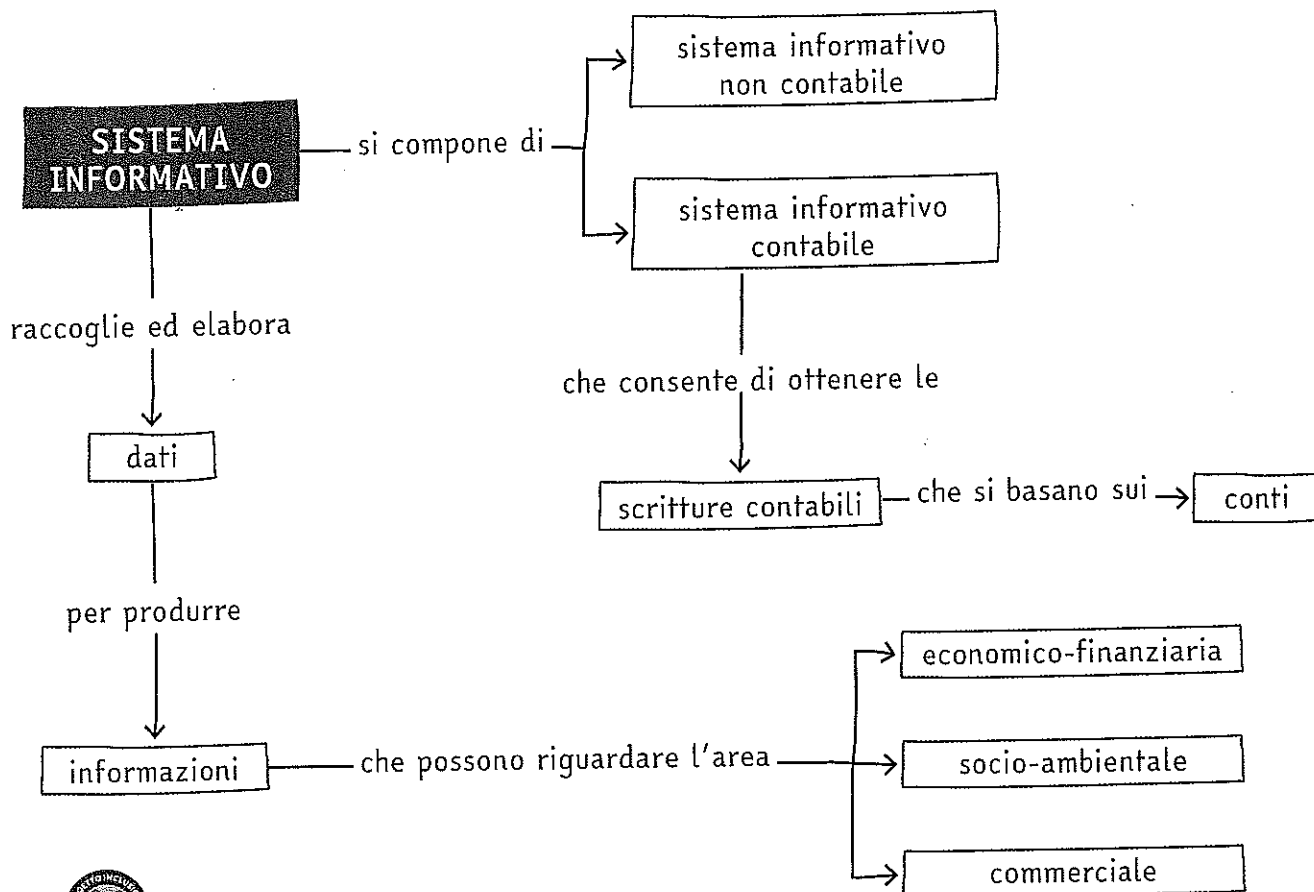
.....

.....

UNITÀ

1

Il sistema informativo e le rilevazioni aziendali



1 Le comunicazioni dell'impresa

PERCHÉ L'IMPRESA DEVE COMUNICARE?

La comunicazione è un momento fondamentale nella relazione tra le persone. Solo chi comunica è in grado di conoscere l'altro e di farsi conoscere, riesce a entrare in contatto con chi gli è vicino e a comprendere le sue esigenze, favorisce la fiducia intorno a sé e costruisce i rapporti.

Allo stesso modo l'impresa deve creare un clima positivo al suo interno, coinvolgere tutte le persone che collaborano al raggiungimento degli obiettivi, informare i mercati delle attività che svolge, costruire relazioni positive con i suoi finanziatori, legare a sé i clienti. Tutto ciò è possibile se si sviluppa una buona comunicazione aziendale.

La **comunicazione aziendale**, *interna ed esterna*, è l'insieme degli strumenti che consentono di *trasmettere, scambiare e condividere* tutte le *informazioni* utili al funzionamento delle attività.

COME SI POSSONO CLASSIFICARE LE COMUNICAZIONI AZIENDALI?

Le comunicazioni aziendali possono essere classificate in diversi modi.

A seconda del **destinatario** della comunicazione si distingue tra *comunicazioni aziendali interne ed esterne*.

Le **comunicazioni interne** sono destinate agli organi dell'impresa. Possono essere dirette:

- dagli organi di grado superiore agli organi di grado inferiore (dall'alto verso il basso): ad esempio il direttore commerciale di un grande magazzino comunica gli obiettivi di vendita annuali ai responsabili dei diversi reparti;
- dagli organi di grado inferiore agli organi di grado superiore (dal basso verso l'alto): ad esempio gli addetti alla manutenzione degli impianti comunicano al responsabile del reparto il numero di interventi effettuati in una settimana;
- tra organi dello stesso livello (lateralmente): ad esempio il direttore delle vendite comunica al direttore della produzione i dati trimestrali per programmare correttamente la produzione futura.

L'obiettivo principale delle comunicazioni interne è quello di spingere le diverse **unità organizzative** dell'impresa verso la stessa direzione, *migliorando i rapporti* tra le persone, i reparti e gli uffici, *coordinando* il lavoro di tutti e *motivando* le persone che operano in azienda.

Le **comunicazioni esterne** sono numerosissime e possono realizzarsi in forme molto varie. In alcuni casi sono destinate agli organi della Pubblica Amministrazione, in altri casi ai soci e ai creditori (banche, fornitori ecc.), in altri casi ancora ai clienti e alla collettività in genere.

Sono diverse a seconda della *forma legale* dell'impresa (impresa individuale, società di persone o società di capitali), delle sue *dimensioni* e del *settore economico* in cui opera.

A seconda che siano *richieste o meno dalla legge* si distingue tra *comunicazioni obbligatorie e facoltative*.

Le **comunicazioni obbligatorie** devono svolgersi nella forma e con la frequenza stabilite dalla legge. Esse richiedono la compilazione di documenti che hanno contenuti specifici, tra cui i più significativi sono il *bilancio d'esercizio* (che evidenzia il patrimonio e il reddito dell'impresa alla fine dell'anno) e le *dichiarazioni fiscali* (attraverso le quali si determinano le imposte dovute allo Stato e agli Enti locali).

Glossario

destinatario
soggetto a cui è rivolto un messaggio

unità organizzativa
insieme di persone che lavorano per raggiungere uno scopo comune

Glossario

intrattenere un rapporto avere una relazione, costruire un legame

percepire rendersi conto, prendere coscienza, avvertire

spontaneo fatto liberamente, senza obblighi

discordante contrastante, in opposizione

Gli organi dell'impresa



Le **comunicazioni facoltative** non sono stabilite dalla legge. Esse vengono preparate e diffuse secondo caratteristiche e modalità libere. Possono essere indirizzate:

- alla collettività in generale: in questo caso hanno un *contenuto sociale*, relativo ai **rapporti** che l'azienda **intrattiene** con le persone con cui viene in contatto (ad esempio le azioni svolte a favore della sicurezza sui luoghi di lavoro) oppure a favore dell'ambiente (ad esempio le attività di smaltimento dei rifiuti industriali);
- a categorie specifiche di futuri clienti: in questo caso hanno un *contenuto promozionale o pubblicitario* destinato ad aumentare le vendite (ad esempio applicazioni di sconti, dépliant ecc.).

A seconda dello *strumento* utilizzato si distingue tra *comunicazioni verbali* e *non verbali*.

La **comunicazione verbale** viene subito **percepita**. Consiste in comunicati stampa, dichiarazioni, pubblicità ecc., che espongono con chiarezza le informazioni che l'impresa vuole dare a chi legge.

La **comunicazione non verbale** passa attraverso i comportamenti dei dipendenti tra di loro e con la clientela, l'esposizione dei prodotti nei punti vendita, i materiali utilizzati per le produzioni. Si tratta di modalità comunicative non sempre concordate, che possono avvenire anche in modo **spontaneo**, ma che hanno uguali se non maggiori effetti sul pubblico.

È molto importante che l'impresa coordini tra loro le forme di comunicazione verbale e non verbale per evitare che risultino **discordanti** tra loro (ad esempio se l'impresa offre assistenza al cliente "24 ore su 24" e, successivamente, non si attiva per essere sempre disponibile o si attiva con dipendenti scortesi o impreparati, non solo lascerà insoddisfatto il cliente che non ha risolto il suo problema, ma potrà perdere in credibilità e subire un danno di immagine con effetti decisamente negativi).

COMUNICAZIONI AZIENDALI

- interne
- esterne

- obbligatorie
- facoltative

- verbali
- non verbali

In Pratica

1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. Le comunicazioni interne ostacolano i rapporti tra le persone.
2. Le comunicazioni a contenuto pubblicitario sono facoltative.
3. Le imprese hanno obblighi di comunicazione che cambiano in funzione della loro forma legale.
4. La comunicazione non verbale non ha alcuna efficacia.
5. Le comunicazioni a contenuto sociale sono obbligatorie.

Verifica interattiva



(V)	(F)
(V)	(F)
(V)	(F)
(V)	(F)
(V)	(F)

2 Completa le affermazioni che seguono.

1. Il bilancio d'esercizio è una comunicazione
2. Le comunicazioni aziendali possono essere esterne e
3. Il modo in cui le merci sono esposte sugli scaffali per la vendita costituisce una forma di comunicazione
4. Nella redazione delle comunicazioni non occorre rispettare regole imposte dalla legge.
5. La comunicazione di un caporeparto ai dipendenti del reparto si dirige da un organo di grado agli organi di grado

2 Il contenuto delle comunicazioni aziendali

Glossario

platea insieme di persone, pubblico

etico che riguarda il comportamento umano

potenziale che può realizzarsi

competizione gara, lotta

prospettiva possibilità di miglioramento

DI QUALI AREE SI INTERESSANO LE COMUNICAZIONI DELL'IMPRESA?

Le comunicazioni aziendali riguardano principalmente tre aree di interesse:

- la **comunicazione economico-finanziaria**: è rivolta a tutti gli stakeholder aziendali e, pertanto, ha una **platea** di destinatari molto ampia. Attraverso questa comunicazione si ottengono informazioni sul risultato economico procurato dalla gestione, sugli elementi che compongono il patrimonio aziendale e sull'andamento delle entrate e delle uscite monetarie;
- la **comunicazione socio-ambientale**: mette in evidenza le azioni che l'impresa compie a favore della collettività, in difesa dell'ambiente naturale, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, a vantaggio dei propri clienti ecc. Questa comunicazione ha contenuto **etico** perché descrive le intenzioni e mostra la volontà dell'impresa di rispettare le regole del vivere civile, evidenziando che lo scopo aziendale non si limita al raggiungimento di risultati economici positivi;
- la **comunicazione commerciale**: promuove le vendite dei prodotti e dei servizi aziendali. Riguarda le azioni di marketing e ha lo scopo di attirare l'attenzione della clientela **potenziale**, di conquistarne i gusti e ottenerne la fedeltà in un mercato soggetto a cambiamenti continui e improvvisi.

Tutte le aree della comunicazione tendono all'**obiettivo comune** di favorire l'impresa nella **competizione** con le imprese concorrenti, nel rispetto della legge e attraverso un comportamento socialmente responsabile.

Per questo motivo è necessario che siano molto *integrate* tra loro: infatti un problema di comunicazione non è mai esclusivamente economico-finanziario, socio-ambientale o commerciale, ma coinvolge sempre l'impresa nel suo complesso.

QUAL È IL CONTENUTO DELLA COMUNICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA?

La **comunicazione economico-finanziaria** indica i *risultati* realizzati dall'impresa e mette in evidenza la sua *capacità di produrre valore* e le sue *prospettive di sviluppo*.

È costituita principalmente dal *bilancio d'esercizio*, che è un documento *obbligatorio*, a periodicità annuale, da cui emergono il risultato economico della gestione (utile o perdita), la consistenza e la composizione del patrimonio aziendale e i flussi monetari in entrata e in uscita. È rivolta a:

- i **soggetti interni** all'impresa, ossia il *proprietario* o i *soci* e i *lavoratori dipendenti*. Da essa il proprietario o i soci ottengono le informazioni necessarie a valutare l'andamento della gestione e il rendimento del loro investimento, mentre i lavoratori dipendenti possono comprendere se esistono le condizioni di stabilità del posto di lavoro e se l'impresa offre **prospettive** di carriera;
- i **soggetti esterni** all'impresa, come le *banche*, i *fornitori*, gli *uffici fiscali* ecc. Attraverso essa le banche possono controllare la capacità dell'impresa a rimborsare con regolarità i prestiti ottenuti, insieme agli interessi maturati; i fornitori riescono a valutare la convenienza a mantenere il rapporto commerciale con l'impresa, se risulta in grado di effettuare regolarmente i pagamenti; gli uffici fiscali vengono a conoscenza degli utili sui quali calcolare le imposte a carico dell'impresa; e allo stesso modo possono procedere tutti i soggetti che hanno interesse a conoscere l'andamento economico dell'impresa e la solidità del suo patrimonio.

QUAL È IL CONTENUTO DELLA COMUNICAZIONE SOCIO-AMBIENTALE?

La **comunicazione socio-ambientale** evidenzia l'impegno dell'impresa a difesa dell'ambiente naturale e a favore della collettività.

Si realizza con la redazione del cosiddetto *bilancio sociale* (o *report sociale*), che è un documento *volontario*, in forma libera, redatto dalle imprese di medie o grandi dimensioni, da cui emergono:

- i risultati ottenuti in *difesa dell'ambiente* e le *attività sociali* compiute a favore dei propri dipendenti (ad esempio la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, la riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione di un servizio, la creazione di nuovi posti di lavoro, l'aumento delle ore di formazione del proprio personale ecc.);
- il modo in cui è avvenuta la *suddivisione del valore economico* ottenuto fra tutti i soggetti che hanno contribuito alla sua creazione (ad esempio gli stipendi pagati ai dipendenti, gli interessi corrisposti alle banche finanziatrici, le imposte versate allo Stato ecc.).

Il bilancio sociale affianca il bilancio d'esercizio, migliorando l'intera comunicazione aziendale interna ed esterna.

QUAL È IL CONTENUTO DELLA COMUNICAZIONE COMMERCIALE?

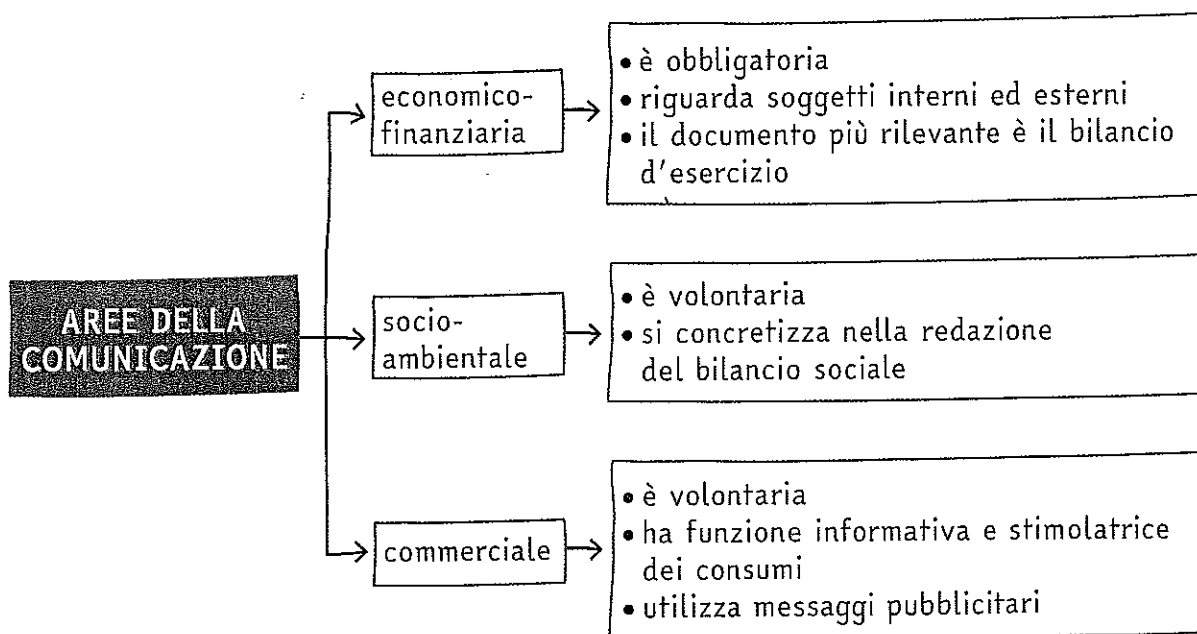
La **comunicazione commerciale** (o di marketing) riguarda i prodotti e i servizi dell'impresa ed è rivolta al mercato.

Glossario

incrementare
aumentare, sviluppare

Di carattere *volontario*, si rivolge ai clienti, attuali e potenziali, con lo scopo di migliorare o creare le relazioni con il pubblico e di **incrementare** le vendite facendo conoscere al mercato le caratteristiche dei propri prodotti; tende a ottenere la "fedeltà" dei clienti come conseguenza della "soddisfazione" procurata attraverso i prodotti e servizi consumati (*customer satisfaction*). In pratica essa svolge una doppia funzione:

- una *funzione informativa*, indicando la qualità e le caratteristiche dei prodotti e dei servizi, le modalità di acquisto, i prezzi, i periodi di garanzia, le offerte speciali praticate in certi periodi e tutte le iniziative che possono suscitare l'attenzione del consumatore;
- una *funzione stimolatrice* dei consumi, attirando l'interesse dei potenziali clienti attraverso *messaggi pubblicitari* scritti, verbali, visivi, audiovisivi ecc.



in Pratica

1 Individua e correggi il termine errato.

1. Il bilancio sociale viene redatto dalle imprese di piccole dimensioni.
2. I lavoratori dipendenti sono soggetti esterni a cui è destinata la comunicazione economico-finanziaria.
3. Le azioni di pubblicità rientrano tra gli strumenti della comunicazione socio-ambientale.
4. La redazione delle dichiarazioni fiscali è facoltativa.
5. La comunicazione economico-finanziaria ha funzione sia informativa sia stimolatrice dei consumi.

2 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. La comunicazione socio-ambientale è detta anche di marketing.
2. Le comunicazioni volontarie hanno forme libere.
3. Tutte le aree della comunicazione devono essere tra loro integrate.
4. La consistenza del patrimonio aziendale è evidenziata nell'ambito della comunicazione economico-finanziaria.
5. L'area della comunicazione che interessa il maggior numero di destinatari è quella commerciale.

Verifica
interattiva



(V) (F)

(V) (F)

(V) (F)

(V) (F)

(V) (F)

3 Il sistema informativo aziendale

CHE COS'È IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE?

Il **sistema informativo aziendale** è l'insieme delle *persone*, delle *operazioni* e degli *strumenti* che producono le informazioni da distribuire a tutti i soggetti, interni ed esterni, interessati all'attività dell'impresa.

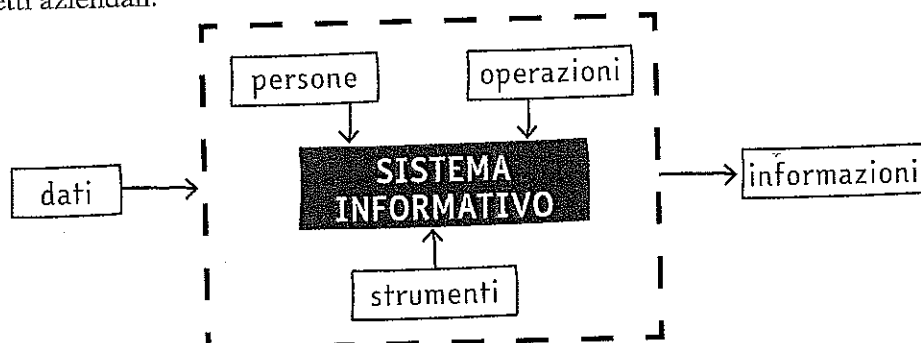
Glossario

processo successione ordinata di azioni

approvvigionamento acquisto, rifornimento

solvibilità capacità di pagare un debito

L'*informazione* è il risultato finale di un **processo** che inizia con la raccolta dei dati, prosegue con la loro *memorizzazione* ed *elaborazione* e termina, appunto, con la produzione di *informazioni*, che verranno *scambiate* tra e con i vari soggetti aziendali.



I **dati** che l'impresa raccoglie provengono sia dall'*ambiente esterno* (ad esempio possono riguardare le tecnologie disponibili, la concorrenza sui mercati di sbocco, i mercati di **approvvigionamento** dei fattori produttivi ecc.) sia dall'*interno dell'impresa* stessa (ad esempio possono riguardare i tempi di fabbricazione e di consegna dei prodotti, la **solvibilità** dei clienti, la puntualità nelle consegne dei fornitori ecc.). Un singolo dato, tuttavia, non consente di effettuare scelte perché si tratta di un "elemento grezzo" riferito a un certo fenomeno; è necessario che venga ela-

Glossario

accedere entrare
rete collegamento
tra elaboratori che
mettono in comune
le loro risorse

quantitativo che
misura quantità (kg,
litri ecc.) o valori
monetari (in euro
o altre valute) di
un fenomeno e lo
esprime in numero

borato per trasformarsi in informazione. Solo a questo punto l'impresa sarà in condizione di prendere le proprie decisioni. Ad esempio, per un'impresa di trasporti, costituisce un dato il numero degli studenti che frequentano la scuola superiore in una determinata città; tuttavia, se l'impresa non conosce il numero degli studenti pendolari e la loro residenza, gli orari di inizio delle lezioni, il posizionamento dei vari istituti all'interno della città ecc. non potrà predisporre un sistema di trasporto adeguato alle esigenze degli utenti. Tutti questi dati, opportunamente combinati tra loro, producono le informazioni che permettono all'impresa di orientare le proprie scelte e di prendere le corrette decisioni.

QUALI CARATTERISTICHE HANNO, OGGI, I SISTEMI INFORMATIVI DELLE IMPRESE?

La maggior parte delle imprese utilizza strumenti elettronici di elaborazione dei dati in grado di ricevere (*input*), memorizzare ed elaborare dati a velocità elevatissime, restituendoli (*output*) agli utilizzatori sotto forma di informazioni. Oggi i **sistemi informativi** aziendali sono **integrati**, ossia permettono a tutti gli organi aziendali interessati di **accedere** direttamente alle informazioni di cui hanno bisogno. Questo significa, ad esempio, che la registrazione dell'uscita di una merce dal magazzino per la vendita consente, in automatico, di aggiornare il livello delle scorte, inviare all'ufficio acquisti la segnalazione delle merci sottoscorta, fornire il dato per l'emissione della fattura. Tutte le elaborazioni avvengono in modo automatico ed è sufficiente inserire solo i nuovi dati o aggiornare quelli esistenti, evitando errori di trascrizione e realizzando un notevole risparmio di tempo.

Nelle *piccole imprese* l'integrazione delle informazioni riguarda soprattutto le *procedure contabili*.

Nelle *imprese di medio-grandi dimensioni* l'integrazione delle informazioni si realizza con il **collegamento in rete di tutte le funzioni aziendali**: in questo modo tutti gli utenti autorizzati hanno accesso diretto alle informazioni di cui hanno bisogno.

QUALI REQUISITI DEVE POSSEDERE UN SISTEMA INFORMATIVO?

Le procedure informatiche utilizzate devono garantire la corretta rilevazione delle operazioni aziendali e la produzione di informazioni e documenti attendibili. Pertanto l'impresa deve attuare un sistema di controllo contabile (*EDP - Electronic Data Processing*) capace di assicurare che i dati e le informazioni siano:

- protetti contro l'utilizzo illegittimo da parte di soggetti non autorizzati (requisito della *riservatezza*);
- protetti contro le modifiche di contenuto che potrebbero essere effettuate da altri soggetti (requisito dell'*integrità*);
- accessibili da parte di coloro che ne hanno bisogno (requisito della *disponibilità*).

Un sistema informativo così organizzato procura all'impresa vantaggi di vario genere, che riguardano:

- **l'aspetto economico**: la possibilità di condividere le risorse informatiche consente di ridurre gli investimenti in software e permette di diminuire gli addetti alle operazioni esecutive, destinando risorse ad altre attività;
- **l'aspetto gestionale**: l'utilizzo di potenti elaboratori rende possibile l'archiviazione e la rielaborazione di enormi quantità di dati;
- **l'aspetto organizzativo**: l'integrazione tra le diverse funzioni aziendali favorisce la comunicazione interna all'impresa e consente anche il collegamento on line con i clienti e i fornitori.

COME È STRUTTURATO IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE?

Il sistema informativo dell'impresa si suddivide in due sottosistemi:

- il **sistema informativo contabile** dà all'imprenditore *informazioni di carattere quantitativo* relative alle operazioni di gestione interne ed esterne, a sup-

Il sistema
informativo
contabile



Glossario

qualitativo che
osserva la qualità
di un fenomeno
e lo descrive
in forma verbale

In Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. sono elementi grezzi da elaborare.
2. I dati che riguardano la solvibilità dei clienti provengono dall'ambiente all'impresa.
3. Le imprese di dimensioni, in genere, realizzano il collegamento in rete di tutte le funzioni aziendali.
4. La raccolta dei dati e la successiva elaborazione produce
5. L'utilizzo di un sistema informativo riduce i tempi di elaborazione di dati.

2 Individua e correggi il termine errato.

1. Il sistema informativo contabile elabora informazioni qualitative e quantitative relative all'impresa e al mercato.
2. Un sistema informativo soddisfa il requisito dell'integrità quando i dati e le informazioni sono protetti contro l'utilizzo illegittimo da parte di soggetti non autorizzati.
3. Un sistema informativo integrato aumenta gli errori di trascrizione dei dati.
4. L'utilizzo degli elaboratori consente di archiviare e rielaborare limitate quantità di dati.
5. I dati relativi alla concorrenza sono forniti dal sistema informativo contabile.

4 La contabilità aziendale

QUALI DOCUMENTI DESCRIVONO E ATTESTANO LE OPERAZIONI COMPIUTE DALL'AZIENDA?

Ogni operazione aziendale è contenuta in documenti, compilati da *terzi* oppure dall'*impresa* stessa, che ne costituiscono la cosiddetta "pezza giustificativa". Tutti questi documenti costituiscono la base delle *rilevazioni* aziendali, che vengono effettuate per ricordare le operazioni compiute durante la gestione (così come, ad esempio, in una famiglia si annotano le spese giornaliere sulla base degli scontrini e delle ricevute).

Essi si distinguono in:

- **documenti di prova:** sono i documenti che **attestano** l'esistenza di un'operazione commerciale e vengono emessi/ricevuti in relazione a operazioni che l'azienda compie con *soggetti esterni*. Hanno rilevanza giuridica e/o fiscale e riguardano le vendite (come i documenti di consegna o trasporto, le fatture immediate o differite, le note di variazione ecc.) o i pagamenti (come gli assegni bancari e circolari, le tratte e i pagherò ecc.);

Glossario

attestare affermare,
documentare,
certificare

- **documenti di autorizzazione:** sono i documenti che l'impresa emette al suo *interno* per permettere a persone o uffici di compiere determinate operazioni (come le bolle di carico o di scarico con cui il magazziniere viene autorizzato a ricevere o consegnare merci oppure gli ordini di pagamento o di riscossione con cui il cassiere viene autorizzato a pagare o riscuotere somme di denaro);
- **documenti di memoria:** sono i documenti utilizzati per controllare operazioni già eseguite (come le matrici degli assegni e gli estratti-conto ricevuti dai fornitori o inviati ai clienti).

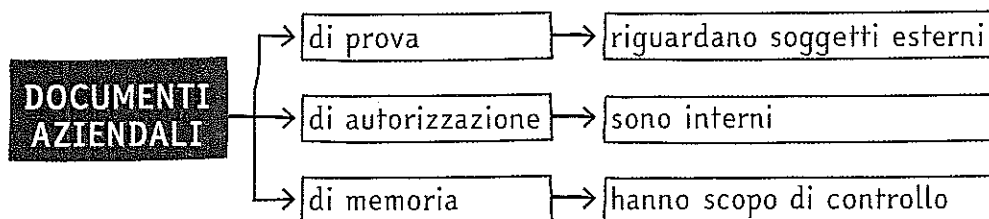
Qualche notizia in più su...

I documenti digitali

I documenti emessi e ricevuti dall'impresa possono essere sia *cartacei* sia *digitali*, ossia *acquisiti in forma elettronica*.

Affinché il *documento digitale* abbia lo stesso valore di quello cartaceo è necessario che risponda ad alcuni requisiti previsti dalla legge:

- deve avere la forma di *documento statico non modificabile*, ossia essere redatto in modo che il suo contenuto non possa essere alterato in fase di accesso e di conservazione e resti immutabile nel tempo;
- deve disporre di una *marca temporale*, ossia indicare la data e l'ora della sua emissione;
- deve essere sottoscritto elettronicamente, ossia presentare una *firma digitale* che garantisca l'autenticità e l'integrità del documento e ne dichiari l'autore;
- deve essere memorizzato su supporti *cronologicamente ordinati* che mantengano il documento leggibile nel tempo e permettano la ricerca e l'estrazione delle informazioni.



Conto • Account

QUALE STRUMENTO È ALLA BASE DELLA CONTABILITÀ AZIENDALE?

L'insieme di tutte le rilevazioni (o *scritture*) effettuate dall'impresa sulla base dei documenti emessi e ricevuti costituisce la **contabilità aziendale**; questo nome deriva dal termine "conto", che è lo strumento utilizzato per effettuare la maggior parte delle registrazioni.

Il **conto** è un *insieme di rilevazioni riguardanti un oggetto*, di cui sono messe in evidenza la grandezza iniziale e le successive variazioni.

Glossario

identificare
riconoscere,
individuare

Ogni conto viene **identificato** da un **codice** (numerico o alfanumerico) e da una **denominazione** che ne indica l'oggetto (ad esempio Denaro in cassa, Debiti verso fornitori, Fitti passivi ecc.).

I dati quantitativi e le informazioni relative alle operazioni registrate nel conto (ad esempio la data e la descrizione dell'operazione) vengono rappresentati all'interno di un **prospetto grafico** che può assumere forme diverse a seconda delle esigenze informative aziendali.

Inoltre il conto può funzionare a **quantità fisiche** (litri, chilogrammi, numero dei pezzi ecc.) o a **quantità monetarie** (valori).

Per poter utilizzare correttamente i conti è necessario conoscere alcuni *termini tecnici* che riguardano il loro funzionamento.

Terminologia relativa ai conti	
Intestare un conto	Attribuire un codice e una denominazione al conto
Accendere o aprire un conto	Effettuare la prima registrazione nel prospetto grafico
Tenere un conto	Registrare in modo continuativo tutti i movimenti che riguardano il conto
Addebitare un conto	Effettuare una registrazione nella sezione sinistra (Dare) del conto
Accreditare un conto	Effettuare una registrazione nella sezione destra (Avere) del conto
Spegnere o chiudere un conto	Calcolare il saldo in modo che le due sezioni del conto pareggino
Sezione Dare	Parte sinistra del prospetto (nei conti accesi ai valori in cassa può essere indicata con la parola "Entrate"; nei conti funzionanti a quantità fisiche può essere indicata con la parola "Carico")
Sezione Avere	Parte destra del prospetto (nei conti accesi ai valori in cassa può essere indicata con la parola "Uscite"; nei conti funzionanti a quantità fisiche può essere indicata con la parola "Scarico")
Eccedenza	Consistenza del conto in un determinato momento. Si determina come differenza tra il totale dei valori registrati in Dare e il totale dei valori registrati in Avere e si riferisce alla sezione in cui il totale è maggiore
Saldo	Eccedenza del conto iscritta nella sezione in cui il totale è minore, in modo da ottenerne il bilanciamento (o pareggio). Dopo l'iscrizione del saldo il conto risulta spento (o chiuso)

QUALI REGOLE SI DEVONO SEGUIRE PER EFFETTUARE LE REGISTRAZIONI NEI CONTI?

Le regole di registrazione nei conti cambiano a seconda dell'oggetto del conto.

I conti **accesi** alle **liquidità** riguardano i *valori in cassa* (ossia il denaro, gli assegni bancari e circolari e i valori bollati) e le *disponibilità liquide* in c/c bancario o postale. In essi si registrano:

- nella sezione sinistra (Dare o Entrate) la consistenza iniziale e le entrate di liquidità (si tratta di *variazioni finanziarie attive*);
- nella sezione destra (Avere o Uscite) le uscite di liquidità e la consistenza finale a saldo (si tratta di *variazioni finanziarie passive*).

Glossario

accesso intestato



Accreditare un conto
• To credit an account
Addebitare un conto
• To debit an account
Saldo di un conto
• Balance

Liquidità

Entrate (o Dare)	Uscite (o Avere)
Variazioni finanziarie attive	Variazioni finanziarie passive
consistenza iniziale	uscite di liquidità
entrate di liquidità	consistenza finale (saldo)

Il primo movimento da registrare in questi conti è sempre un'entrata (perché il denaro, gli assegni ecc. non possono uscire dalla cassa se prima non vi sono entrati) e, siccome il nostro sistema di scrittura procede da sinistra verso destra, questa registrazione viene effettuata nella sezione sinistra (*Dare*); di conseguenza le uscite sono rilevate nella sezione destra (*Avere*).

I conti relativi ai valori in cassa possono presentare solo eccedenza Dare o, tutt'al più, pari zero (quando tutto il denaro è stato prelevato, tutti gli assegni sono stati presentati all'incasso o girati a terzi e tutti i valori bollati sono stati utilizzati). Allo stesso modo si comportano i conti relativi alle disponibilità liquide in c/c postale.

I conti relativi ai c/c bancari, invece, possono presentare:

- eccedenza Dare o, tutt'al più, pari zero (se tutte le somme depositate sono state interamente utilizzate) quando il c/c svolge la funzione di *deposito di denaro*;
- eccedenza Avere quando il c/c svolge la funzione di *strumento di finanziamento* (in linguaggio tecnico si parla di "scoperto di conto corrente", mentre nel linguaggio comune si dice che "il conto corrente è in rosso").

I conti accesi ai **crediti** o ai **debiti** presentano:

- nella sezione sinistra (Dare) i crediti iniziali e i loro aumenti oppure le diminuzioni di debiti e il loro saldo finale (si tratta di *variazioni finanziarie attive*);
- nella sezione destra (Avere) le diminuzioni di crediti e il loro saldo finale oppure i debiti iniziali e i loro aumenti (si tratta di *variazioni finanziarie passive*).

Crediti

Dare	Avere
Variazioni finanziarie attive crediti iniziali aumenti di crediti	Variazioni finanziarie passive diminuzioni di crediti crediti finali (saldo)

Debiti

Dare	Avere
Variazioni finanziarie attive diminuzioni di debiti debiti finali (saldo)	Variazioni finanziarie passive debiti iniziali aumenti di debiti

I *conti finanziari* (accesi alle liquidità, ai debiti e ai crediti) sono *bilaterali*, ossia presentano registrazioni sia nella sezione Dare sia nella sezione Avere.

I conti accesi ai **valori economici** presentano:

- nella sezione sinistra (Dare) i costi e le rettifiche dei ricavi (si tratta di *variazioni economiche negative*);
- nella sezione destra (Avere) i ricavi e le rettifiche dei costi (si tratta di *variazioni economiche positive*).

Pertanto i *conti accesi ai costi* (Merci c/acquisti, Canoni di leasing, Costi di vigilanza, Interessi passivi verso fornitori ecc.) si presentano come segue:

Costi

Dare	Avere
Variazioni economiche negative costi	

Allo stesso modo si presentano i conti accesi alle *rettifiche di ricavi* (Ribassi e abbuoni passivi, Resi su vendite ecc.):

Rettifiche di ricavi

Dare	Avere
Variazioni economiche negative rettifiche di ricavi	

I *conti accesi ai ricavi* (Merci c/vendite, Interessi attivi bancari, Fitti attivi ecc.) si presentano come segue:

Ricavi

Dare	Avere
	Variazioni economiche positive ricavi

Allo stesso modo si presentano i conti accesi alle *rettifiche di costi* (Ribassi e abbuoni attivi, Resi su acquisti ecc.):

Rettifiche di costi

Dare	Avere
	Variazioni economiche positive rettifiche di costi

I *conti economici* (accesi ai costi, ai ricavi e alle relative rettifiche) sono *unilaterali*, ossia presentano registrazioni o nella sezione Dare o nella sezione Avere.

COME POSSONO ESSERE CLASSIFICATI I CONTI?

I conti possono essere classificati in diversi modi.

In base all'*estensione dell'oggetto* i conti si dividono in *analitici* o *sintetici*:

- i **conti analitici** riguardano un oggetto semplice che non può essere ulteriormente scomposto (ad esempio i conti Crediti verso cliente Rosselli, Costi di pubblicità, Bottiglie in vetro da 0,75 cl c/vendite ecc.);
- i **conti sintetici** riguardano un oggetto ampio che raggruppa elementi con caratteristiche simili (ad esempio i conti Crediti verso clienti, Costi per servizi, Prodotti finiti c/vendite ecc.).

In base alle *informazioni fornite sull'oggetto* i conti si dividono in *descrittivi* o *sinottici*:

- i **conti descrittivi** riportano le informazioni necessarie a conoscere i movimenti dell'oggetto rilevato, come la data, la descrizione dell'operazione e l'importo; sono a uso aziendale;
- i **conti sinottici** indicano solo l'importo o la data e l'importo dell'operazione; sono a uso scolastico.

In base ai *movimenti che accolgono* i conti possono essere *unilaterali* o *bilaterali*:

- i **conti unilaterali** presentano registrazioni in una sola sezione del prospetto;
- i **conti bilaterali** presentano registrazioni in entrambe le sezioni del prospetto.

In base alla *forma del prospetto* i conti possono essere *a una sezione* o *a due sezioni*:

- i **conti a una sezione** (detti anche conti *a forma scalare*) hanno una sola colonna per iscrivere le quantità o i valori: in essa il segno "+" indica convenzionalmente la sezione Dare e il segno "-" indica convenzionalmente la sezione Avere, senza alcuna corrispondenza di significato con i termini "dare" e "avere". In questi conti la consistenza dell'oggetto viene determinata dopo ogni operazione.

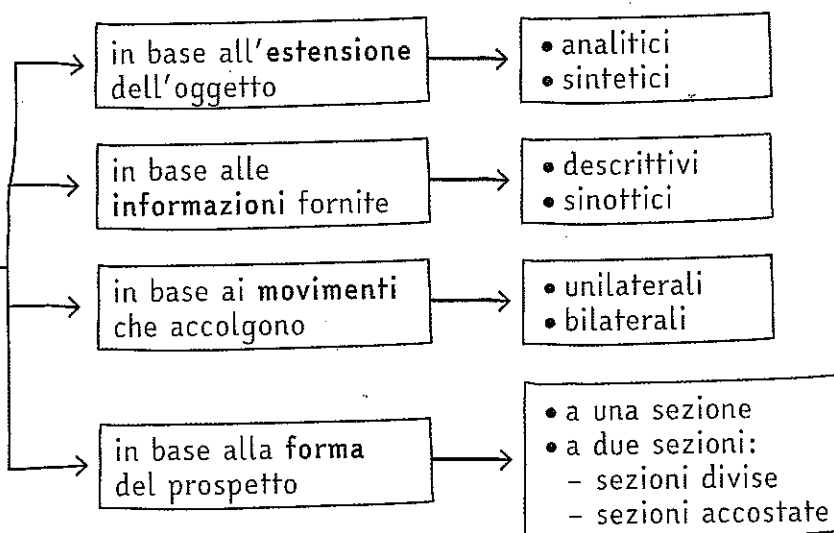
Le altre colonne servono per indicare la data, la descrizione dell'operazione e altre eventuali annotazioni;

- i **conti a due sezioni** hanno due colonne per iscrivere le quantità o i valori; le altre colonne servono per indicare la data, la descrizione dell'operazione ed altre eventuali annotazioni. A loro volta questi conti possono essere:

- **a sezioni divise** (o *contrapposte*): in essi sono separate sia le colonne delle quantità/valori sia le colonne della data e della descrizione;
- **a sezioni accostate** (o *parzialmente divise*): in essi sono separate solo le colonne delle quantità/valori, mentre le colonne della data e della descrizione sono comuni. Spesso il conto a sezioni accostate presenta la *colonna del saldo*, utile a conoscere la consistenza dell'oggetto dopo ogni operazione.

I conti a due sezioni sono i più utilizzati.

CLASSIFICAZIONE DEI CONTI





1 Classifica i documenti indicati (P = di prova, A = di autorizzazione, M = di memoria).

	P	A	M
1. Fattura immediata	☐	☐	☐
2. Estratto-conto bancario	☐	☐	☐
3. Bolla di carico	☐	☐	☐
4. Assegno circolare	☐	☐	☐
5. Contratto di vendita	☐	☐	☐
6. Ordine di pagamento al cassiere	☐	☐	☐
7. Documento di trasporto	☐	☐	☐
8. Matrice di un assegno bancario	☐	☐	☐

2 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. I documenti che costituiscono la contabilità aziendale sono compilati solo dall'impresa.
2. Le bolle di scarico delle merci dal magazzino sono documenti esterni.
3. Tutti i documenti emessi/ricevuti dall'impresa hanno rilevanza fiscale.
4. Una fattura differita è un documento di prova.
5. I documenti di memoria sono utilizzati a scopo di controllo.

V F
V F
V F
V F
V F

3 Completa le affermazioni che seguono.

1. Un conto accoglie valori solo in Dare o solo in Avere.
2. Le espressioni Carico o Entrate indicano la sezione di un conto.
3. I conti hanno un oggetto di osservazione semplice.
4. Il saldo di un conto viene iscritto nella sezione in cui il totale è
5. un conto significa attribuirgli un codice e una denominazione.

4 Individua e correggi il termine errato.

1. Un conto a due sezioni presenta forma scalare.
2. L'eccedenza di un conto ha segno uguale a quello del saldo.
3. La sezione sinistra di un conto è detta sezione Avere.
4. Il conto Debiti verso fornitore Ceccato è un conto sintetico.
5. Un conto a sezioni accostate è detto anche a sezioni contrapposte.

5 Indica in quale sezione del conto vanno registrate le operazioni descritte.

	Dare	Avere
1. Diminuzioni di crediti	☐	☐
2. Consistenza iniziale di cassa	☐	☐
3. Rettifiche a costi d'esercizio	☐	☐
4. Debiti iniziali	☐	☐
5. Uscite di liquidità	☐	☐
6. Costi	☐	☐
7. Diminuzioni di debiti	☐	☐
8. Crediti iniziali	☐	☐

esempio

Forma dei conti

Presentiamo il conto "UniCredit c/c", relativo ai movimenti bancari effettuati da un'impresa nel mese di aprile.

Il conto viene presentato:

- a una sezione (nella forma scalare);
- a due sezioni (nella forma a sezioni divise, a sezioni accostate, a sezioni accostate con colonna del saldo).

Il conto è uno strumento di rilevazione dei movimenti intervenuti in un determinato oggetto.

Si tratta di un "contenitore" di dati, il cui aspetto grafico può variare in base alle esigenze informative dell'impresa.

"UniCredit c/c" è un conto acceso alle *liquidità*; può trasformarsi in un comodo strumento di accesso al credito bancario se il correntista, dopo aver richiesto e ottenuto un fido dalla banca, utilizza il conto corrente per importi superiori alle somme disponibili.

Accoglie:

- in Dare l'eventuale saldo iniziale a credito, i versamenti effettuati dal correntista e l'eventuale saldo finale a debito;
- in Avere l'eventuale saldo iniziale a debito, i prelevamenti effettuati dal correntista e l'eventuale saldo finale a credito.

a. Conto a una sezione (forma scalare)

Il conto *a una sezione* assume una forma "a gradini", detta *forma scalare*, in quanto per conoscere la consistenza dell'oggetto si determina il *saldo* dopo ogni registrazione.

Il segno "+" corrisponde, per convenzione, alla sezione Dare; il segno "-" corrisponde alla sezione Avere.

il conto è "a una sezione" in quanto presenta una sola colonna per gli importi

UniCredit c/c

Data	Operazione	Segno	Importi
1/4	Saldo a nostro credito	+	3.250,00
8/4	Nostro versamento in contanti	+	180,00
		+	3.430,00
15/4	Nostro assegno n. 0024817	-	1.410,00
		+	2.020,00
22/4	Nostro prelevamento Bancomat	-	250,00
		+	1.770,00
24/4	Bonifico a nostro favore	+	1.560,00
		+	3.330,00
29/4	Rilascio assegno circolare	-	4.500,00
		-	1.170,00

il cliente dispone di una linea di fido utilizzabile come scoperto di conto corrente



b. Conto a due sezioni

Il conto a due sezioni presenta più varianti, di diverso livello esplicativo.

- nella forma a sezioni divise sono previste colonne distinte sia per le quantità sia per la descrizione e l'importo dell'operazione.

Questa forma espositiva:

- ha il vantaggio di separare le operazioni di segno opposto;
- presenta due importanti difetti:
 1. non mette in evidenza la sequenza temporale delle operazioni;
 2. non indica la consistenza del conto dopo ogni movimento.

Conto a sezioni divise
UniCredit c/c

Dare			Avere		
Data	Operazione	Importo	Data	Operazione	Importo
1/4	Saldo a nostro credito	3.250,00	15/4	Nostro assegno n. 0024817	1.410,00
8/4	Nostro versamento in contanti	180,00	22/4	Nostro prelevamento Bancomat	250,00
24/4	Bonifico a nostro favore	1.560,00	29/4	Rilascio assegno circolare	4.500,00

- nella forma a sezioni accostate sono previste colonne separate per gli importi e una colonna unica per la data e l'operazione.

Questa forma espositiva:

- ha il vantaggio di mostrare la sequenza temporale delle operazioni;
- ha lo svantaggio di non indicare la consistenza del conto dopo ogni movimento.

Conto a sezioni accostate
UniCredit c/c

Data	Operazione	Dare	Avere
1/4	Saldo a nostro credito	3.250,00	
8/4	Nostro versamento in contanti	180,00	
15/4	Nostro assegno n. 0024817		1.410,00
22/4	Nostro prelevamento Bancomat		250,00
24/4	Bonifico a nostro favore	1.560,00	
29/4	Rilascio assegno circolare		4.500,00

- nella forma a sezioni accostate con colonna del saldo sono previste altre due colonne: una per il segno, una per l'importo a saldo.

Questa forma espositiva:

- ha il vantaggio di mostrare la sequenza temporale delle operazioni;
- ha il vantaggio di indicare la consistenza del conto dopo ogni movimento.

Conto a sezioni accostate con colonna del saldo
UniCredit c/c

Data	Operazione	Dare	Avere	S	Saldo
1/4	Saldo a nostro credito	3.250,00		D	3.250,00
8/4	Nostro versamento in contanti	180,00		D	3.430,00
15/4	Nostro assegno n. 0024817		1.410,00	D	2.020,00
22/4	Nostro prelevamento Bancomat		250,00	D	1.770,00
24/4	Bonifico a nostro favore	1.560,00		D	3.330,00
29/4	Rilascio assegno circolare		4.500,00	A	1.170,00

esempio

Analisi dei conti e determinazione del saldo

Presentiamo i conti "Crediti verso cliente Orsi" e "Merci c/vendite".

Crediti verso cliente Orsi		Merci c/vendite	
Dare	Avere	Dare	Avere
18.120,00	2.114,00		9.400,00
4.220,00	10.500,00		1.480,00
7.158,00	1.890,00		992,00
3.450,00			3.215,00

Di tali conti:

- a. analizziamo le caratteristiche; b. procediamo alla chiusura.

a. Caratteristiche dei conti

L'analisi delle caratteristiche di un conto può riguardare diversi aspetti.

Un conto può essere osservato rispetto a:

- quantità rilevate — [
 - a quantità fisiche
 - a quantità monetarie
- estensione dell'oggetto — [
 - analitico
 - sintetico
- informazioni fornite — [
 - descrittivo
 - sinottico
- forma del prospetto — [
 - a una sezione
 - a due sezioni
- natura — [
 - finanziario
 - economico
- movimenti che accoglie — [
 - unilaterale
 - bilaterale

Il conto "Crediti verso cliente Orsi" è:

- a quantità monetarie;
- analitico;
- sinottico;
- a due sezioni (sezioni accostate);
- finanziario;
- bilaterale.

Il conto "Merci c/vendite" è:

- a quantità monetarie;
- analitico;
- sinottico;
- a due sezioni (sezioni accostate);
- economico;
- unilaterale.

b. Chiusura dei conti

La chiusura dei conti avviene determinandone il **saldo**.

Occorre:

- effettuare la differenza tra le quantità scritte in Dare e le quantità scritte in Avere;
- iscrivere tale differenza nella sezione in cui gli importi sono minori.

Se l'impresa non deve "chiudere" un conto, ma vuole conoscerne la consistenza è sufficiente indicarne l'**eccedenza**. L'eccedenza è uguale, nell'importo, al saldo del conto, ma è riferita alla sezione in cui i totali sono maggiori.

Dopo l'iscrizione del saldo le sezioni del conto pareggiano (o bilanciano) e il conto risulta **spento**.

Crediti verso cliente Orsi		Crediti verso cliente Orsi	
Dare	Avere	Dare	Avere
18.120,00	2.114,00	18.120,00	2.114,00
4.220,00	10.500,00	4.220,00	10.500,00
7.158,00	1.890,00	7.158,00	1.890,00
3.450,00		3.450,00	s 18.444,00
		32.948,00	32.948,00
Totale Dare 32.948,00			
Totale Avere 14.504,00			
Eccedenza Dare 18.444,00			

Dal momento che l'eccedenza del conto è Dare il saldo viene iscritto, a pareggio, nella sezione Avere.



Merci c/vendite			Merci c/vendite	
Dare	Avere		Dare	Avere
	9.400,00		s 15.087,00	9.400,00
	1.480,00	Totale Dare		1.480,00
	992,00	Totale Avere		992,00
	3.215,00	Eccedenza Avere		3.215,00
			15.087,00	15.087,00

Dal momento che l'eccedenza del conto è Avere il saldo viene iscritto, a pareggio, nella sezione Dare.

5 Le scritture dell'impresa

QUALI RILEVAZIONI FANNO PARTE DELLA CONTABILITÀ AZIENDALE?

La contabilità dell'impresa è composta da molte scritture che possono essere classificate in vario modo.

In base allo *strumento di rilevazione* utilizzato si distingue tra scritture *contabili* ed *extracontabili*:

- le **scritture contabili** sono costituite dalle rilevazioni che utilizzano il *conto* come strumento di rappresentazione dei dati;
- le **scritture extracontabili** sono costituite dalle rilevazioni che utilizzano strumenti di rappresentazione dei dati diversi dai conti, come tabelle, grafici, indici, rapporti ecc. Permettono di visualizzare prontamente l'**entità** del fenomeno descritto.

Glossario

entità grandezza, valore, importanza



In base all'*ordine* con cui le rilevazioni vengono presentate si distingue tra scritture *cronologiche* e *sistematiche*:

- le **scritture cronologiche** riportano le operazioni aziendali in ordine di data. Di queste scritture fanno parte la prima nota, il giornale di magazzino e il giornale di contabilità generale;
- le **scritture sistematiche** riportano i dati relativi alle operazioni aziendali in base all'oggetto al quale si riferiscono, facendo dunque uso dei *conti*. Poiché l'insieme di tutti i conti prende il nome di mastro, l'espressione "conti di mastro" indica l'insieme di tutti i conti utilizzati nella contabilità di un'impresa.

In base all'*estensione dell'oggetto* si distingue tra scritture *elementari*, *sezionali* e *complesse*:

- le **scritture elementari** riguardano un oggetto semplice, che non può essere ulteriormente scomposto. Sono facoltative e vengono redatte in forma libera con utilizzo di moduli, schede e registri; servono di preparazione, analisi e completamento ad altre scritture. Ne sono esempio la prima nota, il libro cassa, gli scadenziari, i registri delle cambiali attive e passive;
- le **scritture sezionali** riguardano un gruppo di oggetti omogenei (come la contabilità con le banche, le contabilità delle vendite, la contabilità di magazzino ecc.);

Glossario

volume d'affari
ammontare delle
vendite

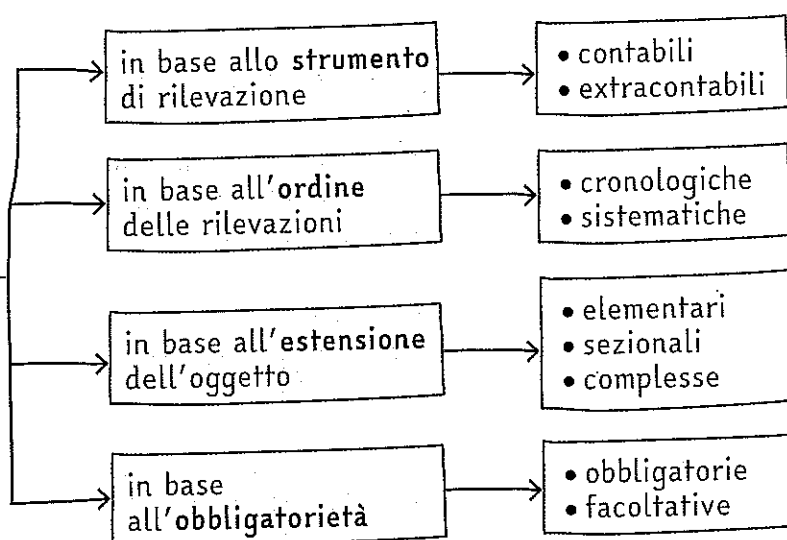
→ le **scritture complesse** raccolgono i dati relativi all'intera gestione e hanno lo scopo di determinare il reddito d'esercizio e il patrimonio di funzionamento. Le scritture complesse costituiscono la *contabilità generale* e forniscono i dati per redigere il bilancio d'esercizio.

In base all'*obbligatorietà* o meno della loro tenuta si distingue tra scritture *obbligatorie* e *facoltative*:

→ le **scritture obbligatorie** sono imposte da norme di legge e la loro ampiezza dipende dalla forma giuridica dell'impresa (impresa individuale, società di persone, società di capitali) e dal suo **volume d'affari** annuo;

→ le **scritture facoltative** sono libere e vengono effettuate se l'imprenditore ritiene che il loro contenuto informativo superi il costo della loro attivazione. Ne sono esempio i registri delle cambiali attive e passive, gli scadenziari, il registro degli ordini in sospeso ecc.

CLASSIFICAZIONE DELLE SCRITTURE



In Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. L'insieme delle scritture aziendali prende il nome di
2. Le scritture che riguardano un gruppo di oggetti omogenei sono dette
3. Le scritture non utilizzano il conto come strumento di rilevazione.
4. La tenuta delle scritture facoltative è
5. I conti di mastro sono scritture
6. La contabilità generale è una scrittura
7. Le scritture rilevano le operazioni aziendali in ordine di data.
8. A seconda dello delle rilevazioni si distingue tra rilevazioni contabili ed extracontabili.

2 Individua e correggi il termine errato.

1. Il conto "Costi di trasporto" è una scrittura cronologica.
2. La contabilità con le banche è una scrittura complessa.
3. Gli scadenziari sono scritture obbligatorie.
4. In base all'ordine con cui sono presentate si distingue tra scritture obbligatorie e scritture facoltative.

1

La contabilità generale e il sistema contabile

Glossario

periodo amministrativo
periodo di tempo, che solitamente coincide con l'anno solare, rispetto al quale si calcola il risultato economico della gestione

di competenza
che provocano effetti nel periodo amministrativo

attività insieme degli investimenti in fattori produttivi di breve, media e lunga durata e delle disponibilità liquide in cassa e nei c/c bancari e postali

passività insieme dei debiti a breve, medio e lungo termine

patrimonio netto
insieme degli apporti iniziali e successivi del proprietario o dei soci e degli utili non prelevati o non distribuiti

deficit mancanza di patrimonio netto a causa della prevalenza dei debiti rispetto agli investimenti

QUAL È LA PRINCIPALE ESIGENZA INFORMATIVA DEGLI STAKEHOLDER?

I soggetti che entrano in contatto con l'impresa e ne condividono, a vario titolo, aspettative e risultati (*stakeholder*) sono interessati a conoscere principalmente il **risultato economico** realizzato con l'attività di gestione durante un **periodo amministrativo** e il **patrimonio** di cui l'impresa dispone. In particolare:

- il **risultato economico** ottenuto in un periodo amministrativo prende il nome di **reddito d'esercizio** e viene determinato come differenza tra i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio:
 - se i ricavi sono maggiori dei costi si determina un **utile**;
 - se i costi sono maggiori dei ricavi si determina una **perdita**;
- il **patrimonio** è costituito dall'insieme dei beni economici a disposizione dell'impresa in un dato momento (**attività**), tenuto conto anche degli obblighi verso terzi (**passività**):
 - se le attività sono maggiori delle passività l'impresa dispone di un **patrimonio netto**;
 - se le passività sono maggiori delle attività l'impresa si trova in condizioni di **deficit**.

QUALE SCRITTURA AZIENDALE CONSENTE DI DETERMINARE IL RISULTATO ECONOMICO E IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA?

Il risultato economico dell'esercizio e il patrimonio di funzionamento dell'impresa vengono determinati attraverso la **contabilità generale**.

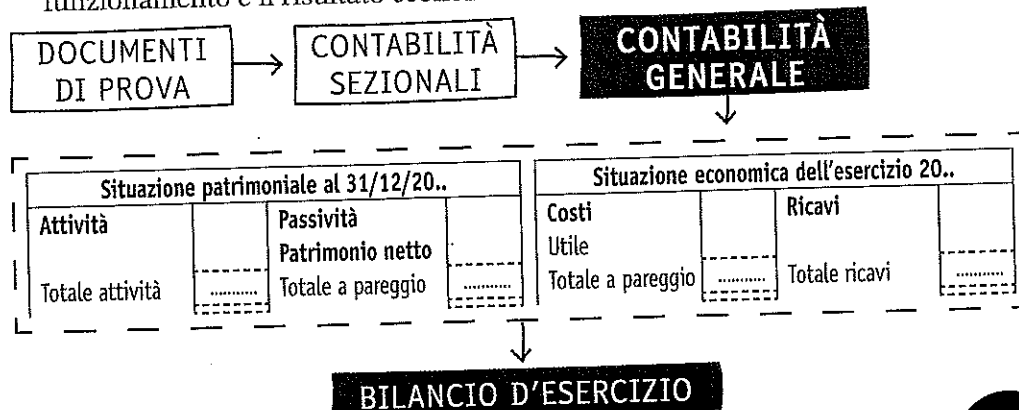
La **contabilità generale** è una **scrittura complessa** attraverso la quale si rilevano le **operazioni esterne** di gestione, analizzandole nel loro **aspetto finanziario ed economico**, allo scopo di determinare il **reddito** e il **patrimonio** dell'impresa.

Più in particolare, la contabilità generale:

- rileva tutte le operazioni che mettono l'impresa in rapporto di scambio con i mercati (del lavoro, dei capitali, delle materie prime ecc.);
- si basa sui documenti di prova emessi e ricevuti dall'impresa;
- è strettamente collegata alle scritture sezionali (contabilità con le banche, delle vendite, degli acquisti, di magazzino ecc.), di cui riepiloga i dati;
- osserva le operazioni di gestione rispetto ai movimenti nelle disponibilità liquide, nei crediti e nei debiti (**aspetto finanziario**) e rispetto ai costi e ai ricavi che da queste derivano (**aspetto economico**);
- fornisce gli elementi necessari a redigere il **bilancio d'esercizio**, il documento contabile che espone gli elementi contenuti nella Situazione patrimoniale e nella Situazione economica, da cui risultano rispettivamente il patrimonio di funzionamento e il risultato economico d'esercizio.



Contabilità generale
• Accounting
(Accountancy)





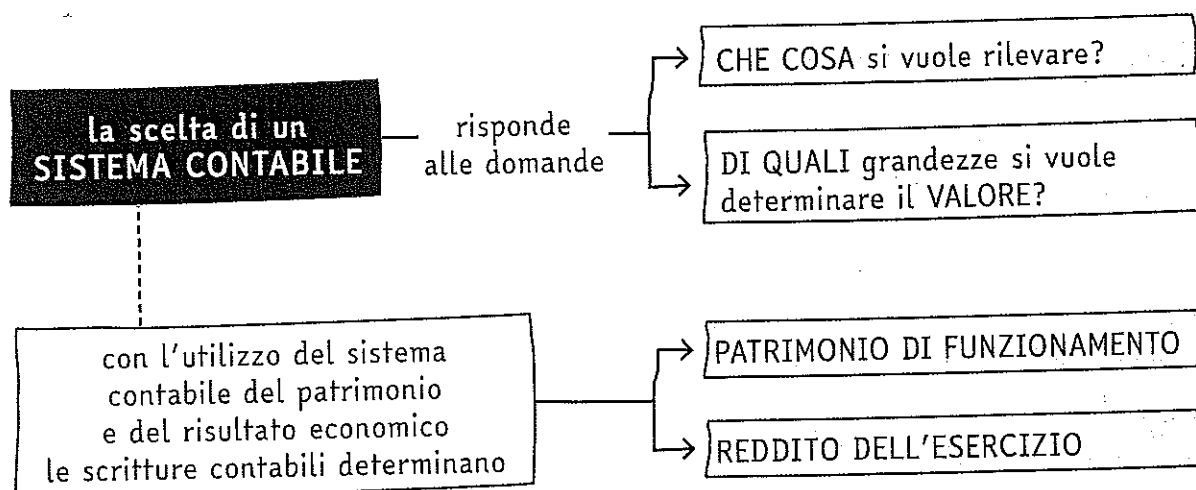
Registrazione
contabile •
Accounting entry

CHE COSA RAPPRESENTA L'INSIEME DEI CONTI UTILIZZATI NELLE REGISTRAZIONI CONTABILI?

L'insieme di tutti i conti utilizzati per effettuare le registrazioni contabili forma un **sistema contabile**.

In particolare, poiché lo scopo delle registrazioni della contabilità generale è la determinazione del reddito d'esercizio e del patrimonio di funzionamento, ne discende che il sistema contabile adottato viene detto *sistema del patrimonio e del risultato economico*.

Il **sistema contabile del patrimonio e del risultato economico** è l'insieme coordinato di scritture attraverso il quale si rilevano le operazioni esterne di gestione, nell'aspetto finanziario ed economico, allo scopo di determinare il reddito dell'esercizio e il patrimonio di funzionamento.



In Pratica

1 Cancella la voce che non interessa.

La contabilità generale:

1. è facoltativa/obbligatoria;
2. rileva le operazioni esterne/interne di gestione;
3. è una scrittura complessa/sezionale;
4. si basa sui documenti di autorizzazione/prova;
5. permette di determinare il reddito d'esercizio/globale.

2 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. Se le attività sono minori delle passività l'impresa dispone di un patrimonio netto.
2. Il reddito d'esercizio è positivo se i ricavi sono maggiori dei costi.
3. I movimenti nelle disponibilità liquide riguardano l'aspetto economico delle operazioni.
4. Le contabilità sezionali riepilogano i dati della contabilità generale.
5. Il sistema contabile è un insieme coordinato di conti.

Verifica
interattiva



V F

V F

V F

V F

V F

2 Il metodo contabile della Partita Doppia

Glossario

metodo contabile
insieme delle regole che indicano la forma, l'ordine e le modalità da utilizzare per le rilevazioni contabili dell'impresa

addebitamento
registrazione di un valore nella sezione Dare di un conto

accreditamento
registrazione di un valore nella sezione Avere di un conto

QUALI REGOLE BISOGNA APPLICARE PER EFFETTUARE LE RILEVAZIONI DELLA CONTABILITÀ GENERALE?

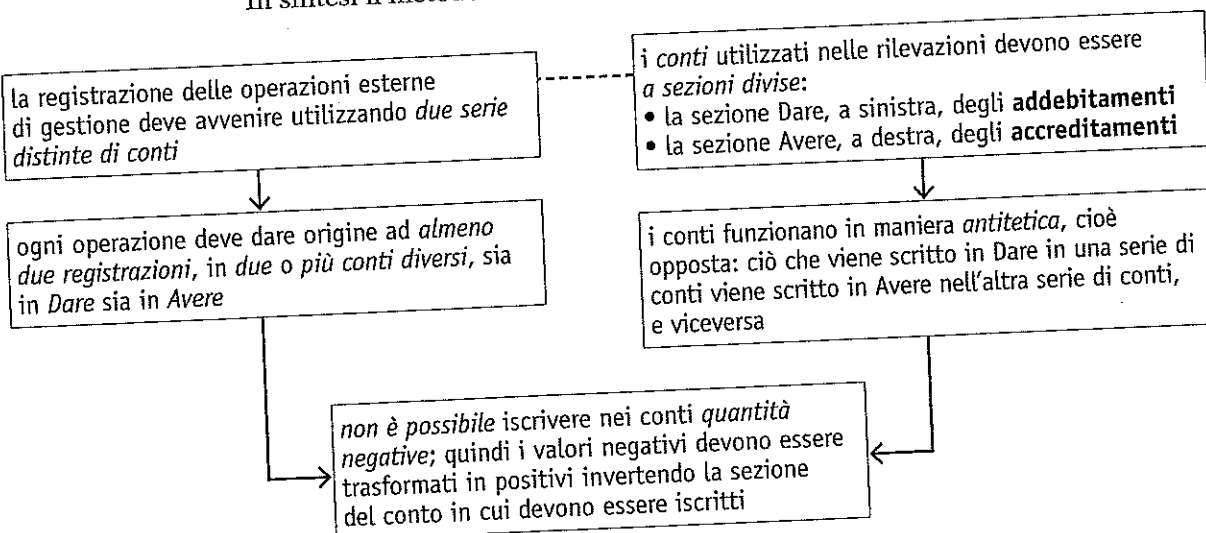
Le rilevazioni della contabilità generale vengono effettuate seguendo le regole previste dal **metodo contabile** della **Partita Doppia** (nel seguito P.D.). Si tratta di un metodo, accettato e applicato da secoli in tutto il mondo, che rimane valido anche nell'era del trattamento elettronico dei dati, adattando la forma delle scritture senza modificare le regole di registrazione.

Esso prevede che ogni quantità debba essere registrata:

- due volte,
- in conti diversi,
- in sezioni opposte,

in modo che le quantità registrate nella sezione Dare siano uguali alle quantità registrate nella sezione Avere.

In sintesi il metodo della P.D. si basa sulle seguenti regole:

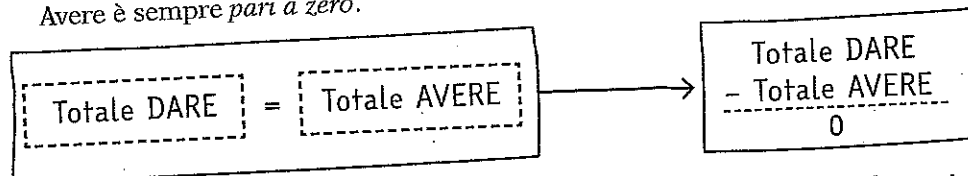


Partita Doppia (P.D.)
• Double-entry bookkeeping

QUALE EFFETTO PROVOCA L'APPLICAZIONE DEL METODO DELLA P.D. SULLE SCRITTURE AZIENDALI?

L'applicazione delle regole della P.D. sulle scritture aziendali comporta che, in qualsiasi momento:

- il totale degli importi scritti nella sezione Dare è uguale al totale degli importi scritti nella sezione Avere;
- la differenza tra i totali scritti nella sezione Dare e i totali scritti nella sezione Avere è sempre pari a zero.



Questo fatto permette di evitare tutti gli errori di registrazione dovuti a distrazione (inversione di cifre, dimenticanza di inserimento di un conto ecc.), in quanto il software utilizzato per la tenuta della contabilità riconosce immediatamente la mancata uguaglianza tra gli importi scritti nelle due sezioni.

Il software non è invece in grado di individuare gli errori dovuti all'utilizzo di conti errati o all'inversione delle sezioni in cui vengono effettuate le registrazioni; da qui la necessità di conoscere correttamente la natura dei conti utilizzati e le loro regole di funzionamento.

in Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. Il metodo contabile è un insieme di da seguire per le registrazioni in contabilità.
2. La sezione destra di un conto è denominata
3. un conto significa effettuare una registrazione nella sezione Dare.
4. I conti utilizzati nella contabilità generale funzionano in maniera
5. Il metodo della P.D. prevede che non si possano scrivere valori

3

La classificazione dei conti secondo il sistema del patrimonio e del risultato economico

Glossario

crediti e debiti commerciali derivano dalla concessione di dilazioni di pagamento ai clienti e dall'ottenimento di dilazioni di pagamento dai fornitori; sono detti anche crediti/debiti di fornitura o di regolamento

crediti e debiti finanziari derivano dalla concessione di finanziamenti a terzi e dall'ottenimento di finanziamenti da parte di terzi; sono detti anche prestiti o crediti/debiti di finanziamento

IN QUALE MODO SI CLASSIFICANO I CONTI CHE FORMANO IL SISTEMA DEL PATRIMONIO E DEL RISULTATO ECONOMICO?

I conti che formano il sistema del patrimonio e del risultato economico si distinguono in *conti finanziari* e *conti economici*.

I **conti finanziari** si classificano in:

- **conti accesi alle liquidità**: riguardano i movimenti di denaro in cassa, assegni ricevuti da terzi, disponibilità in c/c bancario o postale, valori bollati;
- **conti accesi ai crediti e ai debiti**, sia **commerciali** sia **finanziari**: riguardano i movimenti di crediti verso clienti, cambiali attive, debiti verso fornitori, mutui passivi ecc.;
- **conti accesi ai ratei, ai fondi rischi e ai fondi oneri**: riguardano i movimenti nei ratei e nei fondi indicati per perdite che l'impresa pensa di dover subire (ad esempio per il verificarsi di eventi non coperti da assicurazione) e spese che ritiene di dover sostenere (ad esempio per manutenzioni periodiche con cadenza pluriennale a impianti e macchinari).

esempi di conti finanziari

Conti accesi alle liquidità	Conti accesi ai crediti e ai debiti	Conti accesi ai ratei, fondi rischi e fondi oneri
Denaro in cassa Assegni C/c bancario attivo C/c postale Valori bollati	Crediti verso clienti Cambiali attive Crediti insoluti Crediti commerciali diversi Crediti per IVA C/c bancario passivo Debiti verso fornitori Cambiali passive Debiti per imposte Mutui passivi	Ratei attivi Ratei passivi Fondo responsabilità civile Fondo manutenzioni cicliche Fondo per imposte

Glossario

rateo esprime il debito/credito in maturazione, relativo a costi/ricavi già maturati, per il quale l'uscita/entrata monetaria avverrà in una data certa degli esercizi futuri

fondo rischi esprime un debito probabile, relativo a costi che si potrebbero sostenere in futuro per operazioni compiute nell'esercizio presente

fondo oneri esprime un debito in maturazione, relativo a costi che si sosterranno in futuro (non si conosce la data) per operazioni compiute nell'esercizio presente

rettificare in termine tecnico: stornare; nel linguaggio comune: ridurre, diminuire, togliere

I conti finanziari sono **bilaterali**, perché accolgono registrazioni in entrambe le sezioni del prospetto.

I **conti economici** si classificano in:

→ **conti di reddito** (costi e ricavi), che partecipano alla determinazione del reddito di uno o più esercizi. Si suddividono in:

- **conti accesi ai componenti del reddito d'esercizio** (e alle loro *rettifiche*): riguardano i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi di breve durata (merci o materie prime, servizi, prestazioni di lavoro dipendente ecc.), i costi per i finanziamenti ricevuti (interessi passivi bancari, interessi passivi su mutui ecc.) e il pagamento delle imposte. Inoltre riguardano i ricavi conseguiti con le vendite di merci o di prodotti finiti e i ricavi che derivano dalla concessione di prestiti a terzi (interessi attivi bancari, interessi attivi postali, interessi attivi da clienti ecc.).

Riguardano componenti del reddito d'esercizio anche i conti accesi alle *rettifiche* dei costi e dei ricavi d'esercizio (per resi su acquisti, ottenimento di abbuoni e ribassi ecc.);

- **conti accesi ai costi pluriennali** (e alle loro *rettifiche*): riguardano i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi di media/lunga durata, che partecipano più volte al processo produttivo dell'impresa (fabbricati, automezzi, software ecc.).

Rientrano tra questi conti anche i fondi ammortamento, che **rettificano** il costo storico di riferimento esprimendo l'utilizzo che l'impresa ha fatto del fattore produttivo pluriennale dal momento della sua acquisizione a quello in cui si determina il reddito d'esercizio;

- **conti accesi ai costi e ricavi sospesi**: riguardano componenti del reddito d'esercizio già rilevati ma di competenza dell'esercizio futuro. Tali costi e tali ricavi non devono incidere sulla determinazione del reddito dell'esercizio e vanno rinviati all'esercizio successivo (risconti attivi e passivi, rimanenze di magazzino);

esempi di conti economici di reddito

Conti accesi ai componenti del reddito d'esercizio	Conti accesi ai costi pluriennali	Conti accesi ai costi e ai ricavi sospesi
Merci c/esistenze iniziali Merci c/acquisti Resi su acquisti (-) Abbuoni e ribassi attivi (-) Costi di trasporto Costi assicurativi Costi di incasso Fitti passivi Canoni leasing Retribuzioni Oneri sociali Interessi passivi bancari Interessi passivi su mutui Imposte dell'esercizio Merci c/vendite Merci c/rimanenze finali Resi su vendite (-) Abbuoni e ribassi passivi (-) Fitti attivi Interessi attivi bancari Interessi attivi postali	Software Fondo ammortamento software (-) Fabbricati Arredamento Automezzi Fondo ammortamento fabbricati (-) Fondo ammortamento arredamento (-) Fondo ammortamento automezzi (-)	Merci Risconti attivi Risconti passivi

→ **conti di patrimonio netto**: riguardano le variazioni del patrimonio netto e delle sue parti ideali (utile/perdita d'esercizio, prelevamenti e apporti del titolare ecc.).

esempi di conti economici di patrimonio netto	
Patrimonio netto	Titolare c/ritenute subite
Titolare c/prelievi extragestione	Utile d'esercizio (Perdita d'esercizio)

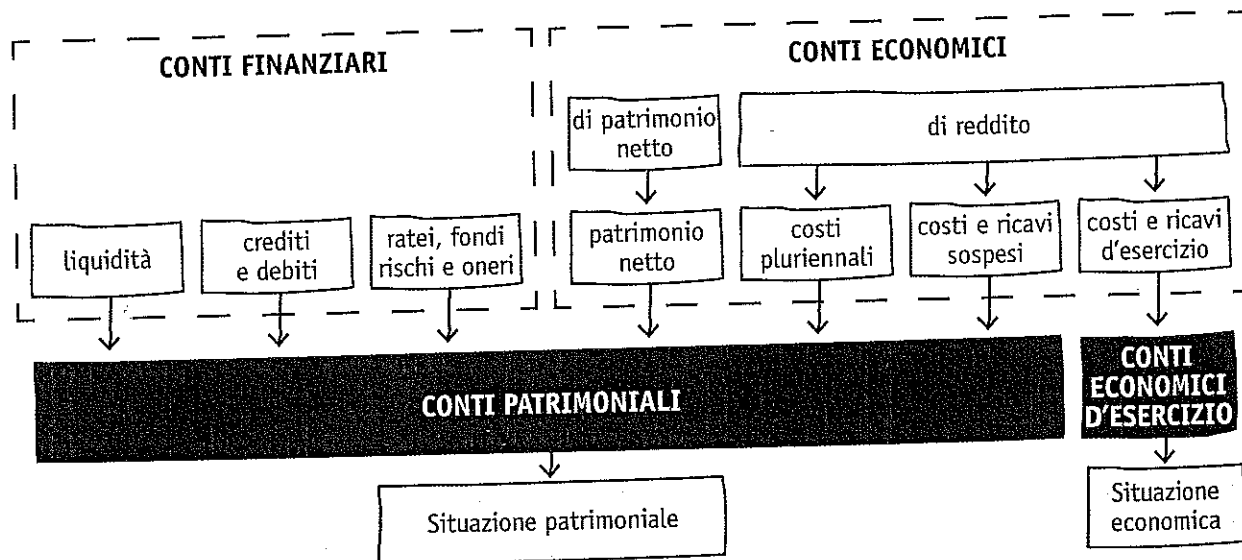
I conti economici sono **unilaterali**, perché accolgono registrazioni in una sola sezione del prospetto (solo in alcuni casi particolari vengono fatti funzionare come conti bilaterali).

QUALI CONTI PARTECIPANO ALLA FORMAZIONE DEL PATRIMONIO E QUALI ALLA FORMAZIONE DEL REDDITO DELL'IMPRESA?

I conti finanziari, i conti economici di patrimonio e i conti economici di reddito accesi ai costi pluriennali (e alle loro rettifiche) e ai costi e ricavi sospesi formano il patrimonio dell'impresa.

Questi *conti*, detti *patrimoniali*, vengono evidenziati nella **Situazione patrimoniale**. I conti economici di reddito accesi ai componenti del reddito d'esercizio (e alle loro rettifiche) formano il risultato economico d'esercizio.

Questi *conti*, detti *economici d'esercizio*, vengono evidenziati nella **Situazione economica**.



in Pratica

1 Indica due conti per ogni classificazione indicata.

- | | | |
|---------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Conti accesi ai debiti | 2. Conti accesi ai costi pluriennali | 3. Conti accesi ai ricavi d'esercizio |
| • | • | • |
| • | • | • |

2 Individua e correggi il termine errato.

1. I conti economici sono bilaterali.
2. "Consulenze" è un costo pluriennale.
3. Le liquidità affluiscono alla Situazione economica.
4. I conti accesi ai crediti sono economici
5. Gli assegni sono crediti.

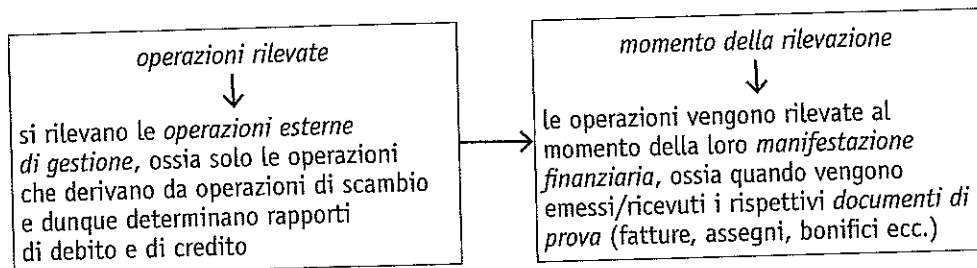
4

Il metodo della partita doppia applicato al sistema del patrimonio e del risultato economico

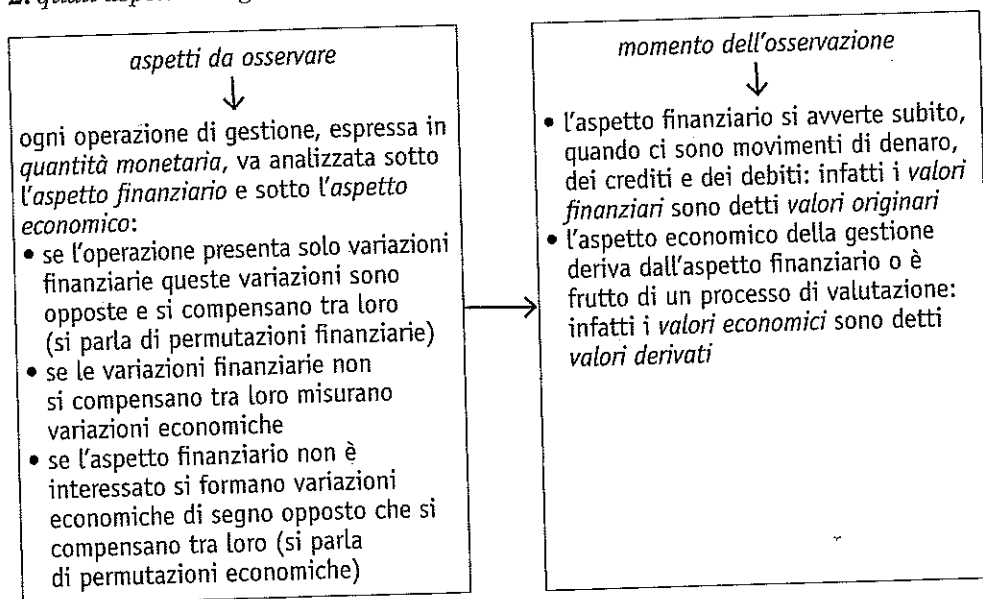
COME SI EFFETTUANO LE REGISTRAZIONI IN PARTITA DOPPIA APPLICANDO IL SISTEMA DEL PATRIMONIO E DEL RISULTATO ECONOMICO?

L'applicazione del metodo della partita doppia al sistema del patrimonio e del risultato economico influisce sulla rilevazione delle operazioni dell'impresa e permette di rispondere ad alcune domande:

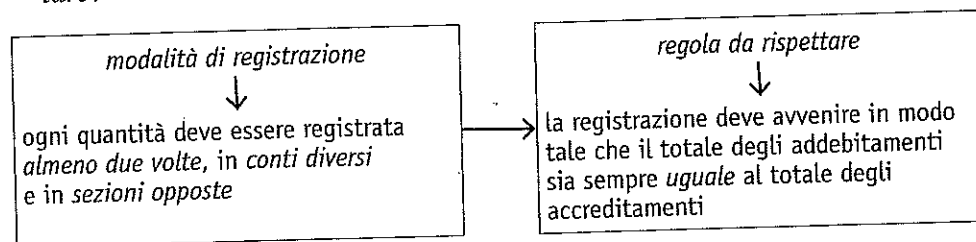
1. quali operazioni aziendali si rilevano e in quale momento avviene la rilevazione?



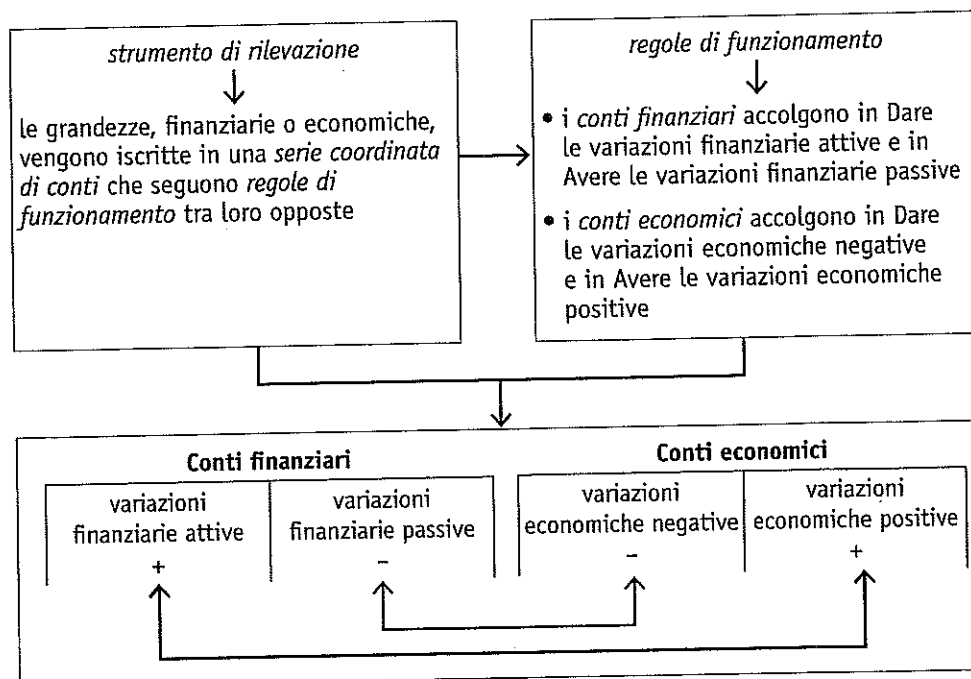
2. quali aspetti bisogna osservare e quando è possibile la loro osservazione?



3. come bisogna registrare le operazioni e quale regola bisogna sempre rispettare?



4. dove vengono scritte le grandezze rilevate e secondo quali regole?



Più precisamente:

Conti finanziari

Dare	Avere
Variazioni finanziarie attive entrate di liquidità aumenti di crediti diminuzioni di debiti ratei attivi diminuzioni di fondi rischi diminuzione di fondi oneri	Variazioni finanziarie passive uscite di liquidità diminuzioni di crediti aumenti di debiti ratei passivi aumenti di fondi rischi aumenti di fondi oneri

Conti economici di reddito

Dare	Avere
Variazioni economiche negative costi d'esercizio costi pluriennali costi sospesi rettifiche a ricavi d'esercizio	Variazioni economiche positive ricavi d'esercizio ricavi sospesi rettifiche a costi d'esercizio rettifiche a costi pluriennali

Conti economici di patrimonio

Dare	Avere
Variazioni economiche negative diminuzioni di patrimonio netto	Variazioni economiche positive aumenti di patrimonio netto

esempio

Variazioni finanziarie di segno opposto

Analizziamo le seguenti operazioni di gestione:

- versati in c/c bancario 1.800 euro prelevati dalla cassa;
- pagata a un fornitore di merci una fattura di 4.700 euro per 700 euro in contanti, per 2.500 euro con girata di una cambiale in portafoglio e, per il resto, con rilascio di un pagherò a 90 giorni.

a. Il versamento di denaro contante in c/c bancario provoca:

l'aumento delle disponibilità liquide in c/c

si verifica una *variazione finanziaria attiva (VFA)* da registrare in Dare del conto Banca X c/c

la diminuzione delle disponibilità liquide in cassa

si verifica una *variazione finanziaria passiva (VFP)* da registrare in Avere del conto Denaro in cassa

sono due variazioni finanziarie di segno opposto che si compensano tra di loro (in termine tecnico si parla di permutazioni finanziarie)

Banca X c/c		Denaro in cassa	
Dare	Avere	Dare	Avere
VFA 1.800,00			VFP 1.800,00
+		-	
↑		↑	

b. Il pagamento di una fattura in parte con denaro contante, in parte con girata di effetto, in parte con l'emissione di un altro effetto provoca:

la diminuzione del debito verso il fornitore di merci

si verifica una *variazione finanziaria attiva (VFA)* da registrare in Dare del conto Debiti verso fornitori

la diminuzione delle disponibilità liquide in cassa

si verifica una *variazione finanziaria passiva (VFP)* da registrare in Avere del conto Denaro in cassa

la diminuzione dei crediti a causa della girata di una cambiale in portafoglio

si verifica una *variazione finanziaria passiva (VFP)* da registrare in Avere del conto Cambiali attive

l'aumento dei debiti a causa dell'emissione di un pagherò

si verifica una *variazione finanziaria passiva (VFP)* da registrare in Avere del conto Cambiali passive

sono più variazioni finanziarie di segno opposto che si compensano tra di loro (permutazioni finanziarie)

Debiti verso fornitori		Denaro in cassa	
Dare	Avere	Dare	Avere
VFA 4.700,00			VFP 700,00
+		-	
↑		↑	

Cambiali attive	
Dare	Avere
	VFP 2.500,00
-	
↑	

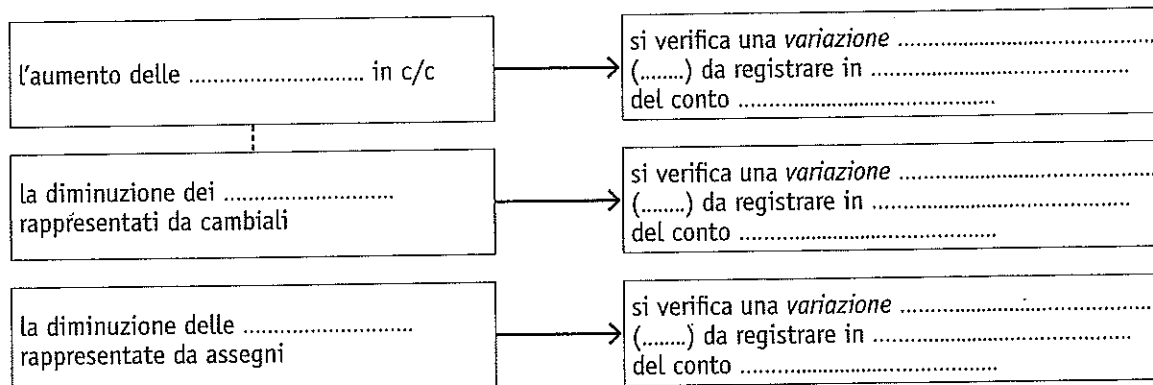
Cambiali passive	
Dare	Avere
	VFP 1.500,00
-	
↑	

esercizio programmato

Analizza le operazioni di gestione descritte:

- riscossa a mezzo banca una cambiale di 2.300 euro e versato sul c/c un assegno bancario di 1.200 euro;
- riscossa una fattura di 3.600 euro, metà con bonifico bancario, metà con girata di effetti a 60 giorni.

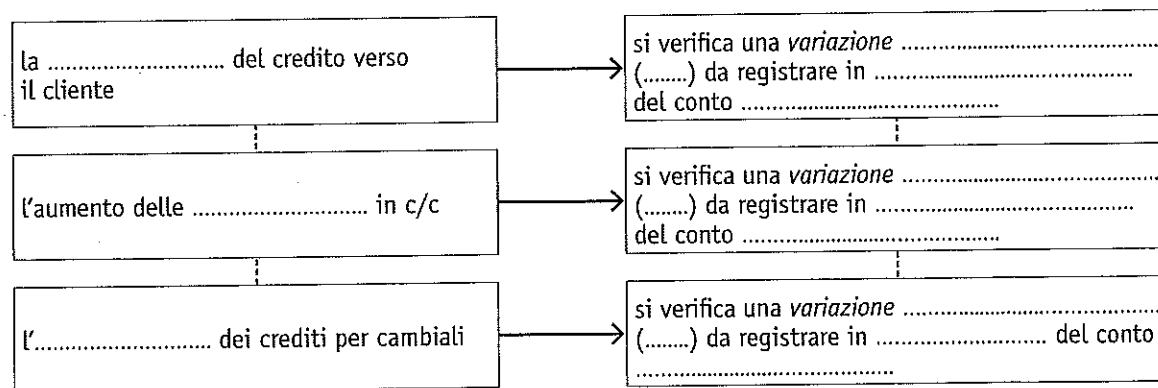
a. La riscossione di una cambiale a mezzo banca provoca:



Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
.....					

Sono più variazioni di segno che si compensano tra di loro
(in termine tecnico si parla di).

b. La riscossione di una fattura di vendita, in parte a mezzo banca e in parte con ricevimento di cambiali provoca:



Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
.....					

Sono più variazioni di segno che si compensano tra di loro
(permutazioni finanziarie).

esempio

Variazioni economiche di segno opposto

Analizziamo la seguente operazione di gestione:

- il proprietario dell'impresa apporta arredamenti valutati 15.000 euro.

L'apporto in azienda di arredamenti da parte del proprietario provoca:

l'aumento dei costi pluriennali (gli arredamenti vengono valutati considerando il costo che si dovrebbe sostenere se venissero acquistati)

si verifica una *variazione economica negativa* (VEN) da registrare in Dare del conto Arredamento

l'aumento del patrimonio netto

si verifica una *variazione economica positiva* (VEP) da registrare in Avere del conto Patrimonio netto

sono due variazioni economiche di segno opposto che si compensano tra di loro (in termine tecnico si parla di permutazioni economiche)

Arredamento		Patrimonio netto	
Dare	Avere	Dare	Avere
VEN 15.000,00			15.000,00 VEP
-			+
↑			↑

esercizio programmato

Analizza l'operazione di gestione descritta:

- apportato dal proprietario un fabbricato valutato 250.000 euro e un automezzo valutato 20.000 euro.

L'apporto di un fabbricato e di un automezzo da parte del proprietario provoca:

l'aumento dei

si verifica una *variazione*
(.....) da registrare in
del conto

l'aumento del

si verifica una *variazione*
(.....) da registrare in
del conto

l'aumento degli

si verifica una *variazione*
(.....) da registrare in
del conto

Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
.....					

Sono più variazioni di segno che si compensano tra di loro (in termine tecnico si parla di).

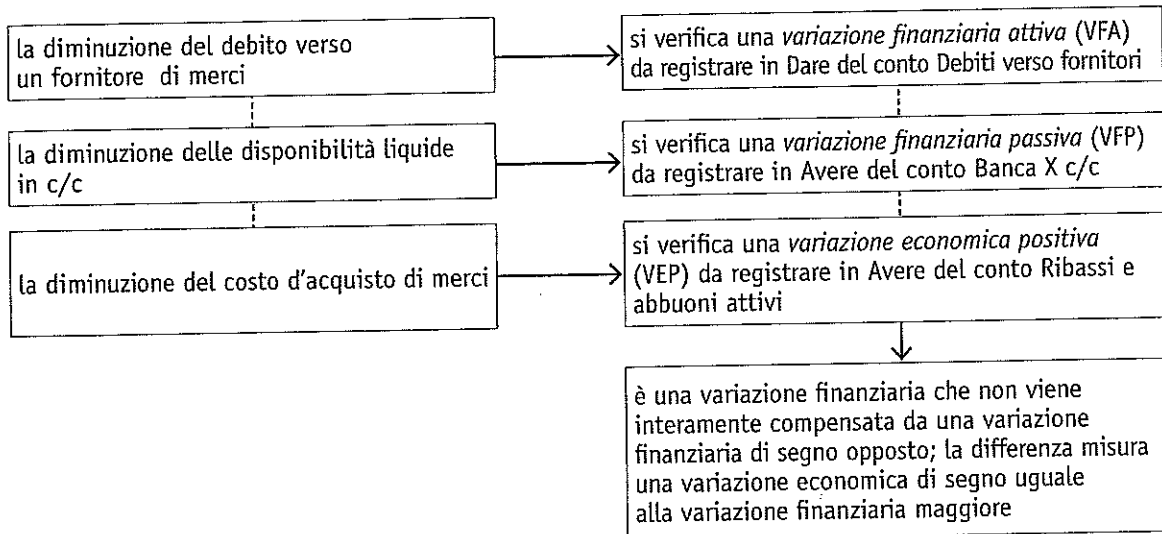


100

0000-0001-9300-9300

c. L'operazione dà origine a due distinte rilevazioni. Infatti:

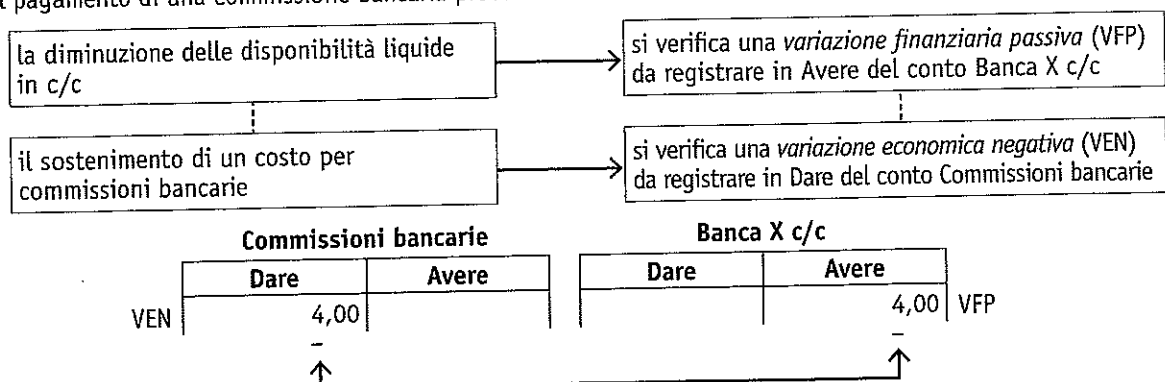
- il pagamento di una fattura a mezzo banca per un importo di poco inferiore a quello dovuto (per effetto di un arrotondamento a favore del compratore) provoca:



Debiti verso fornitori		Banca X c/c	
Dare	Avere	Dare	Avere
VFA 1.503,50			1.500,00 VFP
		-	
		↑	
Ribassi e abbuoni attivi			
Dare	Avere		
	3,50 VEP		
		+	
		↑	

La diminuzione del debito verso il fornitore di merci e la diminuzione delle disponibilità liquide in c/c sono di immediata percezione, mentre la diminuzione del costo per l'acquisto di merci è dato dalla differenza tra l'importo del debito estinto e la variazione del c/c. Risulta quindi che le *variazioni finanziarie* sono *valori originari*; non compensandosi completamente tra di esse esprimono l'importo di una *variazione economica* (valore derivato).

- il pagamento di una commissione bancaria provoca:



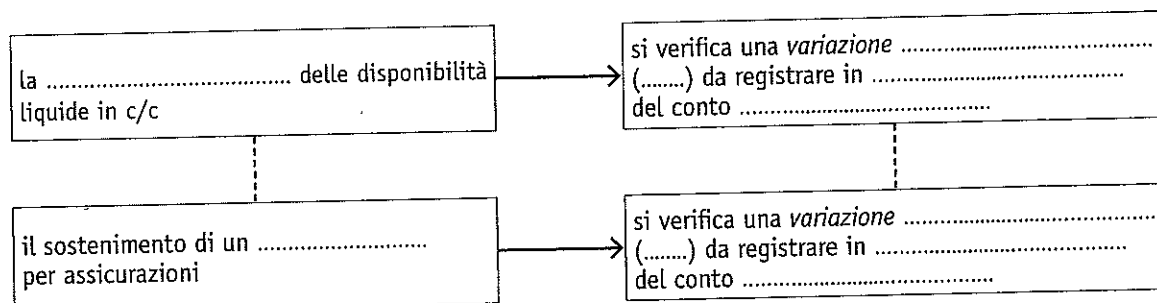
La diminuzione delle disponibilità liquide in c/c è di immediata percezione, mentre il costo per la commissione bancaria è dato dalla variazione del c/c. Risulta quindi che la *variazione finanziaria* è un *valore originario*; non compensandosi con una variazione finanziaria di segno opposto essa esprime l'importo della *variazione economica* (valore derivato).

esercizio programmato

Analizza le operazioni di gestione descritte:

- pagato un premio assicurativo di 650 euro con assegno bancario;
- emessa una fattura per vendita a un cliente di merci di 2.500 euro + IVA.

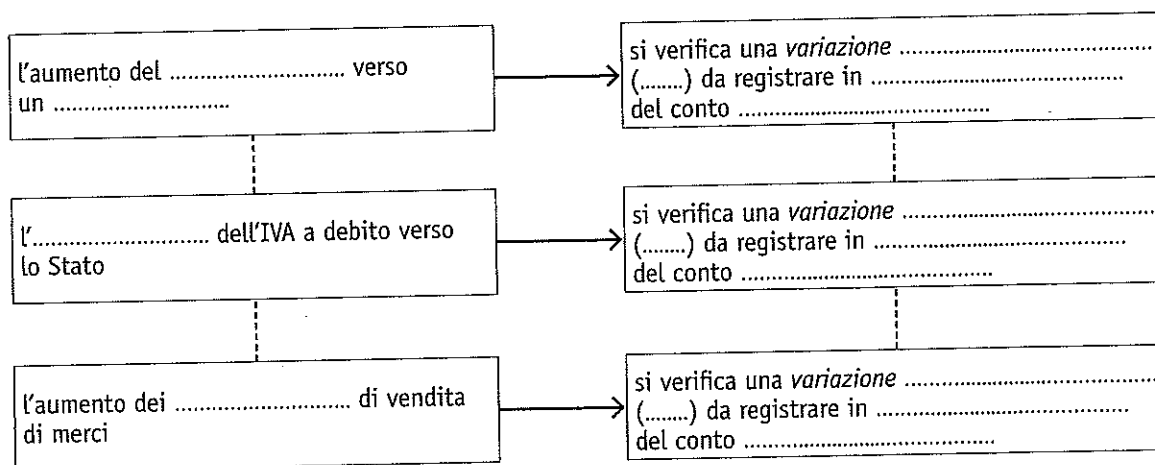
a. Il pagamento di un premio assicurativo con assegno bancario provoca:



Dare	Avere	Dare	Avere
.....			

È una variazione che non viene compensata da un'altra variazione di segno opposto; pertanto essa esprime l'importo di una variazione dello stesso segno.

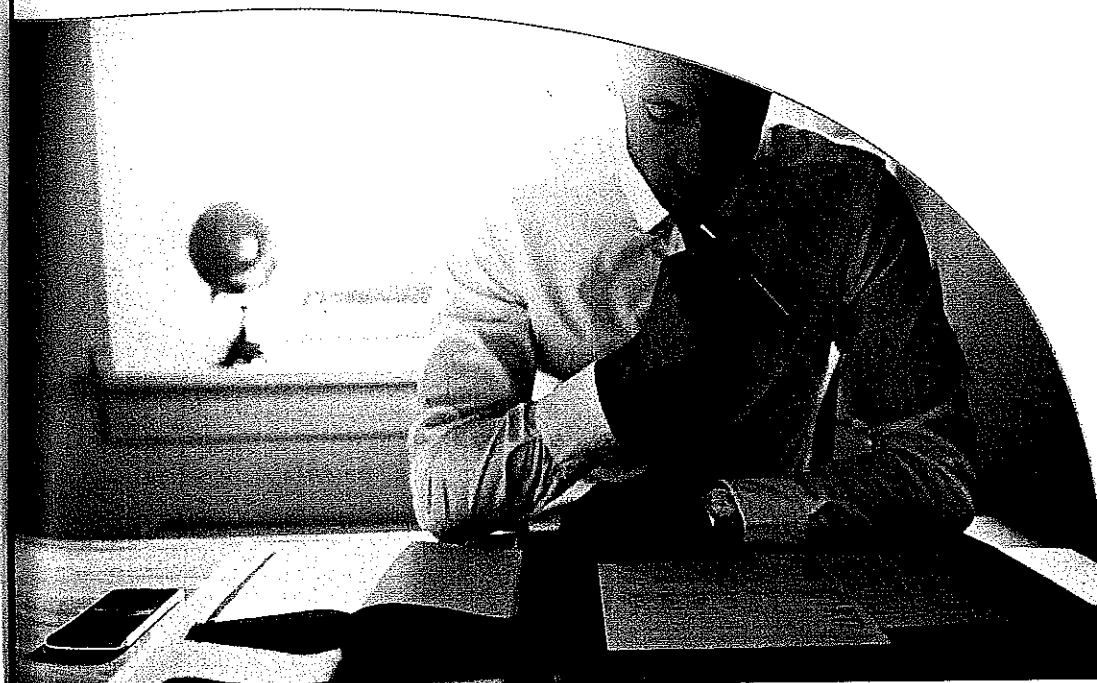
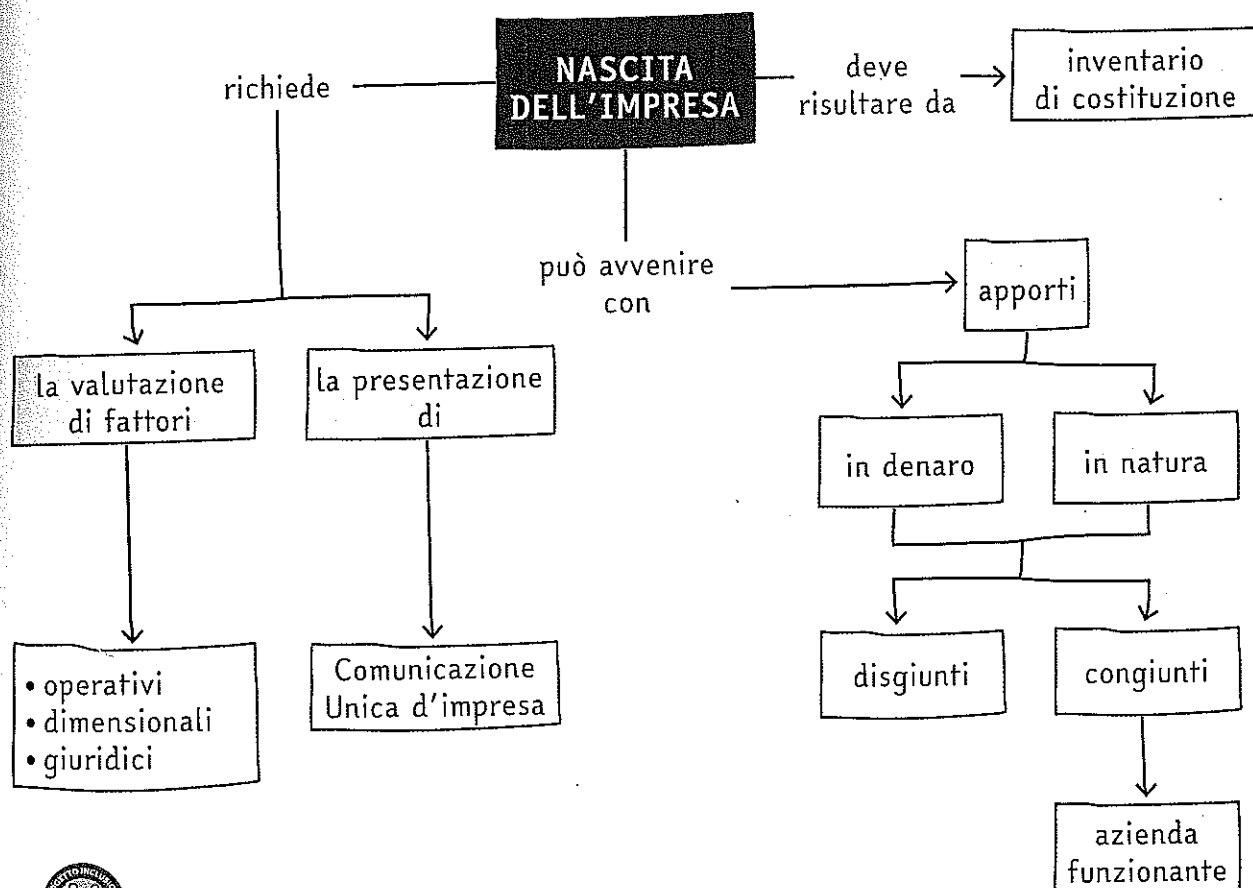
b. L'emissione di una fattura di vendita di merci provoca:



Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
.....					

È una variazione che viene compensata solo in parte da un'altra variazione di segno opposto; pertanto la differenza esprime l'importo di una variazione di segno uguale alla variazione finanziaria

La nascita dell'impresa



Glossario

società contratto tra due o più persone che conferiscono beni o servizi per esercitare in comune un'attività economica finalizzata a conseguire un utile. In alcuni casi la società può essere costituita anche con atto unilaterale

fattibilità possibilità di essere realizzato, attuabilità

preventivo che si effettua prima che si realizzi un evento

adempimento attuazione, esecuzione

via telematica che trasmette l'informazione attraverso la rete telefonica

numero di partita

IVA codice numerico composto da 11 cifre che identifica presso il Fisco ogni soggetto che ha avviato un'attività d'impresa

contributi sociali

somme versate dal datore di lavoro all'ente previdenziale per garantire le prestazioni sociali ai propri dipendenti

parcella nota che contiene il compenso e i rimborsi spese dovuti a un libero professionista

onorario compenso spettante a un libero professionista

valutazione

operazione che permette di esprimere le caratteristiche di un bene in valore monetario

valore nominale

importo indicato su monete e banconote oppure scritto sugli assegni

QUALI SCELTE DEVE EFFETTUARE L'IMPRENDITORE PRIMA DI AVVIARE L'ATTIVITÀ AZIENDALE?

La nascita di un'attività d'impresa avviene grazie all'iniziativa di una o più persone che, da una parte, dispongono di un adeguato patrimonio e, dall'altra, dimostrano spirito di iniziativa e predisposizione al rischio, dal momento che il successo dell'attività è legato a fattori non del tutto prevedibili e spesso non controllabili (come l'andamento dell'economia, i gusti dei consumatori, le aspettative dei mercati ecc.).

L'idea imprenditoriale (**business idea**) potrà essere considerata valida e avere possibilità concreta di realizzarsi solo dopo un'attenta analisi dei bisogni dei consumatori e delle caratteristiche delle imprese esistenti sul mercato. Successivamente sarà più semplice:

- individuare il settore di attività;
- stabilire il luogo in cui operare (**localizzazione**);
- decidere la *dimensione* e la *forma giuridica* da assegnare all'impresa;
- assegnare una *denominazione* all'attività svolta.

In genere le attività che richiedono un limitato impiego di capitali vengono esercitate nella forma dell'impresa *individuale*, mentre l'ampliarsi delle dimensioni aziendali porta alla costituzione di **società** (*imprese collettive*) nelle quali è facilitata la raccolta dei capitali e il rischio d'impresa viene ripartito fra più persone.

La valutazione di tutti gli aspetti che precedono l'avvio dell'attività si concretizza nella redazione di un **business plan**: si tratta di uno *studio di fattibilità* che individua, in via **preventiva**, i risultati economici dei primi anni di gestione, gli investimenti da effettuare e i finanziamenti necessari per l'avvio dell'attività.

QUALI ATTI OCCORRE COMPIERE PER COSTITUIRE UNA NUOVA IMPRESA?

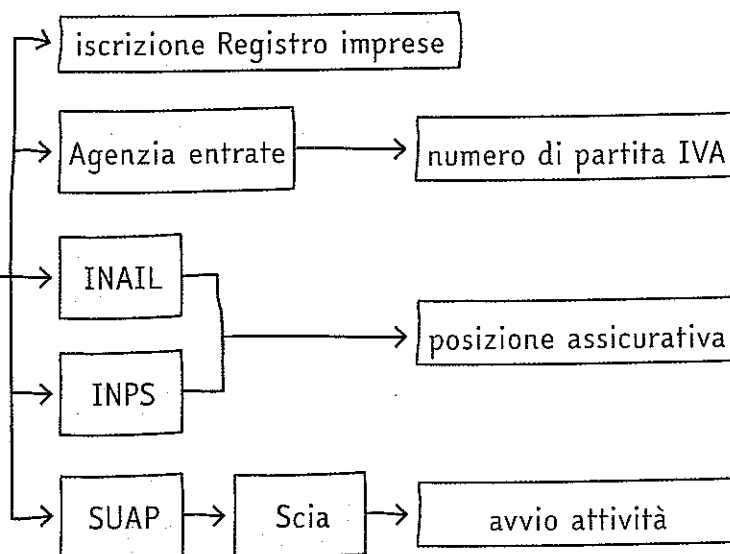
La costituzione di una nuova impresa richiede l'adempimento di una serie di obblighi. Innanzitutto occorre inviare per **via telematica** alla CCIAA (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura) della Provincia di appartenenza la **Comunicazione Unica d'impresa** per l'iscrizione al Registro delle imprese. A seguire, la stessa Camera di Commercio invia la Comunicazione Unica agli altri enti pubblici interessati, che sono:

- l'Agenzia delle entrate, che provvede a rilasciare il **numero di partita IVA**;
 - l'INAIL (*Istituto Nazionale Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro*), che apre la *posizione assicurativa* dell'impresa contro i rischi di infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei lavoratori dipendenti;
 - l'INPS (*Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*), che iscrive l'impresa e i lavoratori dipendenti ai fini del versamento dei **contributi sociali**;
 - il SUAP (*Sportello unico per le attività produttive*) del Comune di residenza, che riceve la *Scia* (*Segnalazione certificata d'inizio attività*) e rilascia all'impresa una ricevuta telematica che le consente di avviare immediatamente l'attività.
- Con la Scia l'imprenditore autocertifica di possedere tutti i requisiti previsti dalla legge per l'avvio dell'attività, fermo restando l'obbligo di sottoporsi a valutazioni discrezionali, di osservare le norme di programmazione e pianificazione territoriale e di rispettare i vincoli ambientali e paesaggistici.

L'imprenditore può occuparsi direttamente degli adempimenti legati alla costituzione dell'impresa oppure ricorrere alla consulenza di professionisti (*dottori commercialisti ed esperti contabili*), che rilasceranno una **parcella** per l'onorario e i rimborsi spese dovuti.

COMUNICAZIONE UNICA D'IMPRESA

CCIAA



in Pratica

1 Individua e correggi l'espressione errata.

1. La localizzazione riguarda la scelta del settore di attività.
2. La business idea individua gli investimenti da effettuare per l'avvio dell'attività.
3. L'INPS assicura gli infortuni sul lavoro.
4. Il SUAP è aperto presso la CCIAA.
5. La CCIAA è regionale.

2 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. L'impresa individuale si addice allo svolgimento di attività di piccole dimensioni.
2. Il business plan definisce l'idea imprenditoriale.
3. La Comunicazione Unica d'impresa va inviata al Comune di residenza.
4. L'Agenzia delle entrate provvede al rilascio del numero di partita IVA.
5. In genere le imprese seguono direttamente gli adempimenti legati alla costituzione dell'impresa.

Verifica interattiva



V F
V F
V F
V F
V F

2 Gli apporti iniziali

Glossario

Codice civile raccolta delle norme giuridiche che regolano i rapporti giuridici privati; è composto da 2.969 articoli divisi in sei libri (delle persone e della famiglia, delle successioni, della proprietà, delle obbligazioni, del lavoro, della tutela dei diritti)

QUALI APPORTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI PER LA COSTITUZIONE DELL'IMPRESA?

Gli apporti che l'imprenditore può effettuare al momento della costituzione dell'impresa possono essere:

- **disponibilità liquide** (denaro, assegni bancari e circolari) versate in cassa o in un c/c bancario o postale intestato all'impresa;
- **beni in natura** (fabbricati, automezzi, arredamento ecc.), che entrano a far parte del patrimonio aziendale insieme ai beni acquistati da terzi.

La **valutazione** delle disponibilità liquide avviene in base al **valore nominale** ed è, pertanto, *certa*; la valutazione dei beni in natura è, invece, *soggettiva* perché il loro valore non risulta da un documento di acquisto (contratto, fattura ecc.) e deve essere determinato applicando le regole previste dal **Codice civile** o da esperti contabili riconosciuti dalla legge.

libro degli inventari
scrittura contabile
obbligatoria prevista
dal Codice civile.
Contiene l'inventario
di costituzione e gli
inventari d'esercizio.
Deve essere numerato
progressivamente
in ogni pagina prima
della sua messa in uso
valore attuale valore
attribuito,
al momento presente,
a una somma
di denaro che
si rende disponibile
in un momento futuro

La composizione e il valore del patrimonio netto iniziale devono essere riportati in un apposito prospetto, detto **inventario di costituzione**, ed essere trascritti sul **libro degli inventari**. La redazione dell'inventario di costituzione è obbligatoria e rappresenta il dato iniziale di riferimento per calcolare il risultato economico al termine del primo anno di gestione.

I criteri di valutazione

- il criterio del *costo di riproduzione o di riacquisto*: si applica alle *merci e ai beni strumentali* (automezzi, fabbricati ecc.). Il costo di riproduzione indica il consumo di risorse che l'impresa sosterebbe se producesse quei beni al suo interno; il costo di riacquisto indica il prezzo che l'impresa pagherebbe se acquistasse sul mercato beni nelle stesse condizioni d'uso e con le stesse caratteristiche tecnologiche;
- il criterio della *capitalizzazione del reddito*: si applica ai *terreni*, ai *fabbricati*, ai beni che formano un *complesso aziendale già funzionante* e che sono dunque in grado di fruttare un reddito. A questi beni si assegna un valore che corrisponde al *valore attuale* dei red-

Se dell'apporto iniziale fanno parte anche **crediti e debiti** (e non è possibile valutarli al valore nominale), nelle imprese individuali e nelle società di piccole dimensioni si applicano i seguenti criteri di valutazione:

- il criterio del *presunto valore di realizzo*: si applica ai *crediti* quando si ritiene di non poterli riscuotere interamente; in questo caso il valore nominale viene ridotto per la parte che si pensa di non incassare a causa di insolvenze, sconti o abbuoni;
- il criterio del *presunto valore di estinzione*: si applica ai *debiti* quando si ritiene di dover versare un importo diverso dal valore nominale; in genere si trascurano eventuali sconti o abbuoni che si potrebbero ottenere e si considerano gli interessi di mora maturati.

Una volta redatto l'inventario di costituzione, l'impresa avvia la tenuta della contabilità generale. Le prime rilevazioni riguardano gli *apporti in denaro o in natura* effettuati dal titolare.

l'aumento delle disponibilità
liquide

si tratta di una *variazione finanziaria attiva* da rilevare in Dare del conto interessato (ad esempio **Denaro in cassa, Assegni, Banca X c/c**)

l'aumento del patrimonio netto

si tratta di una *variazione economica positiva*
da rilevare in Avere del conto **Patrimonio netto**

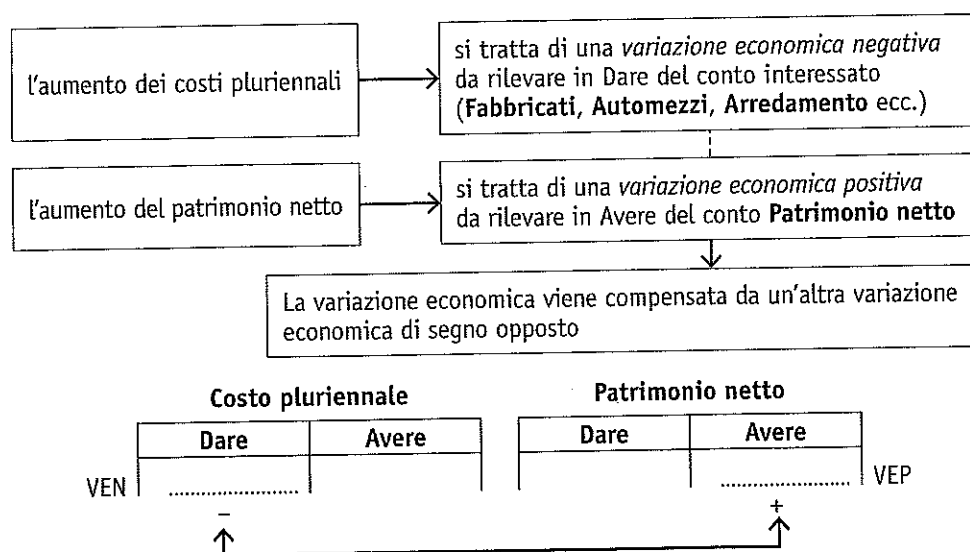
La variazione finanziaria non viene compensata da un'altra variazione finanziaria di segno opposto; pertanto essa misura una variazione economica dello stesso segno

156



Avviamento •
Goodwill

L'apporto di beni in natura da parte del proprietario dà luogo a:



Si parla di un apporto di *beni disgiunti* se i beni apportati hanno un valore proprio, che non viene influenzato da quello attribuito ad altri beni eventualmente apportati nello stesso momento.

Si parla di un apporto di *beni congiunti* se i beni apportati assumono un valore che dipende dal fatto di essere conferiti insieme, come parte di un complesso aziendale già esistente.

Qualche notizia in più su...

L'apporto di beni congiunti

Quando un'azienda già funzionante presenta caratteristiche interessanti, è possibile che l'imprenditore preferisca pagare un prezzo e acquistarla piuttosto che avviare una nuova attività.

In questo caso il prezzo d'acquisto viene fissato tenendo conto non solo del valore dei beni ceduti (come i locali in cui viene svolta l'attività - se di proprietà -, le merci in magazzino, i crediti da riscuotere, i debiti da pagare ecc.), ma anche di altri elementi (come la reputazione dell'azienda, l'organizzazione collaudata, il personale addestrato, i rapporti avviati con i clienti e i fornitori ecc.) che

spesso assumono un peso rilevante e il cui valore è espresso dall'**avviamento**.

L'insieme dei beni che formano il patrimonio dell'azienda funzionante va considerato come un apporto di *beni congiunti* il cui valore dipende dal fatto di far parte di quel contesto produttivo e va trattato come se si trattasse di un unico bene.

A tutela dell'acquirente la legge prevede un *divieto di concorrenza* della durata di cinque anni: infatti, per quel periodo, al cedente non sarà possibile avviare una nuova impresa che, per attività e posizionamento, possa in qualche modo attrarre la clientela dell'azienda ceduta.

In Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. Il conferimento di un assegno circolare costituisce un apporto di
2. La valutazione delle disponibilità liquide è
3. La valutazione dei beni in natura è
4. L'inventario di costituzione è la prima scrittura del
5. Gli apporti dell'imprenditore provocano una variazione positiva da rilevare in del conto Patrimonio netto.

Apporto di disponibilità liquide e inventario di costituzione

In data 23/3 Cecilia Venturuzzo costituisce un'impresa individuale con l'apporto di un assegno bancario di 21.000 euro e di denaro contante per 4.000 euro. Il giorno successivo versa l'assegno presso la Banca Popolare di Milano ad apertura di un c/c.

Presentiamo:

- l'analisi delle operazioni di gestione, con le relative rilevazioni nei conti di mastro e a libro giornale in P.D.;
- l'inventario di costituzione.

a. L'analisi delle operazioni descritte evidenzia le seguenti variazioni:

Assegni	variazione finanziaria attiva	Dare 21.000,00	
Denaro in cassa	variazione finanziaria attiva	Dare 4.000,00	
Patrimonio netto	variazione economica positiva		Avere 25.000,00
Banca Popolare di Milano c/c	variazione finanziaria attiva	Dare 21.000,00	
Assegni	variazione finanziaria passiva		Avere 21.000,00

07.03 Assegni

Dare	Avere
VFA 21.000,00	VFP 21.000,00

07.04 Denaro in cassa

Dare	Avere
VFA 4.000,00	

09.01 Patrimonio netto

Dare	Avere
	VEP 25.000,00

I conti **Assegni**, **Denaro in cassa** e **Banca Popolare di Milano c/c** sono *conti finanziari accesi alle disponibilità liquide*; pertanto affluiscono alla Situazione patrimoniale nella sezione Dare (Attività).

16.03 Banca Popolare di Milano c/c

Dare	Avere
VFA 21.000,00	

Il conto **Patrimonio netto** è un *conto economico acceso alle parti ideali positive del patrimonio netto*; pertanto affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività e Netto).

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
23/03	07.03	ASSEGNI apporto assegno bancario	21.000,00	
23/03	07.04	DENARO IN CASSA apporto denaro contante	4.000,00	
23/03	09.01	PATRIMONIO NETTO apporto disponibilità liquide		25.000,00
24/03	16.03	BANCA POPOLARE DI MILANO C/C apertura c/c	21.000,00	
24/03	07.03	ASSEGNI versamento in c/c		21.000,00

b.

INVENTARIO DI COSTITUZIONE al 23/3/n

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
Disponibilità liquide		Patrimonio netto	25.000
Assegni	21.000		
Denaro in cassa	4.000		
Totale attività	25.000	Totale a pareggio	25.000

Il patrimonio netto che si forma con l'apporto di disponibilità liquide ha un valore certo, perché è calcolato oggettivamente effettuando la semplice somma dei valori apportati.

Apporto di disponibilità liquide e inventario di costituzione

In data 18/6 Simone Corda costituisce un'impresa individuale con un giroconto di 230.000 euro dal c/c personale al c/c aziendale aperto presso Banca Sella.

Presentiamo:

- Presentiamo:
- l'analisi delle operazioni di gestione e le rilevazioni nei conti di mastro e a libro giornale in P.D.;
 - l'inventario di costituzione.

- a. L'analisi dell'operazione descritta evidenzia le seguenti variazioni:

variazione finanziaria attiva	Dare	230.000,00	
variazione economica positiva			Avere 230.000,00

16.03 Banca Sella c/c		09.01 Patrimonio netto	
Dare	Avere	Dare	Avere
VFA 230.000,00			230.000,00 VEP

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
18/06	16.03	BANCA SELLA C/C giroconto bancario	230.000,00	
18/06	09.01	PATRIMONIO NETTO giroconto bancario		230.000,00

Il movimento del c/c personale non provoca alcuna rilevazione in contabilità generale, perché non fa parte del sistema contabile dell'impresa.

- b.**

INVENTARIO DI COSTITUZIONE al 18/6/n

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
Disponibilità liquide		Patrimonio netto	230.000
Banca Sella c/c	230.000		
Totale attività	230.000	Totale a pareggio	230.000

esempio

Apporto di beni in natura e inventario di costituzione

In data 7/10 Sebastiano Merola costituisce un'impresa individuale con l'apporto di un fabbricato valutato 210.000 euro e di un automezzo valutato 35.000 euro.

Presentiamo:

- Presentiamo:
- l'analisi delle operazioni di gestione, con le relative rilevazioni a libro giornale e nei conti mastro in P.D.;
 - l'inventario di costituzione.

- a. L'analisi dell'operazione descritta evidenzia le seguenti variazioni:

Fabbricati	variazione economica negativa	Dare	210.000,00	
Automezzi	variazione economica negativa	Dare	35.000,00	
Patrimonio netto	variazione economica positiva			Avere 245.000,00

02.01 Fabbricati		02.05 Automezzi	
Dare	Avere	Dare	Avere
VEN 210.000,00		VEN 35.000,00	
09.01 Patrimonio netto		I conti Fabbricati e Automezzi sono <i>conti economici</i> accesi ai <i>costi pluriennali</i> , pertanto affluiscono alla Situazione patrimoniale nella sezione Dare (Attività finanziarie).	
Dare	Avere		
	245.000,00	VEP	

I conti **Fabbricati** e **Automezzi** sono *conti economici* accesi ai *costi pluriennali*; pertanto affluiscono alla Situazione patrimoniale nella sezione Dare (Attività).



Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
07/10	02.01	FABBRICATI	apporto immobili via Mazzini 34	210.000,00
07/10	02.05	AUTOMEZZI	apporto autocarro targato ER 481 IG	35.000,00
07/10	09.01	PATRIMONIO NETTO	apporto in natura	245.000,00

b.

INVENTARIO DI COSTITUZIONE al 7/10/n

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
Immobilizzazioni materiali		Patrimonio netto	245.000
Fabbricati	210.000		
Automezzi	35.000		
Totale attività	245.000	Totale a pareggio	245.000

Il patrimonio netto che si forma con l'apporto di beni in natura è stimato, perché dipende dal valore che viene soggettivamente assegnato ai beni conferiti. Poiché il valore di ogni bene apportato non è influenzato da quello attribuito agli altri beni si tratta di un apporto di *beni disgiunti*.

esercizio programmato

In data 15/7 Fernando Iesoli costituisce un'impresa individuale con l'apporto di un assegno circolare di 30.000 euro e di arredi per 12.000 euro. Il giorno successivo versa l'assegno presso la Banca Popolare di Novara ad apertura di un c/c. Presenta:

- le rilevazioni nei conti di mastro e a libro giornale in P.D. delle operazioni indicate;
- l'inventario di costituzione.

a.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
.....		apporto assegno circolare		
.....		apporto arredi		
.....		apporto iniziale		
.....		apertura c/c		
.....		versamento in c/c		

b.

INVENTARIO DI COSTITUZIONE al 15/7/n

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
Immobilizzazioni materiali		Patrimonio netto	
.....			
Disponibilità liquide			
.....			
Totale attività		Totale a pareggio	

3

I costi d'impianto

QUALI COSTI SI SOSTENGONO PER L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA?

L'avvio di un'attività d'impresa comporta il sostenimento di costi relativi a:

- la *progettazione e realizzazione della struttura produttiva e commerciale* (assunzione e addestramento del personale ecc.). Si tratta di costi **pre-operativi**, detti anche *costi di start-up*;
- la *costituzione* (obblighi di registrazione, oneri tributari, consulenze ecc.). Si tratta di **costi operativi**.



Costi di impianto •
Start-up costs

Glossario

deposito cauzionale
somma di denaro versata a copertura di possibili danni futuri; in assenza di danni viene restituita al termine del contratto

Questi costi sono documentati da ricevute o fatture e possono essere *soggetti a IVA* (come i compensi spettanti ai liberi professionisti) oppure *esclusi da IVA* (come gli oneri tributari).

Poiché consentono all'impresa di formarsi e iniziare un'attività destinata a durare nel tempo, questi costi sono considerati a utilità pluriennale, fanno parte delle immobilizzazioni immateriali e vanno rilevati nel conto **Costi di impianto** che è un *conto economico di reddito acceso ai costi pluriennali*.

In fase di costituzione dell'impresa è inoltre necessario stipulare contratti relativi a utenze di vario genere (servizi telefonici, erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua ecc.), che in alcuni casi richiedono il versamento di un importo a titolo di **deposito cauzionale**. Tale deposito rappresenta un credito dell'impresa nei confronti dell'ente erogatore del servizio e va rilevato nel conto **Crediti per cauzioni** che è un *conto finanziario acceso ai crediti*.

In Pratica

1 Definisci i costi di start-up.

2 Individua e correggi il termine errato.

1. I costi di progettazione sono costi operativi.
2. I costi di impianto rientrano tra le immobilizzazioni materiali.
3. I costi di impianto hanno utilità annuale.
4. I compensi spettanti ai liberi professionisti sono esclusi da IVA.
5. Il conto Crediti per cauzioni è economico.

esempio

Sostenimento di costi di impianto

In data 3/3 l'imprenditore Lorenzo Schiavi riceve la fattura n. 27 del dottore commercialista Giorgio Pollini relativa alle pratiche di costituzione, di seguito presentata nella sola parte tabellare:

Redazione piano dei conti e assistenza fiscale	1.900,00
Contributo Cassa di previdenza dottori commercialisti (4% su 1.900 euro)	76,00
	1.976,00
IVA (22% su 1.976,00 euro)	434,72
	2.410,72
Costi fiscali documentati	450,00
Totale fattura	2.860,72
Ritenuta fiscale (20% su 1.900 euro)	
380,00 euro	
Netto da pagare	
2.480,72 euro	

La fattura viene regolata in giornata con assegno bancario, al netto della ritenuta fiscale. La ritenuta fiscale viene versata il successivo 16/4 a mezzo banca.

Presentiamo:

- a. l'analisi delle operazioni di gestione e la relativa rilevazione nei conti di mastro e a libro giornale in P.D.;
- b. la Situazione patrimoniale e la Situazione economica da cui risultino i saldi dei conti utilizzati.



La fattura del commercialista contiene l'addebito per:

- il compenso per l'opera prestata
- il contributo alla Cassa di previdenza dell'ordine professionale
- i costi documentati

soggetto a contributo previdenziale e a IVA
soggetto a IVA
esclusi da IVA e da contributo previdenziale

Il compenso professionale e i costi documentati, sostenuti per creare le condizioni per l'avvio dell'attività d'impresa, costituiscono dei Costi di impianto.

In fattura sono indicati anche:

- la ritenuta fiscale
- l'importo netto da pagare

applicata sul compenso → l'impresa cliente opera come *sostituto d'imposta*, ossia si sostituisce al professionista nel versare all'amministrazione finanziaria l'imposta dovuta sul compenso
ottenuto come differenza tra il totale fattura e la ritenuta fiscale

a.

L'analisi delle operazioni descritte evidenzia le seguenti variazioni:

Costi di impianto	variazione economica negativa	Dare	2.426,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	434,72	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 2.860,72
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria attiva	Dare	2.860,72	
Debiti per ritenute da versare	variazione finanziaria passiva			Avere 380,00
Banca X c/c	variazione finanziaria passiva			Avere 2.480,72
Debiti per ritenute da versare	variazione finanziaria attiva	Avere	380,00	
Banca X c/c	variazione finanziaria passiva			Avere 380,00

01.01 Costi di impianto

Dare	Avere
VEN 2.426,00	

06.01 IVA a credito

Dare	Avere
VFA 434,72	

13.01 Debiti v/fornitori

Dare	Avere
VFA 2.860,72	VFP 2.860,72

14.02 Debiti per ritenute da versare

Dare	Avere
VFA 380,00	VFP 380,00

16.03 Banca X c/c

Dare	Avere
	VFP 2.480,72
	VFP 380,00

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
03/03	01.01	COSTI DI IMPIANTO	2.426,00	
03/03	06.01	IVA A CREDITO	434,72	
03/03	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI		2.860,72
03/03	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI	2.860,72	
03/03	14.02	DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE		380,00
03/03	16.03	BANCA X C/C		2.480,72
16/04	14.02	DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE	380,00	
16/04	16.03	BANCA X C/C		380,00

Il conto **Costi di impianto** è un conto economico acceso ai costi pluriennali; pertanto affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Dare (Attività).

b.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 16/4

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
Costi di impianto	2.426,00	Banca X c/c	2.860,72
IVA a credito	434,72		
.....			

SITUAZIONE ECONOMICA

COSTI	RICAVI
non sono presenti componenti negativi di reddito	non sono presenti componenti positivi di reddito

Con riferimento ai prospetti presentati osserviamo che:

- i prospetti non presentano totali perché riguardano solo alcune operazioni di gestione;
- i conti Debiti verso fornitori e Debiti per ritenute da versare non compaiono nella Situazione patrimoniale perché presentano saldo pari a zero;
- la Situazione economica non viene interessata dalle operazioni descritte.

esempio

Sostenimento di costi di impianto

In data 8/9 l'imprenditore Enrico Piazza sostiene in contanti oneri tributari pari a 182,50 euro e versa in contanti un deposito cauzionale di 210 euro relativo alla stipulazione del contratto telefonico. Presentiamo l'analisi delle operazioni di gestione e la relativa rilevazione nei conti di mastro e a libro giornale in P.D.

L'analisi delle operazioni descritte evidenzia le seguenti variazioni:

Costi di impianto	variazione economica negativa	Dare	182,50		
Denaro in cassa	variazione finanziaria passiva			Avere	182,50
Crediti per cauzioni	variazione finanziaria attiva	Dare	210,00		
Denaro in cassa	variazione finanziaria passiva			Avere	210,00

01.01 Costi di impianto

Dare	Avere
VEN 182,50	

06.07 Crediti per cauzioni

Dare	Avere
VFA 210,00	

07.04 Denaro in cassa

Dare	Avere
.....	182,50 VFP
	210,00 VFP

I pagamenti eseguiti in contanti – rilevati in Avere del conto **Denaro in cassa** – sono possibili solo se in cassa sono disponibili somme sufficienti (qui rappresentate con i puntini).

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
08/09	01.01	COSTI DI IMPIANTO pagati oneri di costituzione	182,50	
08/09	07.04	DENARO IN CASSA pagati oneri di costituzione		182,50
08/09	06.07	CREDITI PER CAUZIONI deposito cauzionale	210,00	
08/09	07.04	DENARO IN CASSA deposito cauzionale		210,00

Il conto **Crediti per cauzioni** è un conto finanziario acceso ai crediti; pertanto affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Dare (Attività).

esercizio programmato

In data 14/5 Vittoria Lenzi costituisce un'impresa individuale trasferendo 70.000 euro dal c/c personale al c/c aziendale, aperto presso la banca Intesa Sanpaolo, e apportando un fabbricato valutato 230.000 euro. Successivamente, in data 17/5, riceve dal ragioniere commercialista Antonio Perosi la parcella relativa alla costituzione dell'azienda da cui risultano l'onorario di 550 euro (soggetto a contributo 4%, IVA 22% e ritenuta fiscale 20%) e il rimborso delle spese documentate di 630 euro. La parcella è regolata il giorno stesso con assegno bancario.

Presenta:

- l'iscrizione nei conti di mastro e la rilevazione a libro giornale in P.D. delle operazioni descritte;
- il calcolo del saldo di ciascun conto, da riportare nella Situazione patrimoniale o nella Situazione economica.

Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
.....					

Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
.....					

Dare	Avere
.....	

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
14/05		apporto fabbricato		
14/05		giroconto bancario		
14/05		apporto proprietario		
17/05		parcella n. ... da Antonio Perosi		
17/05		parcella n. ... da Antonio Perosi		
17/05		parcella n. ... da Antonio Perosi		
17/05		saldo parcella n. ... Perosi		
17/05		ritenuta fiscale		
17/05		a/b a saldo parcella n. ... Perosi		

b.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 17/5

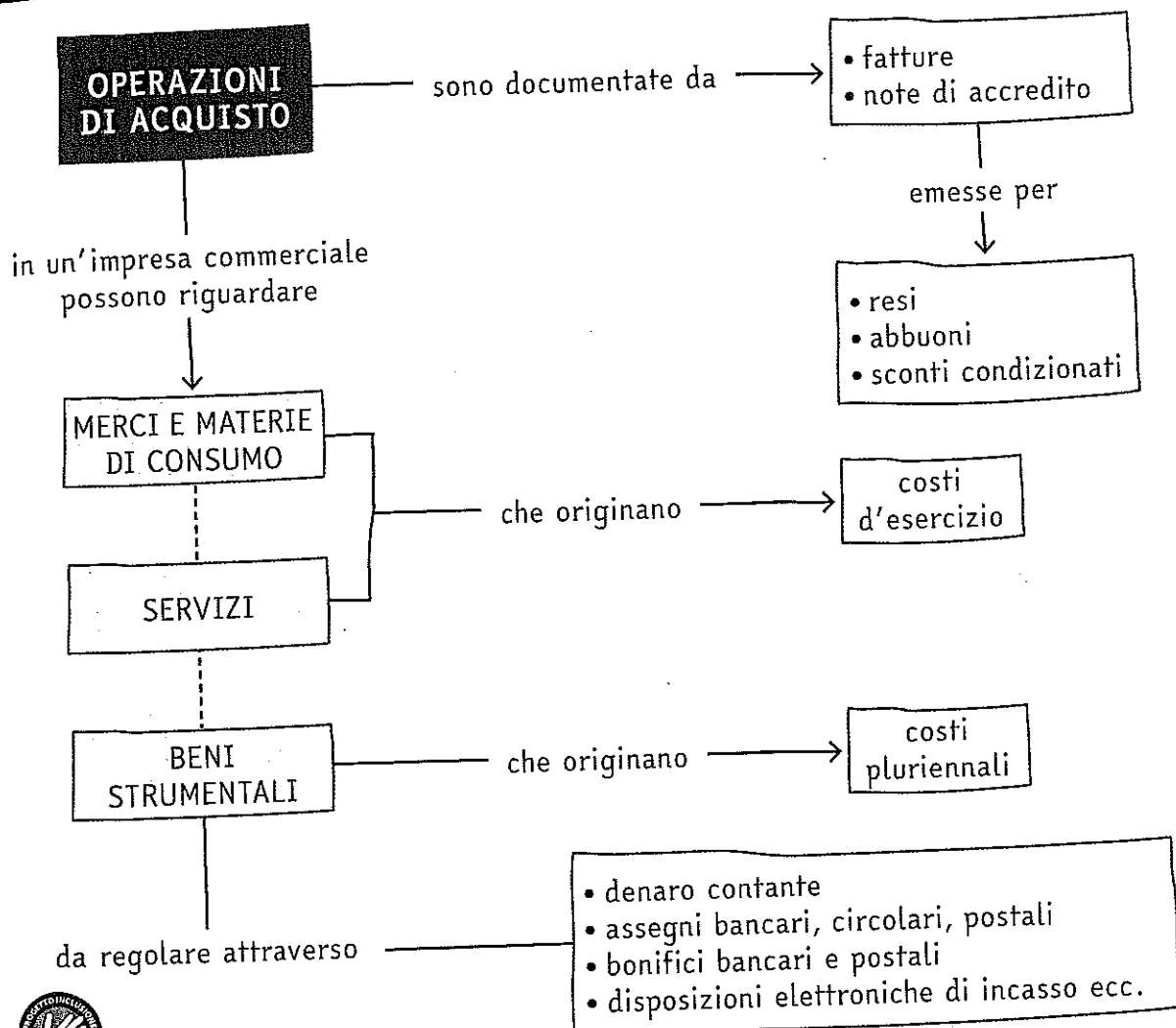
ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
.....		Patrimonio netto	
.....			
Totale attività		Totale a pareggio	

SITUAZIONE ECONOMICA

COSTI	RICAVI
non sono presenti componenti negativi di reddito	non sono presenti componenti positivi di reddito

UNITÀ 4

Le operazioni di acquisto



QUALI FATTORI PRODUTTIVI PUÒ ACQUISTARE UN'IMPRESA?

Un'impresa può acquistare fattori produttivi di diverso genere, che si possono classificare in:

- **fattori produttivi di media/lunga durata:** sono beni utilizzati più volte nel processo produttivo (come i fabbricati, le attrezzature, gli automezzi ecc.), detti anche *beni strumentali* perché sono "strumento" per la produzione di altri beni da destinare alla vendita. Si tratta di *fattori produttivi pluriennali* in quanto partecipano all'attività d'impresa per periodi superiori all'anno;
- **fattori produttivi di breve durata:** sono beni utilizzati una sola volta nel processo produttivo e possono essere *destinati alla lavorazione* (come le materie prime), *al consumo* (come gli imballaggi) o *alla vendita* (come i prodotti finiti o le merci). Si tratta di *fattori produttivi d'esercizio* in quanto partecipano all'attività d'impresa per periodi inferiori all'anno;
- **fattori produttivi immateriali:** sono fattori produttivi che non hanno il requisito della materialità e che, dunque, non possono essere conservati nel tempo (come le prestazioni di lavoro e le prestazioni di servizi). Si tratta di *fattori produttivi d'esercizio*.

Glossario

requisito qualità,
caratteristica

L'acquisto dei fattori produttivi costituisce un'operazione di *investimento*, avviene sui *mercati di approvvigionamento* e si inquadra nell'attività di programmazione di breve periodo dell'impresa.

COME SI RILEVANO GLI ACQUISTI IN CONTABILITÀ GENERALE?

Le operazioni di acquisto vengono rilevate in contabilità generale in due fasi distinte che riguardano, rispettivamente, il *ricevimento della fattura* e il successivo *regolamento*.

Al *ricevimento della fattura* (o di qualsiasi altro documento originario che prova l'acquisto di un bene o di un servizio, come la parcella o la ricevuta fiscale) l'impresa rileva:

l'aumento del debito verso il fornitore del bene o del servizio (pari al totale fattura)

si verifica una *variazione finanziaria passiva* da registrare in **Avere del conto Debiti verso fornitori**

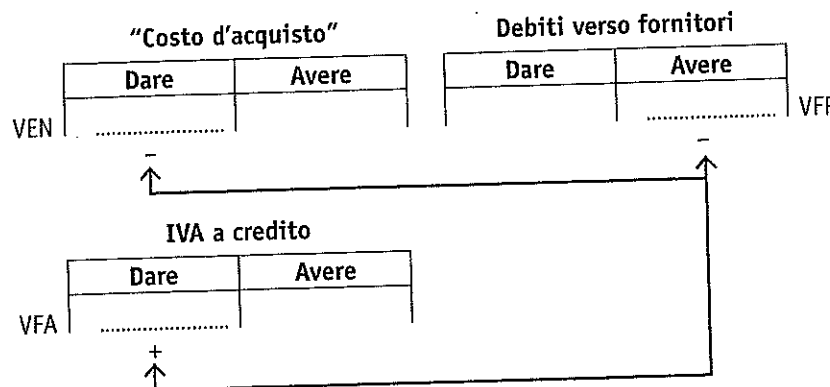
l'aumento del credito IVA verso il Fisco

si verifica una *variazione finanziaria attiva* da registrare in **Dare del conto IVA a credito**

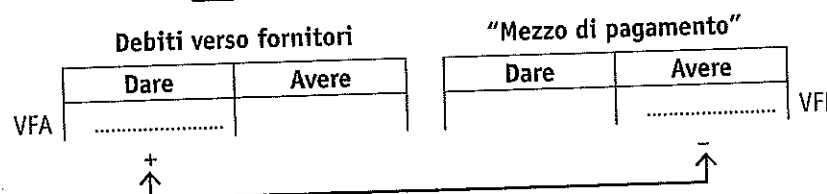
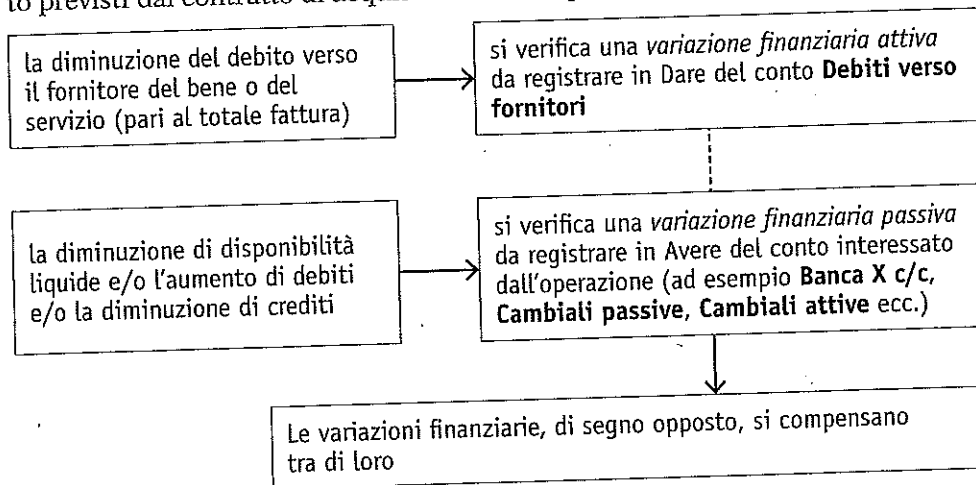
il sostenimento del costo del bene o del servizio acquistato

si verifica una *variazione economica negativa* da registrare in **Dare del conto interessato dall'operazione (ad esempio Merci c/acquisti, Costi di trasporto, Fabbricati ecc.)**

Le variazioni finanziarie, pur essendo di segno opposto, non si compensano tra di loro; pertanto la differenza misura una *variazione economica* di segno uguale alla variazione finanziaria maggiore



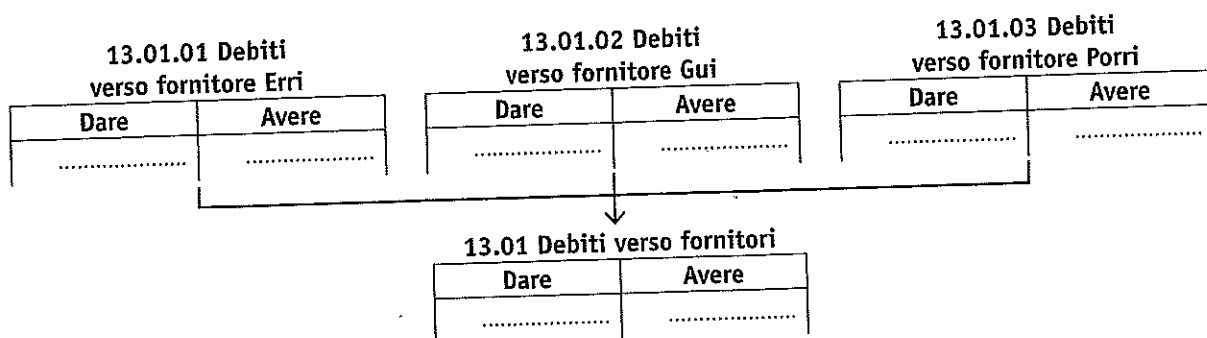
Il regolamento della fattura avviene in base al tempo e alle modalità di pagamento previsti dal contratto di acquisto. Esso comporta:



In base al piano dei conti adottato dall'impresa è possibile:

- intestare a ogni fornitore un *conto analitico* da cui risultino il debito iniziale, i pagamenti e il debito finale;
- raggruppare i debiti verso fornitori in base al tipo di fornitura, distinguendo i debiti per l'acquisto di merci e materie prime da quelli per l'acquisto di servizi o di fattori produttivi pluriennali.

Per semplicità, nel testo verrà utilizzato il *conto sintetico* Debiti verso fornitori, che corrisponde a quello presente nel piano dei conti, utile alla redazione dello Stato patrimoniale di bilancio.



Qualche notizia in più su...

Le operazioni di acquisto e le contabilità sezionali

Le operazioni di acquisto interessano anche le contabilità sezionali. Precisamente:

- la *contabilità di magazzino* rileva l'entrata delle merci nel giornale di magazzino e nella scheda intestata alla merce. Attraverso la scheda di magazzino è possibile verificare in ogni momento il livello delle scorte e segnalare quando inviare un nuovo ordine di acquisto;
- la *contabilità degli acquisti* rileva la fattura nell'apposito registro (se in uso) e permette di conoscere, attraverso il partitario fornitori, l'ammontare del debito dell'impresa verso ogni fornitore;

- la *contabilità di cassa* e la *contabilità con le banche* rilevano i pagamenti effettuati a regolamento delle forniture.



in Pratica

1 Completa le affermazioni che seguono.

Verifica
interattiva



1. L'acquisto dei fattori produttivi avviene sui mercati di
2. Le merci sono fattori produttivi destinati
3. Le prestazioni di lavoro sono fattori produttivi
4. L'acquisto di un impianto comporta il sostenimento di un costo
5. Il totale della fattura di acquisto costituisce il dell'impresa verso il fornitore del bene.

2 Individua e correggi il termine errato.

1. Il ricevimento e il pagamento di una fattura di acquisto viene rilevato in contabilità generale in un'unica registrazione.
2. Il conto Debiti verso fornitori è analitico.
3. Il conto Fabbricati è acceso ai costi d'esercizio.
4. Al ricevimento di una fattura d'acquisto diminuiscono i debiti verso fornitori.
5. L'acquisto di beni fa sorgere un debito IVA dell'impresa acquirente verso il Fisco.

2 L'acquisto di merci e materie di consumo

COME SI RILEVA L'ACQUISTO DI MERCI E MATERIE DI CONSUMO IN CONTABILITÀ GENERALE?

Il costo d'acquisto di **merci e materie di consumo**, risultante dalle fatture inviate dai fornitori, viene rilevato in uno specifico conto **Acquisti**, che è un *conto economico di reddito* acceso ai costi d'esercizio.

L'acquisto di merci e materie di consumo rappresenta l'operazione di investimento più frequente per le imprese commerciali: infatti la compravendita di merci rappresenta l'oggetto principale della loro attività, mentre l'acquisto di materie di consumo è strettamente legato all'oggetto principale (ad esempio gli imballaggi servono per il confezionamento delle merci oppure il materiale di cancelleria serve agli uffici amministrativi).

esempio

Acquisto di merci e materie di consumo

In data 18/6 l'impresa Alberto Passi riceve la fattura n. 98 dell'impresa Antonio Uggeri relativa alla fornitura di merci per 18.000 euro + IVA e la fattura n. 124 dell'impresa Mario Andalo relativa all'acquisto di materiale di imballaggio per 170 euro + IVA.

Presentiamo:

- l'analisi delle operazioni di gestione;
- le rilevazioni a libro giornale e nei conti di mastro in P.D.;
- la Situazione patrimoniale e la Situazione economica da cui risultino i saldi dei conti utilizzati.

a. Dall'analisi delle fatture d'acquisto risultano le seguenti variazioni:

Merci c/acquisti	variazione economica negativa	Dare	18.000,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	3.960,00	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 21.960,00

Imballaggi di consumo c/acquisti	variazione economica negativa	Dare	170,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	37,40	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 207,40

b.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
18/06	19.01	MERCI C/ACQUISTI	18.000,00	
18/06	06.01	IVA A CREDITO	3.960,00	
18/06	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI		21.960,00
18/06	19.03	IMBALLAGGI DI CONSUMO C/ACQUISTI	170,00	
18/06	06.01	IVA A CREDITO	37,40	
18/06	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI		207,40

06.01 IVA a credito

	Dare	Avere
VFA	3.960,00	
VFA	37,40	

13.01 Debiti verso fornitori

Dare	Avere
	21.960,00
	207,40

19.01 Merci c/acquisti

	Dare	Avere
VEN	18.000,00	

19.03 Imballaggi di consumo c/acquisti

	Dare	Avere
VEN	170,00	

I conti **Merci c/acquisti** e **Imballaggi di consumo c/acquisti** sono *conti economici di reddito* accesi ai *costi d'esercizio*; pertanto affluiscono alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

c.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 18/6

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
IVA a credito	3.997,40	Debiti verso fornitori	22.167,40

SITUAZIONE ECONOMICA

COSTI		RICAVI	
Merci c/acquisti	18.000,00		
Imballaggi di consumo c/acquisto	170,00		

QUALI SPESE ACCESSORIE POSSONO ACCOMPAGNARE LE OPERAZIONI DI ACQUISTO DI MERCI?

L'acquisto di merci comporta frequentemente il sostenimento di spese accessorie di trasporto, imballaggio, assicurazione ecc., il cui importo grava sul venditore o sul compratore a seconda delle clausole previste nel contratto.

Particolare attenzione va prestata alle clausole relative al *luogo di consegna* della merce, che definiscono il momento in cui avviene il passaggio di proprietà dei beni dal venditore al compratore. Esse influiscono sulla fissazione del prezzo di vendita e comportano differenti rilevazioni contabili delle *spese di trasporto*.

Il contratto può prevedere le seguenti clausole:

- consegna **franco partenza** (o *franco magazzino venditore*): il trasferimento della proprietà avviene nel momento in cui le merci escono dal magazzino del venditore. Dunque gravano sul compratore sia il costo sia i rischi relativi al trasferimento delle merci;
- consegna **franco destino** (o *franco magazzino compratore*): il trasferimento della proprietà avviene nel momento in cui le merci entrano nel magazzino del compratore. Dunque gravano sul venditore sia il costo sia i rischi relativi al trasferimento delle merci.

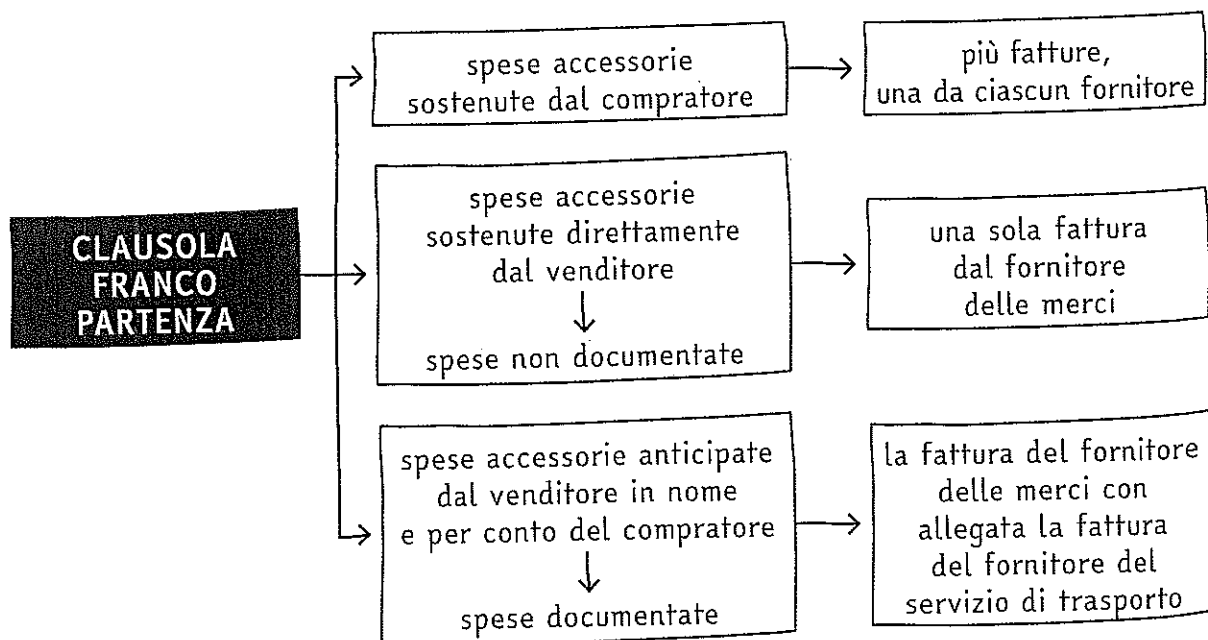
Se il contratto prevede la clausola **franco partenza** possono verificarsi diversi casi:

- le *spese di trasporto* sono *sostenute direttamente dal compratore*: in questo caso il compratore riceve più fatture, una da ciascun fornitore (ad esempio una fattura per le merci e una per il trasporto), e provvede alla rilevazione e al regolamento distinto di ciascuna di esse;
- le *spese di trasporto* sono *sostenute direttamente dal venditore*: in questo caso il compratore riceve un'unica fattura (quella del fornitore della merce), comprensiva delle spese di trasporto. Le spese sono stabilite in misura **forfetaria**; dunque sono *non documentate* e vengono assoggettate alla stessa aliquota IVA che colpisce le merci;
- le *spese di trasporto* sono *anticipate dal venditore in nome e per conto del compratore* (*clausola porto franco*): il compratore riceve più fatture:
 - la fattura del fornitore di merci, che include il rimborso delle spese accessorie di trasporto anticipate. Tali *spese* sono *documentate* dalla fattura del **vettore**, che viene allegata; pertanto non vengono assoggettate a IVA;
 - la fattura del vettore, che espone la spesa di trasporto con il relativo calcolo dell'IVA.

Glossario

forfetario
complessivo, globale

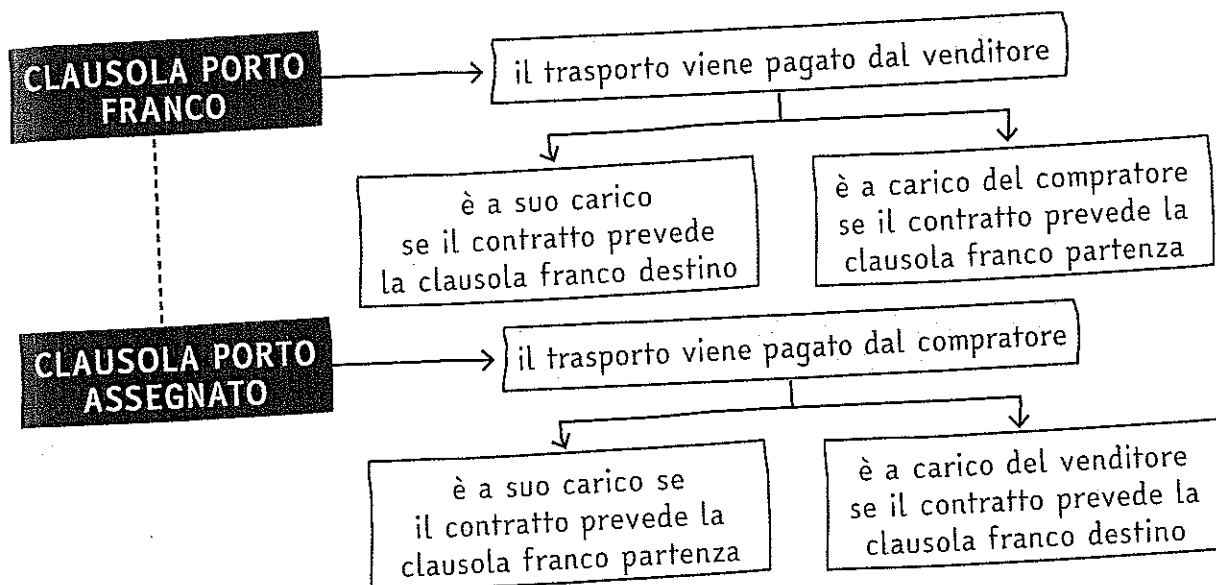
vettore soggetto
che trasporta merci
per conto di terzi



Quando la merce viene consegnata da un vettore è necessario precisare nel contratto chi, tra venditore e compratore, deve materialmente effettuare il pagamento:

- la clausola **porto franco** prevede che il vettore sia pagato dal venditore nel momento in cui gli viene consegnata la merce;
- la clausola **porto assegnato** prevede che il vettore sia pagato dal compratore nel momento in cui la merce viene ritirata.

È importante chiarire che queste clausole specificano il *soggetto che deve pagare le spese di trasporto al vettore* e non il soggetto su cui le spese gravano. Ad esempio, con la clausola porto franco le spese di trasporto sono pagate dal venditore, ma sono a suo carico solo se il contratto prevede la clausola franco destino; in caso contrario il venditore ne chiederà il rimborso al compratore.



Se il contratto prevede la clausola **franco destino** il venditore non indica in fattura alcuna spesa di trasporto accessoria, in quanto tutte le spese gravano sull'impresa venditrice.

CLAUSOLA FRANCO DESTINO

nessuna spesa accessoria in fattura

in Pratica

1 Individua e correggi il termine errato.

1. L'impresa commerciale acquista principalmente prodotti.
2. Il conto Acquisti è acceso ai ricavi d'esercizio.
3. La clausola franco partenza prevede che le spese di trasporto siano a carico del venditore.
4. Le spese documentate di trasporto sono assoggettate a IVA sulla fattura del venditore.
5. La clausola porto franco indica che il trasporto della merce è effettuato dal compratore.

2 Completa le affermazioni che seguono.

1. Il conto Imballaggi di consumo c/acquisti affluisce alla Situazione nella sezione
2. Le spese accessorie entrano nella base imponibile IVA.
3. Il servizio di trasporto effettuato da un vettore è documentato da una
4. Il trasporto effettuato dal venditore con un suo automezzo viene addebitato in fattura al compratore in presenza della clausola franco
5. Il totale fattura costituisce, per il compratore, un verso il fornitore.

Verifica
interattiva



Acquisto di merci con spese di trasporto a carico del compratore, sostenute direttamente dal compratore

In data 27/3 l'impresa Corrado Aiello riceve la fattura n. 74 dell'impresa Ettore Staino relativa alla fornitura di merci franco partenza per 3.200 euro + IVA e la fattura n. 128 del corriere Turbo s.r.l. relativa al trasporto delle merci (con clausola porto assegnato) per 260 euro + IVA.

Presentiamo:

- l'analisi delle operazioni di gestione;
- le rilevazioni a libro giornale in P.D.;
- la Situazione patrimoniale e la Situazione economica da cui risultino i saldi dei conti utilizzati.

Con la clausola **franco partenza** i costi di trasporto sono a carico del compratore; in questo caso il trasporto è effettuato da un vettore che viene pagato direttamente dal compratore (clausola **porto assegnato**).

Il compratore riceve due fatture:

- la fattura del fornitore di merci;
- la fattura del vettore.

fattura n. 74 dell'impresa Staino

Merci	euro	3.200,00
+ IVA 22%	euro	704,00
Totale fattura	euro	3.904,00

fattura n. 128 del corriere Turbo s.r.l.

Trasporto	euro	260,00
+ IVA 22%	euro	57,20
Totale fattura	euro	317,20

- Dall'analisi delle fatture d'acquisto risultano le seguenti variazioni:

Merci c/acquisti	variazione economica negativa	Dare	3.200,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	704,00	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 3.904,00
Costi di trasporto	variazione economica negativa	Dare	260,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	57,20	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 317,20

b.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
27/03	19.01	MERCI C/ACQUISTI	3.200,00	
27/03	06.01	IVA A CREDITO	704,00	
27/03	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI		3.904,00
27/03	20.01	COSTI DI TRASPORTO	260,00	
27/03	06.01	IVA A CREDITO	57,20	
27/03	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI		317,20

I conti **Merci c/acquisti** e **Costi di trasporto** sono *conti economici di reddito* accesi ai costi d'esercizio; pertanto affluiscono alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

c.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 27/3

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
IVA a credito	761,20	Debiti verso fornitori	4.221,20

SITUAZIONE ECONOMICA

COSTI		RICAVI	
Merci c/acquisti	3.200,00		
Costi di trasporto	260,00		

esempio

Acquisto di merci con spese di trasporto a carico del compratore, sostenute direttamente dal venditore

In data 7/9 l'impresa Angelo Cirri riceve la fattura n. 112 dell'impresa Savino Delogu relativa alla fornitura di merci franco partenza per 4.800 euro. Il venditore esegue il trasporto con proprio automezzo, addebitando spese in misura forfetaria per 110 euro; IVA ordinaria. Presentiamo l'analisi delle operazioni di gestione e le rilevazioni a libro giornale in P.D.

Con la clausola **franco partenza** i costi di trasporto sono a carico del compratore; poiché il venditore effettua il trasporto con un suo automezzo, la spesa viene stabilita in misura forfetaria, risulta non documentata ed entra nella base imponibile.

Il compratore riceve una sola fattura (quella del fornitore di merci) che include le spese di trasporto.

fattura n. 112 dell'impresa Delogu

Merci	euro	4.800,00
+ Trasporto	euro	110,00
Base imponibile	euro	4.910,00
+ IVA 22%	euro	1.080,20
Totale fattura	euro	5.990,20

Dall'analisi della fattura d'acquisto risultano le seguenti variazioni:

Merci c/acquisti	variazione economica negativa	Dare	4.910,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	1.080,20	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 5.990,20

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
07/09	19.01	MERCI C/ACQUISTI fattura n. 112 da Savino Delogu	4.910,00	
07/09	06.01	IVA A CREDITO fattura n. 112 da Savino Delogu	1.080,20	
07/09	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI fattura n. 112 da Savino Delogu		5.990,20

L'importo rilevato nel conto **Merci c/acquisti** comprende anche i *costi di trasporto*, in quanto si tratta di costi accessori direttamente riferibili alla merce.

esempio

Acquisto di merci con spese di trasporto a carico del compratore, anticipate dal venditore in nome e per conto del compratore

In data 9/6 l'impresa Matteo Favari riceve la fattura n. 43 dell'impresa Giovanni Fogli relativa alla fornitura di merci franco partenza per 7.700 euro, contenente l'addebito di spese di trasporto di 180 euro + IVA anticipate dal venditore, come risulta dalla fattura n. 240 del vettore Visconte s.p.a.

Presentiamo:

- l'analisi delle operazioni di gestione;
- le rilevazioni a libro giornale in P.D.;
- la Situazione patrimoniale e la Situazione economica da cui risultino i saldi dei conti utilizzati.



Con la clausola **franco partenza** i costi di trasporto sono a carico del compratore; poiché il venditore anticipa al vettore le spese di trasporto in nome e per conto del compratore, in fattura compare il rimborso della spesa che, essendo documentata, non entra nella base imponibile.

Il compratore riceve due fatture:

- la fattura del fornitore di merci;
- la fattura del vettore.

fattura n. 43 dell'impresa Fogli	
Merci	euro 7.700,00
+ IVA 22%	euro 1.694,00
	euro 9.394,00
+ Trasporto	euro 219,60
Totale fattura	euro 9.613,60

fattura n. 240 del vettore Visconte s.p.a.	
Trasporto	euro 180,00
+ IVA 22%	euro 39,60
Totale fattura	euro 219,60

a. Dall'analisi delle fatture d'acquisto risultano le seguenti variazioni:

Costi di trasporto	variazione economica negativa	Dare	180,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	39,60	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 219,60
Merci c/acquisti	variazione economica negativa	Dare	7.700,00	
IVA a credito	variazione finanziaria attiva	Dare	1.694,00	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria attiva	Dare	219,60	
Debiti verso fornitori	variazione finanziaria passiva			Avere 9.613,60

b.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
09/06	20.01	COSTI DI TRASPORTO	180,00	
09/06	06.01	IVA A CREDITO	39,60	
09/06	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI		219,60
09/06	19.01	MERCI C/ACQUISTI	7.700,00	
09/06	06.01	IVA A CREDITO	1.694,00	
09/06	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI	219,60	
09/06	13.01	DEBITI VERSO FORNITORI		9.613,60

È possibile notare che:

- il costo del trasporto risulta dalla fattura del vettore;
- il debito verso il vettore viene saldato indirettamente nel momento in cui il venditore lo include a rimborso nella propria fattura.

c.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 9/6

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
IVA a credito	1.773,60	Debiti verso fornitori	9.613,60

SITUAZIONE ECONOMICA

COSTI		RICAVI	
Merci c/acquisti	7.700,00		
Costi di trasporto	180,00		

esercizio programmato

In data 20/5 l'impresa Carlo Valle riceve le seguenti fatture di cui presentiamo la sola parte tabellare:

fattura n. 98 del 18/5 dell'impresa Alice Sella

Merci	euro 5.650,00
+ Trasporto	euro 150,00
Base imponibile	euro 5.800,00
+ IVA 22%	euro 1.276,00
Totale fattura	euro 7.076,00

fattura n. 124 del 20/5 dell'impresa Carla Frati

Merci	euro 3.730,00
+ IVA 22%	euro 820,60
	euro 4.550,60
+ Trasporto	euro 109,80
Totale fattura	euro 4.660,40

Con riferimento a quanto descritto:

- completa la fattura del vettore allegata alla fattura dell'impresa Frati;
- presenta le rilevazioni a libro giornale in P.D. delle operazioni indicate;
- presenta la Situazione patrimoniale e la Situazione economica da cui risultino i saldi dei conti utilizzati;
- rispondi alle domande che seguono.

a.

Il costo di trasporto viene determinato con un *calcolo sopra cento*, in cui il costo rappresenta la base imponibile.

$$100 : 122 = \dots : \dots$$

$$x = \text{euro } \dots$$

fattura n. del del vettore

Trasporto	euro
+ IVA 22%	euro
Totale fattura	euro

b.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
.....		fattura n. 98 da Alice Sella		
.....		fattura n. 98 da Alice Sella		
.....		fattura n. 98 da Alice Sella		
.....		fattura n. da vettore		
.....		fattura n. da vettore		
.....		fattura n. da vettore		
.....		fattura n. 124 da Carla Frati		
.....		fattura n. 124 da Carla Frati		
.....		fattura n. 124 da Carla Frati		
.....		fattura n. 124 da Carla Frati		

c.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ E NETTO	
IVA a credito		Debiti verso fornitori	

SITUAZIONE ECONOMICA

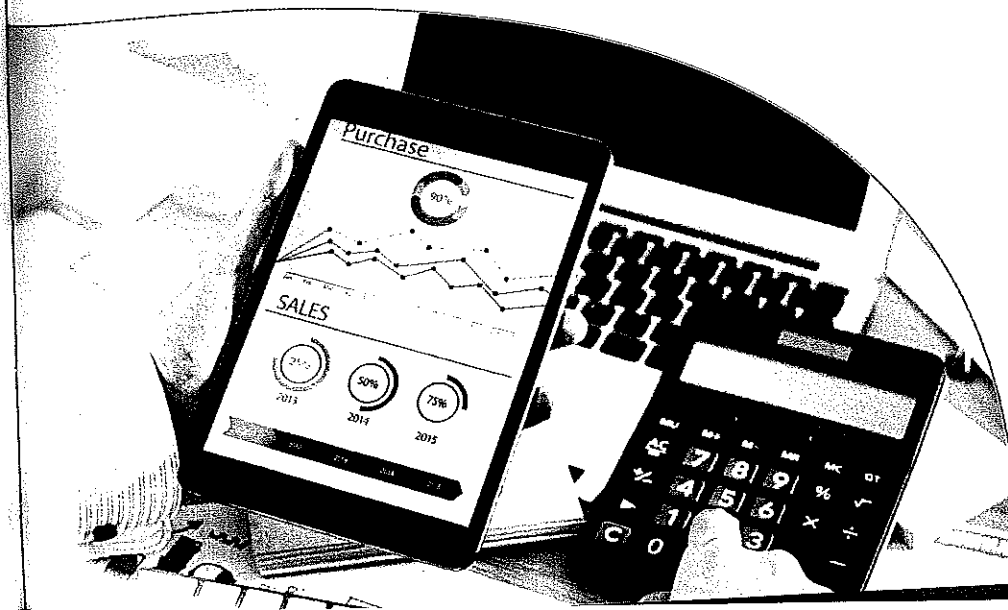
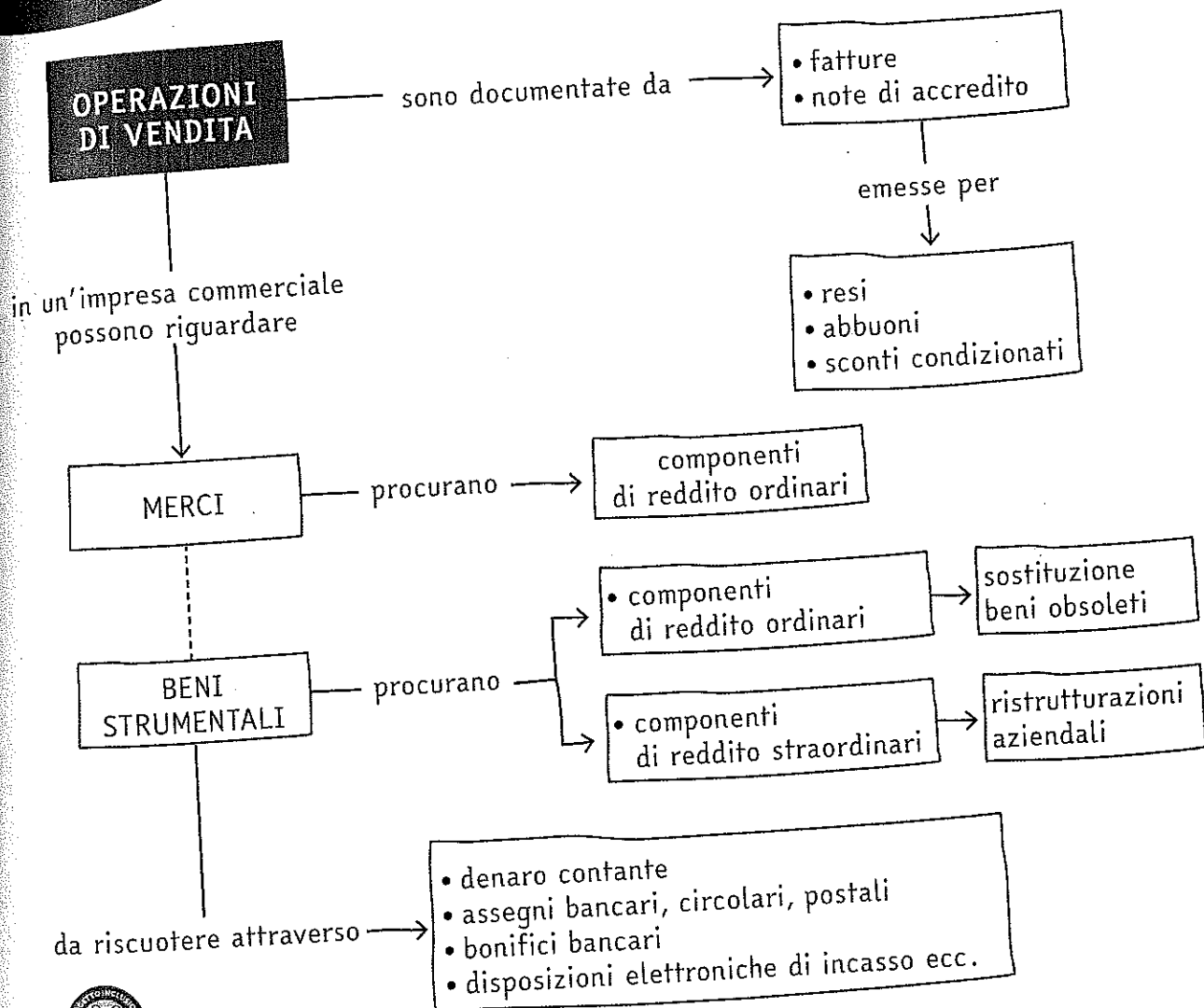
COSTI		RICAVI	
Merci c/acquisti			
Costi di trasporto			

d.

- Quale clausola prevedono i contratti rispetto al luogo di consegna della merce?
Da quale elemento è possibile comprenderlo?
- Chi esegue il trasporto nell'operazione documentata dalla fattura n. 98?
- Chi esegue il trasporto nell'operazione documentata dalla fattura n. 124?

UNITÀ 5

Le operazioni di vendita



COME SI RILEVANO LE VENDITE IN CONTABILITÀ GENERALE?

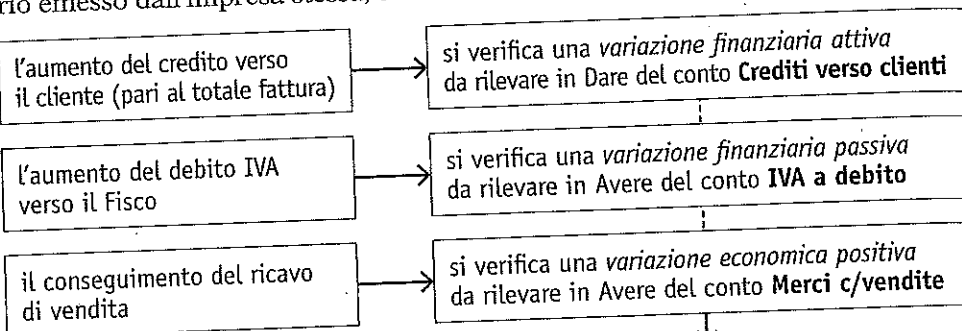
La vendita delle merci e dei prodotti sui *mercati di sbocco* rappresenta la naturale conclusione del processo di gestione iniziato con l'acquisto dei fattori produttivi e la loro successiva trasformazione economico-tecnica; essa costituisce un'operazione di *disinvestimento* indispensabile all'impresa per rientrare in possesso delle risorse monetarie investite in precedenza.

Le operazioni di vendita delle **imprese commerciali all'ingrosso** vengono rilevate in contabilità generale in due fasi distinte che riguardano, rispettivamente, l'*emissione della fattura* e il suo successivo *regolamento*.

All'*emissione della fattura*, sulla base di quanto indicato sul documento originario emesso dall'impresa stessa, si rileva:

Glossario

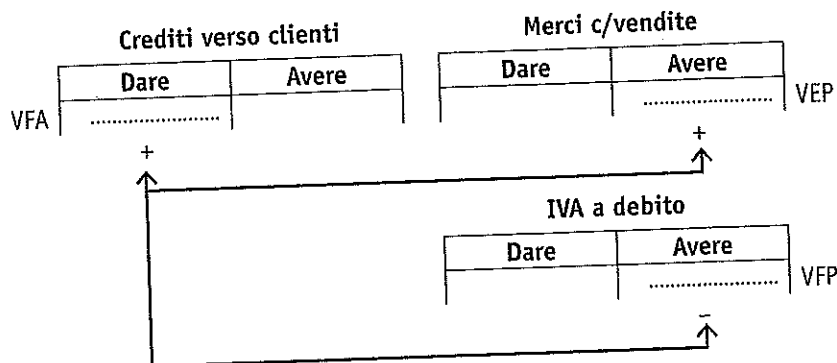
imprese commerciali all'ingrosso imprese che operano nel settore della distribuzione e acquistano le merci dai produttori agricoli o industriali per rivenderle alle imprese commerciali al dettaglio (che, a loro volta, le rivendono ai consumatori finali)



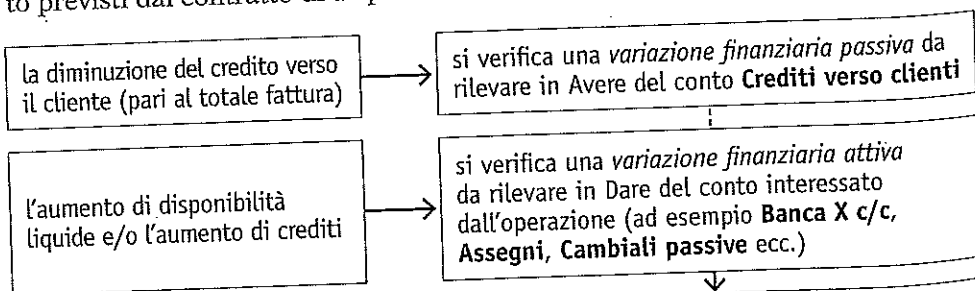
Le variazioni finanziarie, pur essendo di segno opposto, non si compensano tra di loro; pertanto la differenza misura una variazione economica di segno uguale alla variazione finanziaria maggiore



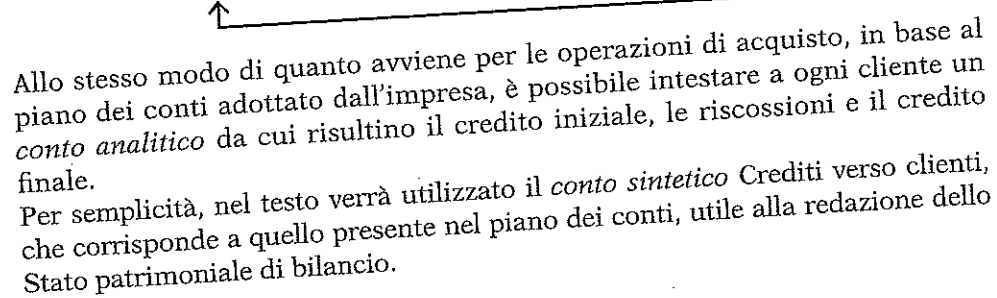
Crediti verso clienti
• Accounts receivable
(or Debtors)



Il *regolamento della fattura* avviene in base al tempo e alle modalità di pagamento previsti dal contratto di acquisto. Esso comporta:



Le variazioni finanziarie, di segno opposto, si compensano tra di loro



Le operazioni di vendita interessano anche le *contabilità sezionali*. Precisamente:

- la *contabilità di magazzino* rileva l'uscita delle merci nel giornale di magazzino e nelle schede analitiche intestate ai singoli articoli trattati. Queste schede evidenziano anche le quantità rimaste e segnalano gli articoli scesi sottoscorta per i quali occorre inviare un nuovo ordine di acquisto;
- la *contabilità delle vendite* rileva la fattura nell'apposito registro (se in uso)

e permette di conoscere, attraverso il partitario clienti, l'ammontare del credito dell'impresa verso ogni cliente (eventuali ritardi nei pagamenti possono sconsigliare all'impresa di effettuare altre forniture al cliente in difficoltà);

- la *contabilità di cassa* e la *contabilità con le banche* rilevano i pagamenti ricevuti a regolamento delle forniture e indicano l'ammontare della liquidità esistente in cassa e disponibile sui c/c bancari.

1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. La vendita delle merci e dei prodotti è un'operazione di investimento.
2. Il totale della fattura di vendita indica il credito dell'impresa verso il cliente.
3. Il conto Crediti verso cliente Alini è sintetico.
4. Con l'emissione di una fattura di vendita aumentano i debiti verso fornitori.
5. La vendita di beni determina un debito IVA dell'impresa venditrice verso il Fisco.

a
a

Ⓥ ⓕ

Ⓥ Ⓟ

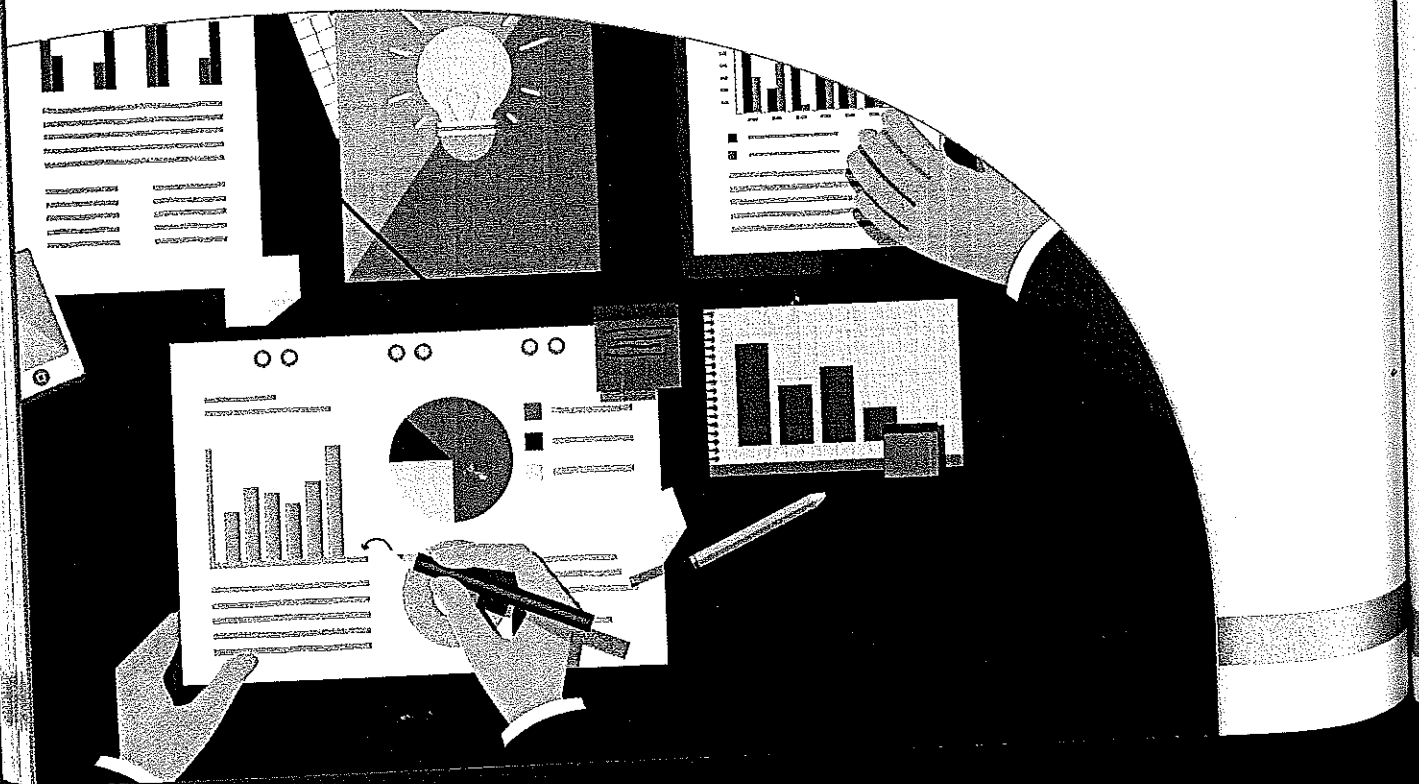
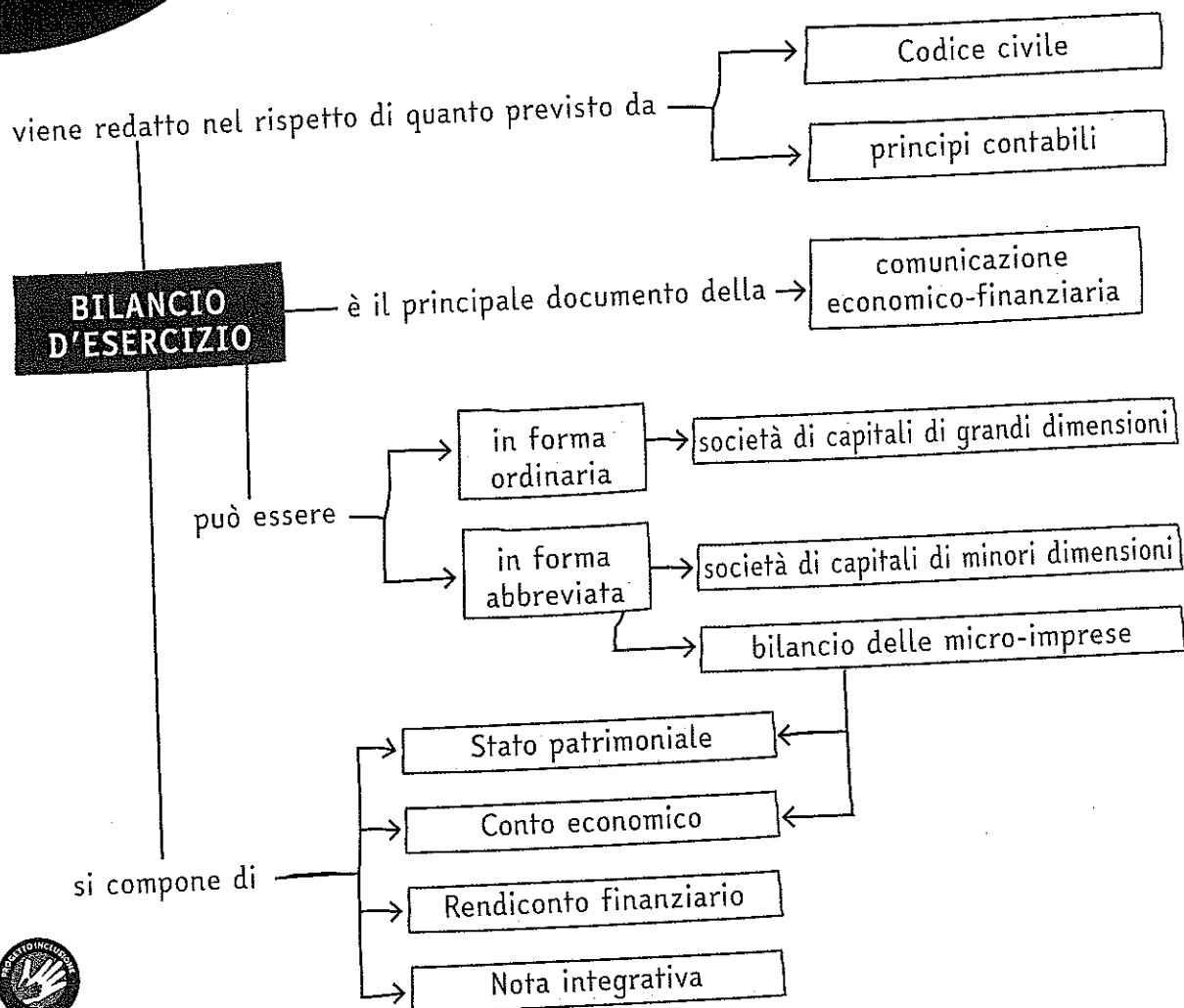
⑤ ⑥

⑤ ⑥

⑤ ⑥

UNITÀ 2

La redazione del bilancio d'esercizio



1 Il bilancio d'esercizio



Bilancio d'esercizio •
Financial statements
Nota integrativa •
Notes to financial
statements
Rendiconto
finanziario • Cash
flow statement

CHE COS'È IL BILANCIO D'ESERCIZIO?

Il bilancio d'esercizio è un documento obbligatorio, previsto dal Codice civile, che evidenzia il *risultato economico* e la *situazione patrimoniale e finanziaria* dell'impresa.

Le informazioni contenute nel bilancio d'esercizio sono destinate a un pubblico molto ampio, che comprende sia i soggetti interni (imprenditore/soci e dipendenti) sia i soggetti esterni all'impresa (banche, fornitori, Pubblica amministrazione ecc.), ossia gli *stakeholder*.

Il bilancio d'esercizio è il principale documento della *comunicazione economico-finanziaria*; viene preparato al termine del periodo amministrativo e costituisce l'atto finale delle scritture di assestamento.

QUALI DOCUMENTI COMPONGONO IL BILANCIO D'ESERCIZIO?

Per le società di capitali il bilancio d'esercizio è regolato dal Codice civile, che ne definisce la forma, la struttura, il contenuto e i criteri di valutazione, individuando anche le modalità di approvazione e pubblicazione.

Per queste società sono previste tre tipologie di bilancio, con obblighi informativi e amministrativi diversi a seconda delle dimensioni aziendali:

- il **bilancio in forma ordinaria**, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa;
- il **bilancio in forma abbreviata**, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa;
- il **bilancio delle micro-imprese**, che può essere composto soltanto dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Lo *Stato patrimoniale* deriva dalla Situazione patrimoniale redatta dopo le scritture di assestamento e mette in evidenza il patrimonio esistente alla fine del periodo amministrativo.

Il *Conto economico* deriva dalla Situazione economica redatta dopo le scritture di assestamento e mette in evidenza il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio.

Il *Rendiconto finanziario* è un documento contabile che mette in evidenza l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine del periodo amministrativo e permette di capire quali operazioni hanno assorbito o procurato liquidità all'impresa.

La *Nota integrativa* è un documento che spiega e chiarisce la composizione di alcune voci presenti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico attraverso tabelle e commenti.

IN QUALE MODO REDIGONO IL BILANCIO D'ESERCIZIO LE IMPRESE INDIVIDUALI E LE SOCIETÀ DI PERSONE?

Le imprese individuali e le società di persone non hanno l'obbligo di redigere il bilancio secondo gli schemi previsti dalla legge per le società di capitali. Infatti l'attività di queste imprese è, in genere, più limitata e coinvolge un numero di soggetti minore rispetto alle società di capitali; inoltre l'imprenditore individuale e i soci delle società di persone mantengono una responsabilità illimitata verso i terzi per le obbligazioni aziendali.

Per le imprese individuali e le società di persone il bilancio costituisce un *documento interno* all'azienda, redatto per il proprietario o per i soci da chi si occupa dell'amministrazione per fornire informazioni periodiche e attendibili sulla gestione. Esiste l'obbligo di conservazione del bilancio per eventuali accertamenti di carattere fiscale e può essere richiesto dalle banche per la

concessione di finanziamenti; tuttavia la legge non impone che sia portato a conoscenza dei terzi.

Il bilancio può essere redatto "in forma libera" e potrebbe anche coincidere con la situazione contabile finale.

Tuttavia, le imprese individuali e le società di persone sono solite utilizzare il **bilancio delle micro-imprese**, composto dallo **Stato patrimoniale** e dal **Conto economico**. I due prospetti sono redatti in *unità di euro senza cifre decimali*, hanno una struttura predefinita e sono *a stati comparati*, ossia riportano in due colonne distinte i dati relativi agli ultimi due esercizi.

La forma, la struttura e il contenuto di questi documenti sono *identici* a quelli del *bilancio in forma abbreviata*.

Qualche notizia in più su...

Limiti per la redazione del bilancio d'esercizio

La tipologia di bilancio d'esercizio che le società di capitali devono adottare per esporre i risultati della gestione viene indicata dal Codice civile in base a parametri che definiscono l'ampiezza dell'attività d'impresa rispetto a:

- totale dell'attivo dello Stato patrimoniale;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

Le società di capitali che superano i limiti di legge sono tenute alla redazione del bilancio d'esercizio in **forma ordinaria**.

Il bilancio in forma abbreviata e delle micro-imprese può essere redatto dalle società di capitali che nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti di legge:

Parametri di riferimento	Limiti per la redazione del bilancio in forma abbreviata (società di minori dimensioni)	Limiti per la redazione del bilancio delle micro-imprese
Totale dell'attivo dello Stato patrimoniale	4.400.000 euro	175.000 euro
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.800.000 euro	350.000 euro
Dipendenti occupati in media durante l'esercizio	50 unità	5 unità

In Pratica

1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

1. Il bilancio d'esercizio viene redatto al termine delle scritture di assestamento.
2. La pubblicazione del bilancio d'esercizio è obbligatoria per tutte le imprese.
3. Un bilancio a stati comparati affianca ai dati dell'esercizio quelli dell'esercizio precedente.
4. La redazione del bilancio d'esercizio è prevista dai principi contabili.
5. Le imprese individuali e le società di persone possono redigere il bilancio in forma libera.

Verifica
interattiva



- | | |
|-----|-----|
| (V) | (F) |
| (V) | (F) |
| (V) | (F) |
| (V) | (F) |
| (V) | (F) |

2 Completa le affermazioni scegliendo tra i termini proposti.

Il bilancio d'esercizio:

1. è un documento con valenza informativa (solo interna, solo esterna, sia interna sia esterna);
2. si riferisce a un (mese, periodo amministrativo, semestre);
3. è redatto in (migliaia di euro, unità di euro con cifre decimali, unità di euro senza cifre decimali);
4. è un documento obbligatorio per (tutte le imprese, le società di capitali di piccole dimensioni, le società di capitali di grandi dimensioni);
5. il bilancio (in forma ordinaria, in forma abbreviata, delle micro-imprese) è composto dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

2 Lo Stato patrimoniale

COME SI PRESENTA LO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE?

Lo **Stato patrimoniale** è il documento di bilancio che espone gli elementi del *patrimonio di funzionamento* dell'impresa al termine dell'esercizio.

Lo schema di Stato patrimoniale in forma abbreviata è redatto a *sezioni contrapposte* e si presenta come segue:

STATO PATRIMONIALE IN FORMA ABBREVIATA

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni		Patrimonio netto	
Immobilizzazioni immateriali		Capitale proprio	
Immobilizzazioni materiali		Utile (Perdita) d'esercizio	
Immobilizzazioni finanziarie		Totale patrimonio netto	
Totale immobilizzazioni			
Attivo circolante		Fondi per rischi e oneri	
Rimanenze		Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Crediti (inclusi ratei e risconti), di cui		Debiti (inclusi ratei e risconti), di cui	
..... euro esigibili oltre l'esercizio		 euro esigibili oltre l'esercizio	
Disponibilità liquide			
Totale attivo circolante		Totale passivo	
Totale attivo			



Stato Patrimoniale •
Balance sheet

QUAL È IL CONTENUTO DELLA SEZIONE DENOMINATA ATTIVO?

La sezione sinistra, denominata **Attivo**, accoglie le attività, classificate per *destinazione economica del bene rispetto al processo produttivo*. Si suddivide in:

- **Immobilizzazioni**: le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte per il loro costo di acquisto diminuito dei Fondi ammortamento;
- **Attivo circolante**: i crediti sono iscritti per il loro valore nominale diminuito del Fondo rischi su crediti e del Fondo svalutazione crediti e possono comprendere anche i ratei e i risconti attivi.

A differenza di quanto accade nella Situazione patrimoniale, in cui gli elementi patrimoniali sono esposti al lordo delle poste di rettifica, lo Stato patrimoniale presenta gli *elementi patrimoniali al netto delle poste di rettifica*.

QUAL È IL CONTENUTO DELLA SEZIONE DENOMINATA PASSIVO?

La sezione destra, denominata **Passivo**, accoglie i finanziamenti, distinti in base alla *natura della fonte di finanziamento*. Si suddivide in:

- **Patrimonio netto**, con indicazione distinta del capitale proprio e del risultato economico dell'esercizio (Utile o Perdita dell'esercizio);
- **Fondi per rischi e oneri**, sia a breve termine sia a medio/lungo termine;
- **Trattamento di fine rapporto lavoro**: questa voce indica i debiti per TFR e non va confusa con la quota TFR maturata nell'esercizio, da indicare nel Conto economico tra i costi del personale;
- **Debiti**: i debiti sono iscritti senza distinzione tra debiti commerciali e debiti finanziari e possono comprendere anche i ratei e i risconti passivi.

La denominazione Passivo viene utilizzata in modo improprio: infatti questa sezione accoglie sia i finanziamenti di capitale di debito sia i finanziamenti di capitale proprio.

Verifica
interattiva



1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

Lo Stato patrimoniale:

1. è redatto a sezioni contrapposte
2. indica i componenti del risultato economico d'esercizio
3. si divide in Attivo e Passivo
4. evidenzia i risultati intermedi
5. nella sezione Passivo indica i finanziamenti sia di capitale di debito sia di capitale proprio

Ⓥ ⓕ

Ⓥ ⓕ

Ⓥ ⓕ

⒱ Ⓕ

⑤ ⑥

00

2 Indica la risposta esatta.

2 Indica la risposta esatta.

Sono elementi dell'Attivo circolante (tre risposte esatte):

Rientrano tra i Debiti (tre risposte esatte):

1. la perdita d'esercizio 4. i mutui passivi

- | | | | |
|-----------------------|----------------------------|---------------------------|-----------------------------------|
| 1. gli automezzi | 4. i brevetti | 1. la perdita d'esercizio | 4. i mutui passivi |
| 2. i ratei attivi | 5. i crediti verso clienti | 2. le cambiali passive | 5. i debiti verso fornitori |
| 3. il denaro in cassa | 6. il c/c bancario passivo | 3. i debiti per TFR | 6. il fondo responsabilità civile |

3 Il Conto economico



Conto economico •
Income statement

COME SI PRESENTA LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO?

Il **Conto economico** è il documento di bilancio che evidenzia la formazione del *risultato economico dell'esercizio*.

Lo schema di Conto economico in forma abbreviata è redatto in *forma progressiva* e si presenta nel seguente modo:

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO IN FORMA ABBREVIATA

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO IN FORMA ABBREVIATA	
A) Valore della produzione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
Altri ricavi e proventi	
<i>Totale A – Valore della produzione</i>	
B) Costi della produzione	
Per merci e materie di consumo	
Per servizi	
Per godimento di beni di terzi	
Per il personale	
a) salari e stipendi	
b) oneri sociali	
c) trattamento di fine rapporto	
Ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	
b) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
Variazioni delle rimanenze di merci e materie di consumo	
Accantonamenti per rischi	
Altri accantonamenti	
Oneri diversi di gestione	
<i>Totale B – Costi della produzione</i>	
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)</i>	
C) Proventi e oneri finanziari	
Altri proventi finanziari	
Interessi e altri oneri finanziari	
<i>Totale C – Proventi e oneri finanziari</i>	
Risultato prima delle imposte (A – B +/- C)	
Imposte dell'esercizio	
Utile (Perdita) dell'esercizio	

IN QUALE MODO VENGONO RAPPRESENTATI I COSTI E I RICAVI D'ESERCIZIO NEL CONTO ECONOMICO?

I costi e i ricavi rappresentati nel Conto economico sono classificati secondo la loro *natura*, ossia in base all'oggetto per il quale sono stati sostenuti o conseguiti, e vengono suddivisi in *raggruppamenti*:

- il **Valore della produzione (A)** comprende i ricavi di vendita tipici dell'attività di produzione dell'impresa, che derivano dalla *gestione caratteristica*, e altri ricavi e proventi della *gestione accessoria* (come i fitti attivi che derivano dalla locazione di fabbricati non strumentali) e della *gestione straordinaria* (come le minusvalenze straordinarie che derivano da operazioni di ristrutturazione aziendale);
- i **Costi della produzione (B)** comprendono i *costi tipici* dell'attività di produzione dell'impresa (per merci, servizi, personale ecc.), i *costi accessori* (ad esempio le minusvalenze che derivano dalla vendita di un bene strumentale obsoleto a un prezzo inferiore al suo valore contabile) e i *costi straordinari* (come le insussistenze passive che derivano da furti o rapine);
- i **Proventi e oneri finanziari (C)** comprendono i ricavi che derivano dall'impiego temporaneo della liquidità (come gli interessi attivi maturati sui c/c bancari e postali) e i costi legati all'ottenimento di finanziamenti (come ad esempio gli interessi passivi maturati sui mutui o sulle dilazioni di pagamento concesse dai fornitori);
- il **Risultato economico d'esercizio** è determinato come somma algebrica dei risultati economici conseguiti nelle diverse aree di gestione, dopo aver sottratto le imposte.

A differenza di quanto accade nella Situazione economica, in cui le poste di rettifica non sono portate direttamente in diminuzione delle voci cui si riferiscono, il Conto economico presenta gli *elementi di reddito al netto delle poste di rettifica*. Così, per esempio, i resi, ribassi e abbuoni passivi sono portati in diminuzione dei ricavi di vendita (contabilizzati nel conto Merci c/vendite) e i resi, ribassi e abbuoni attivi sono portati in diminuzione dei costi di acquisto delle merci (contabilizzati nel conto Merci c/acquisti).

COME SI CALCOLA IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO?

Una volta suddivisi i componenti di reddito nelle diverse aree di gestione, la determinazione del risultato economico avviene attraverso il calcolo di alcuni risultati:

- il *risultato della gestione della produzione* ($A - B$), che si ottiene sottraendo i costi della produzione dal valore della produzione;
- il *risultato della gestione finanziaria* (C), che si ottiene come differenza tra i proventi e gli oneri finanziari;
- il *risultato prima delle imposte* ($A - B \pm C$), che si ottiene sottraendo il risultato della gestione finanziaria dal risultato della gestione della produzione;
- il *reddito d'esercizio*, che si ottiene sottraendo le imposte dal risultato economico lordo.

In questo modo si riesce a comprendere quanto ciascuna area contribuisce alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

IN QUALE MODO VENGONO RAPPRESENTATE LE ESISTENZE INIZIALI E LE RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO NEL CONTO ECONOMICO?

Le esistenze iniziali (EI) e le rimanenze finali (RF) di magazzino (merci, imballaggi di consumo e materiali di consumo) non sono registrate separatamente tra i costi e i ricavi per i loro importi integrali, ma vengono indicate per la loro differenza (variazione).



Precisamente:

- se le rimanenze finali sono minori delle esistenze iniziali ($RF < EI$) la variazione ha *segno positivo*. Infatti significa che l'impresa ha venduto più merci di quelle acquistate e ha dovuto utilizzare le scorte di magazzino per soddisfare le richieste: pertanto i costi della produzione vanno aumentati per l'importo delle merci in magazzino che sono state vendute nell'esercizio;
- se le rimanenze finali sono maggiori delle esistenze iniziali ($RF > EI$) la variazione ha *segno negativo*. Infatti significa che l'impresa ha venduto meno merci di quelle acquistate: pertanto i costi della produzione vanno diminuiti per l'importo delle merci invendute che restano disponibili per la vendita nell'esercizio successivo.

in Pratica

1 Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

Il Conto economico:

1. riporta i costi classificati per natura
2. espone i costi d'acquisto e i ricavi di vendita al netto di resi, ribassi e abbuoni
3. è redatto a sezioni divise
4. commenta i criteri di valutazione applicati per la determinazione del risultato economico
5. evidenzia il processo di formazione del risultato economico d'esercizio

V F
V F
V F
V F

2 Indica la risposta esatta.

Rientrano tra i Costi della produzione (tre risposte esatte):

1. i salari e stipendi
2. gli interessi passivi bancari
3. i fitti passivi
4. le imposte dell'esercizio
5. i resi su vendite
6. gli ammortamenti

Rientrano nel Valore della produzione (tre risposte esatte):

1. gli interessi attivi postali
2. i ricavi di vendita delle merci
3. la variazione delle rimanenze di merci
4. le plusvalenze straordinarie
5. l'utile d'esercizio
6. gli abbuoni passivi

esempio

Variazione delle rimanenze di merci nel Conto economico (con $RF > EI$)

L'impresa Raffaele Buonamici presenta all'1/1 esistenze iniziali di merci pari a 32.700 euro. Al termine dell'esercizio le rimanenze finali sono valutate 37.400 euro.

Rappresentiamo la variazione delle rimanenze nel Conto economico.

Nella *Situazione economica*, che è a due sezioni, le esistenze iniziali e le rimanenze finali di merci vengono rappresentate *distintamente*, rispettivamente tra i costi (EI di merci) e tra i ricavi (RF di merci).

SITUAZIONE ECONOMICA al 31/12

EI di merci	32.700,00	RF di merci	37.400,00
-------------	-----------	-------------	-----------

RF	euro	37.400
- EI	euro	32.700
variazione	euro	4.700 (incremento)

Nel *Conto economico*, che è a una sezione, le esistenze iniziali e le rimanenze finali di merci vanno indicate, per la loro *variazione*, tra i "Costi della produzione".

CONTO ECONOMICO

B) Costi della produzione	
variazione delle rimanenze di merci	- 4.700

Se le rimanenze finali sono aumentate significa che l'impresa non ha venduto tutte le merci acquistate nell'esercizio; dunque i costi della produzione sono diminuiti.